

NON CESSA LA TENSIONE NEL MEDITERRANEO DOPO GLI ATTENTATI DI ROMA E VIENNA

## Gheddafi torna a minacciare Commando suicidi pronti in Usa

Il colonnello ha negato che i terroristi siano partiti dalla Libia - Israele ribadisce: nessuna rappresaglia

### Ma dove sono?

Coinvolgere Mosca nella lotta contro il terrorismo: questa sembra essere da qualche giorno in Italia la formula più accreditata. Ma come coinvolgerla e assieme a chi? I paesi che dovrebbero prendere l'iniziativa di tale impresa diplomatica, quelli dell'Europa occidentale e in primo luogo l'Italia, da cui partirebbe la proposta, non sono finora riusciti a concordare «neppure fra loro» un'azione comune contro il terrorismo internazionale. Non si scambiano informazioni, trattano con diffidenza e indifferenza i terroristi catturati, e neanche dopo le stragi vogliono sentir parlare di sanzioni, sia pure soltanto economiche e diplomatiche che contro gli Stati che i terroristi allenano, finanziano e tutelano. Con quali miracolosi argomenti potrebbero indurre i russi a una cooperazione di cui essi stessi si mostrano incapaci? Con quali argomenti potrebbero, a esempio, noi italiani dissuaderli dal vendere armi a Gheddafi, se una parte non trascurabile degli arsenali del colonnello è fabbricata alla Spezia (per esempio i missili Otomat)? Basta questa sommatoria riflessione per capire quanto vi sia di fuga dalla realtà nella proposta del giorno.

Trattare incautamente Mosca ancora più a fondo negli squilibri mediterranei per inclinarli sempre di più a suo favore con successive zampate. Sarebbe disastroso, per esempio, se la trattativa servisse ad aggravare ulteriormente le angosce burrascose e imbarazzanti in cui navigano i paesi moderati e filo-occidentali del Medio Oriente. Non dimentichiamo, dopotutto, che Mosca è stata appena e occasionalmente sfiorata dal terrorismo (un solo morto contro centinaia), e che, concesso anche che vi sia del tutto estranea, potrebbe pur sempre concludere cinicamente di averne tratto, in un bilancio globale, più vantaggi che perdite. Ci vorrebbe dunque una politica estera e una classe dirigente di altissima qualità e di adamantina energia e lucidità per condurre un'impresa, o meglio un tentativo arduo e delicato come il «coinvolgimento» sovietico proposto in questi giorni. Ma dove sono?

Giuseppe Are

TRIPOLI — Continua la tensione tra paesi arabi e Israele, dopo le reciproche minacce e l'ipotesi di intervento americano nell'area mediterranea collegata ai recenti attentati a Vienna e a Fiumicino (sulle indagini in Italia e le prese di posizione dei politici un servizio a pagina 2).

Il ministro degli Esteri libico Ali Abdessalam Triki ha ieri ripetuto a Londra che il suo paese si difenderà con ogni mezzo da una eventuale aggressione e ha ammonito chiunque stia pensando a tale possibilità che un attacco sarebbe pagato «a caro prezzo». Il ministro, in una sua intervista alla Bbc, ha ancora una volta negato che il suo paese sia implicato negli attentati agli aeroporti di Fiumicino e Vienna, aggiungendo che Tripoli «condanna qualsiasi atto di terrorismo».

Ma Gheddafi è tornato a farsi minacciare. Ricevendo i giornalisti vestito da beduino al volante di un trattore, il colonnello ha detto che la Libia è pronta a far fronte agli Stati Uniti, è in stato di allerta militare e che commando suicidi sono in attesa «nel cuore dell'America» pronti a replicare a qualsiasi attacco. La Libia non intende più esercitare la moderazione né vivere sotto «la minaccia e il terrore. Questo è vero terrorismo: perciò un giorno o l'altro esploreremo e porremo fine a questo terrore, anche se ciò significherà la fine per noi».

Quanto ai palestinesi, Gheddafi ha detto che non ve ne sono in Libia ma che se chiedessero campi di addestramento gli verrebbero concessi. Quanto ai missili sovietici Sam 5 installati di recente in Libia, Gheddafi ha indicato che sono entrati nella fase operativa e sono pronti a essere usati.

Gheddafi ha aggiunto che gli attentati di Roma e Vienna «non sono legali». Ha però precisato che per i palestinesi

«potrebbero esserlo». Gheddafi ha poi smentito che Abu Nidal si trovi in Libia e che in Libia ci siano campi di addestramento palestinesi. Ha anche negato che i terroristi di Fiumicino e Vienna siano partiti dal suo paese.

Intanto il Presidente siriano Assad ha telefonato al leader libico Gheddafi per assicurarlo dell'appoggio siriano contro le minacce «imperialiste-israeliane», come riferisce l'agenzia Jana. Quanto ai rapporti tra Gheddafi e Abu Nidal, il settimanale tedesco «Spiegel» sostiene che l'esponente palestinese gode del pieno appoggio del capo del regime libico.

Il settimanale riferisce inoltre che tra i militanti di Abu Nidal che sarebbero quasi cinquemila, vige la disciplina più rigorosa: visi perfettamente rasati, abiti in ordine e puntualità assoluta nell'esecuzione dei compiti. Lo «Spiegel» precisa che gli uomini di Abu Nidal sono inquadrati in piccoli gruppi, formati al massimo da tre persone, e che solo pochi membri dell'organizzazione conoscono un numero di militanti maggiore a quello compreso nel proprio gruppo.

Da parte sua, Israele — attraverso un funzionario vicino al ministro degli Esteri — ha ribadito che non intende intervenire contro la Libia per rappresaglia. Se gli Usa ritengono che un attacco contro la Libia sia giustificato, non devono aspettarsi che sia Israele ad occuparsene. Tuttavia, altre notizie da Israele in primo luogo danno per scontato un blocco navale della Libia da parte di unità ameri-

A PAGINA 2

Da domani i medici  
in sciopero per tre giorni

cane che potrebbe essere accompagnato da incursioni su «obiettivi vitali», in secondo luogo non escludono l'ipotesi di un'azione combinata Usa-Israele, pur ritenendo improponibili iniziative unilaterali dello stato ebraico.

Quanto all'Olp, Arafat, in un'intervista al «Washington Post», torna a dire che la Siria e la Libia sono alle spalle della recente ondata di terrorismo in Europa nel tentativo di screditare l'organizzazione di cui egli è leader. Con queste affermazioni, secondo Arafat, Libia e Siria intendono ostacolare i negoziati tra arabi e Israele. Il responsabile del dipartimento politico dell'Olp, Farouk Khaddoumi, si reca oggi in visita a Mosca per analizzare con i sovietici «la situazione nel Mediterraneo».

Sul fronte arabo, si registra l'appoggio della Lega araba alla Libia, nell'eventualità di un'aggressione da parte americana o israeliana, ai quotidiani filogovernativi dei paesi che si affacciano sul Golfo Persico denunciano le minacce contro Gheddafi, ammonendo che qualsiasi attacco porterebbe a ulteriore violenza.

Il ministro della difesa egiziano ha dichiarato ieri che l'Egitto non «ha alcuna intenzione ostile contro la Libia», ma si è rifiutato di precisare quale sarebbe l'atteggiamento del Cairo in caso di attacco americano. L'agenzia ufficiale egiziana Mena nega poi che l'unità di pronto impiego dell'Olp nota come «Forza 17» sia sul punto di trasferire al Cairo il suo quartier generale.

Infine, il «Sunday Times» di Londra accredita la notizia, di fonte israeliana, secondo cui gli attentati a Vienna e Fiumicino furono perpetrati da agenti libici e siriani, con la copertura dell'elicottero del gruppo terroristico capeggiato da Abu Nidal.

F. C.

VINCITA ALTA PER I TREDICISTI (SESSANTAQUATTRO MILIONI)

## Buon punto per la Triestina



CATANZARO-TRIESTINA 2-2 — Il pareggio alabardato porta tutto la firma di Pasquale Iachini (un rigore e una punizione). Il numero undici della Triestina acquistato ad ottobre dalla Fiorentina ha così già realizzato sei reti

(Italfoto)

La Juventus continua ad andare in discesa: ieri ha pareggiato ad Avellino e il Napoli non ha trovato di meglio che farsi fermare dal Como sull'1 a 1. Così il vantaggio di sei punti della capolista è rimasto inalterato mentre si sta decisamente complicando la situazione sul fondo. La vittoria del Pisa su un'Inter che sta deludendo non poco ha gettato lo scompiglio tra le periferie: i toscani hanno guadagnato a quota 13 l'Udinese e l'Atalanta (sconfitte

fuori casa) e il Como lasciando a 12 il Bari (mentre il Lecce è sul fondo a 8). Ma appena sopra ci sono Sampdoria e Avellino a 14. Insomma un bel guazzabuglio per un campionato che diventerà divertente proprio per la lotta per non finire in serie B.

Tra i cadetti, invece, eccezione fatta per l'Ascoli (che ha perso soltanto una volta) le altre squadre che lottano per risalire sono tutte lì, in un fazzoletto di punti. La Triestina ha compiuto un bel passo

avanti andando a pareggiare a Catanzaro: con la sconfitta del Vicenza ha guadagnato la squadra veneta al quarto posto. Insomma qui veramente occorre mantenere i nervi saldi e attuare la politica dei piccoli passi. Mai perdersi d'animo e, soprattutto, cercare punti. Non dimentichiamo che tra la coppia Cesena-Brescia al secondo posto e quella Monza-Cagliari all'ultimo tutte le squadre della B si trovano nello spazio di sette punti.

Considerando l'Ascoli (come la Juventus) fuori dalla mischia per la presenza dei due stranieri che fanno una bella differenza, non c'è dubbio che in B la lotta coinvolge tutti sia per salire sia per non scendere niente in A sembra che ci sia un campionato solo: quello per non retrocedere.

Un decente Totocalci ha rallegrato un po' i giocatori: sessantaquattro milioni per i tredici e poco meno di due (un milione e 921 mila lire) per i dodici. Il montepremi è stato di quattordici milioni e mezzo, come la precedente settimana: ma le colonne giocaste sono state sensibilmente inferiori. Da ieri, infatti, le due colonne (cioè la schedina) costano mille lire, un aumento non da poco, che non è però servito a far lievitare il montepremi. Insomma continua la crisi del Totocalci, al quale non servono palliativi ma novità capaci di riportare al gioco «ufficiale» tutti gli scommettitori.

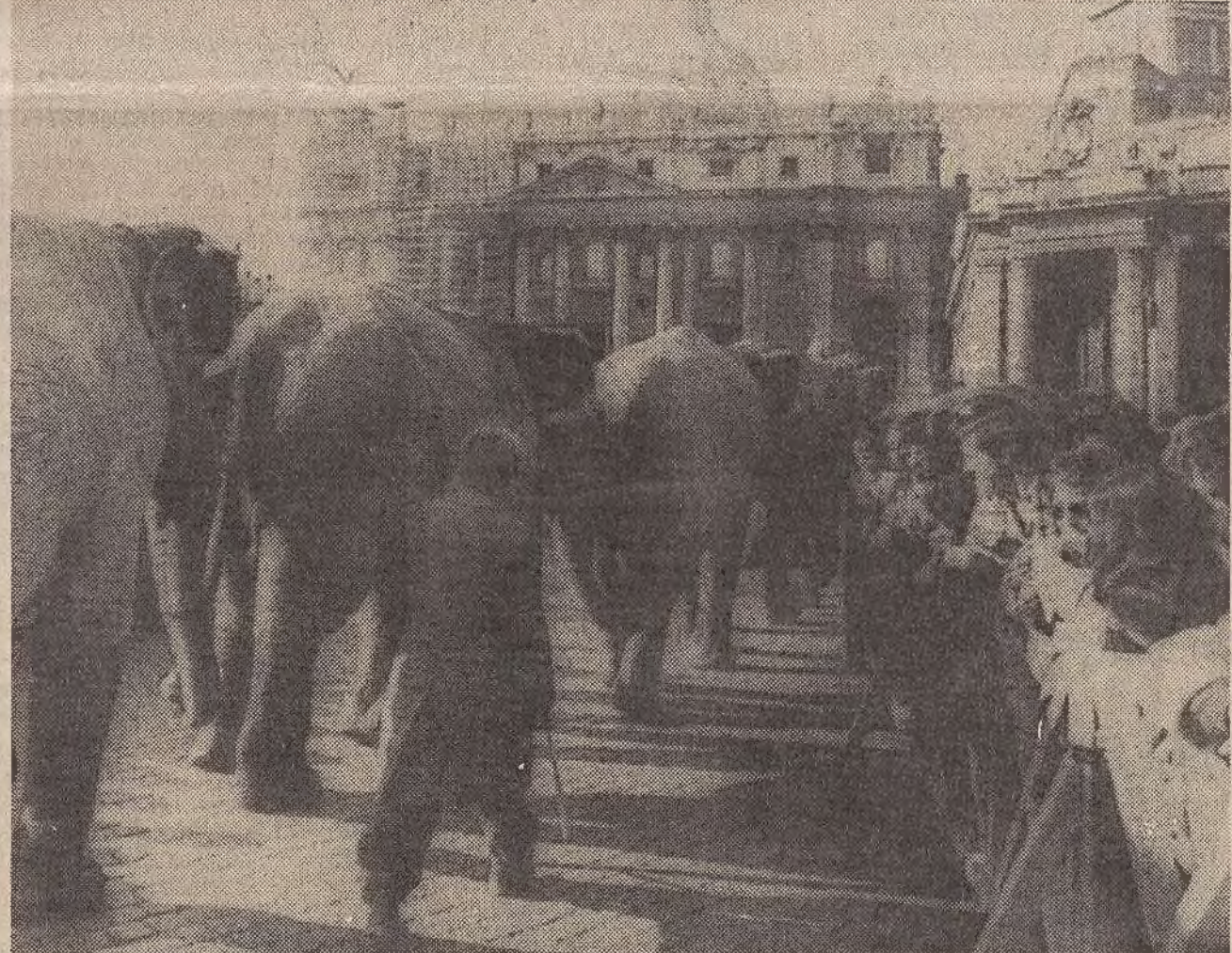
La giornata sportiva ha visto una serie di successi dei ciclisti veneti nei campionati italiani di ciclocross (con Pacagnella e Di Tano che hanno vinto un altro titolo ciascuno) e la prevedibile sconfitta, anche se molto netta, dei triestini nella pallacanestro contro la torinese Berloni. Un insuccesso che mette ancor più nei guai la formazione alabardata. In A 2, invece, bel successo dell'undicinese Fantoni (contro il Mister Day) con punteggio altissimo (129 a 101) e sconfitta esterna della goriziana Segafredo a Firenze.

Per la coppa del mondo di sci delusione delle azzurre: sola Daniela Zini si è classificata, ma solo all'ottavo posto, mentre sono saltate le altre. Si spera qualcosa di più dai maschi se la neve finalmente arriverà e consentirà di far disputare regolarmente le gare. Intanto oggi singolare appuntamento a Vienna, in pieno centro, slalom parallelo

G. L.

ANIMALI DEL CIRCO ORFEI ALL'ANGELUS DEL PAPA

## Elefanti a San Pietro



CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta in piazza San Pietro c'è stata ieri una nutrita rappresentanza della fauna esotica appartenente al circo di Moira Orfei che ha così voluto rendere omaggio al Papa nel giorno della vigilia dell'Epifania. In un vasto settore della piazza, delimitato da transenne, sono stati sistemati 7 elefanti africani, 13 cavalli arabi, con pennacchio rosso, un pony e più in là in un altro settore, 4 zebre, 5 antilopi, un lama e 2 struzzi.

A tutti questi si sono poi aggiunti 3 cavalli, due portoghesi e uno andaluso montati dai mitici Re Magi, Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Gli animali, condotti poco prima di mezzogiorno da tre grossi autoarticolati sulla piazza Pio XII, antistante piazza San Pietro, sono stati salutati al loro

arrivo da festose accoglienze da parte dei 30 mila presenti tra i quali numerosi bambini.

A guidare la sfilata, seguita da numerosi fotografi e «cameramen», era un elefante tenuto alla cavessa da Moira Orfei con una elegante pelliccia e uno scudiscio in mano. Vicino a essi erano giunti anche un centinaio di ciclisti dilettanti appartenenti all'associazione «Società e famiglia» che con il patrocinio della Regione Lazio, della provincia e del comune di Roma avevano partecipato a una manifestazione ecologica per la città.

Dopo la recita dell'Angelus, il Papa ha rivolto un «cordiale saluto ai ciclisti, agli artisti del circo e anche agli animali, augurando a tutti i presenti «un sereno 1986».

LA DONATRICE UNA BIMBA DI OTTO ANNI STRONCATA DA UN ANEURISMA

## A una piccola di sette anni trapianto cardiaco nella notte

ROMA — Primo trapianto cardiaco in Italia per una bambina: ieri sera a tarda ora, dopo un intervento di settantacinque minuti, il professor Michele Toscano, del policlinico di Roma, ha prelevato il cuore dalla piccola Francesca Gobatto, di otto anni, da Conselve di Padova. Un'altra équipe, diretta dal professor Tommaso Tommaso, dell'ospedale di Treviso, ha prelevato anche i due reni della piccola.

Francesca Gobatto, mentre si trovava in vacanza con i genitori a San Martino di Castorosa, era stata colpita venerdì da un aneurisma cerebrale.

Il cuore della piccola verrà trapiantato a Moira Caradonna, una bimba di sette anni, figlia di un operaio e di una casalinga che si trova ricoverata al policlinico di Roma. Il cuore, dopo l'operazione a Treviso, è stato sistemato in una valigetta contenitore e trasportato nella capitale con un aereo militare decollato da Treviso intorno alle 22.

L'operazione di prelievo è andata bene, ha detto il professor Pietro Pelizzari del reparto di rianimazione del nosocomio trevigiano il quale ha precisato che i due reni della piccola Francesca sono stati portati negli ospedali di Verona e di Brescia.

In un primo tempo si era pensato di operare una piccola ricoverata nel reparto pediatrico del «Bambin Gesù» di Roma, ma la sua tenera età, sei mesi, aveva sconsigliato l'intervento. È stato allora contattato il professor Marino che aveva in cura la piccola Moira, quasi coetanea della donatrice. Al policlinico, l'intervento è cominciato

intorno alle 23 e finirà alle 4.

Questo trapianto, il primo in Italia tra due pazienti così giovani, non sarà il primo eseguito su una bimba italiana. Il 10 giugno scorso, infatti, a Nord di Londra, nell'ospedale di Harefield, fu trapiantato il cuore di un coetaneo inglese alla piccola Nicoletta Tortorelli, di undici anni, di Palermo.

Il primo trapianto di cuore tra bambini, invece, fu esegui-

to il 15 febbraio 1984 a Pittsburgh: una bimba di sei anni, Stormie Jones, fu sottoposta a un duplice trapianto di cuore e di fegato, in un intervento simultaneo tentato per la prima volta nel mondo. Sempre a Pittsburgh, il 12 novembre 1984, una bambina americana di due anni venne sottoposta a un secondo trapianto cardiaco due giorni dopo un'analoga operazione. Nel corso del primo intervento a Kellie Cochran erano stati trapiantati il cuore e il fegato di un bambino della stessa età. Ma i medici si resero subito conto che il cuore trapiantato non funzionava bene e sottoposero Kellie a un nuovo trapianto cardiaco: donatrice una bambina di tre anni morta in un incidente.

Nella stessa città, nel novembre scorso, infine, una bimba di nove anni, Kimberly Furier, subì un doppio trapianto di cuore e polmoni. Donatore un bambino di sette anni, sempre di Pittsburgh. La ricerca degli organi da trapiantare durò un anno e mezzo e causò delle piccole dimissioni della paziente. Gli altri trapianti tra bambini sono avvenuti a Londra, a New York e nell'ospedale Harefield, dove fu eseguita l'operazione alla piccola palermitana.

G. L.

## Gemona, nel Duomo la messa del Tallero

GEMONA — Dopo 10 anni, da quando il terremoto del 1976 lo rasce praticamente al suolo, il ricostruito duomo (simbolo della rinascita dopo la catastrofe) ha accolto i gemonesi che hanno potuto assistere alla tradizionale Messa del Tallero (uno dei più famosi riti epifanici del Friuli).

La cerimonia ha avuto due risvolti, due momenti caratteristici. Il primo quando il soprintendente ai beni storici, artistici e architettonici del Friuli-Venezia Giulia, Gino Pavan, ha simbolicamente consegnato le chiavi del Duomo al nevescovo ausiliare di Udine, mons. Pietro Broilo; il secondo quando il sindaco di Gemona, Claudio Sandruvi, ha consegnato all'ufficiale il Tallero d'argento, medaglia del 1780 raffigurante l'imperatrice Maria Teresa d'Austria, in segno di collaborazione tra il potere civile e religioso.

Da sempre la Messa del Tallero rappresenta uno dei riti più importanti e caratteristici dell'Epifania in Friuli, «ma per la nostra comunità — hanno ricordato mons. Broilo e il sindaco Sandruvi — questa messa è questa rappresentazione assume un significato concreto, vogliono cioè essere il simbolo della ricostruzione quasi conclusa, un segno di fede e di speranza per il futuro».

CON L'EPIFANIA SI CONCLUDE IL «LUNGO PONTE» E DOMANI RIAPRONO LE SCUOLE

## E alla fine la Befana tornò festosa e festiva

A lei qualcuno usava rivolgersi in terza istanza, come a una sorta di Corte suprema delle streghe, dopo aver sollecitato, con maggiore o minor fortuna, la generosità di San Nicolò e di Gesù Bambino. Partiamo dalla Befana, la cui scopia è allo stesso tempo cavalcatura spaziale e strumento per spazzar via (cioè vuole la rima con Epifania) tutte le feste che si susseguono dal 5 dicembre al 6 gennaio.

A dire il vero, dalle nostre parti, la vecchietta con la gerla non è mai stata tenuta in gran conto dai bambini, i quali, almeno una volta, puntavano tutte le loro carte sul santo di Bari, accontentandosi di modeste regalate natalizie e considerando quelle epifaniche un privilegio riservato ai piccoli d'altri regioni.

Di Babbo Natale o Santa Claus, versione esotica del

nostro San Nicolò, non si parlava nemmeno e la sua comparsa accanto all'abete avrebbe creato solo confusione nelle menti fanciulle. Ma questo è un altro discorso, che risale agli anni del preconsumismo, quando gli arrivi di doni a ondate successive non erano ancora di moda.

Torniamo alla Befana che, qui da noi, godeva — se è detto — di scarsa popolarità anche perché ricordava soprattutto il dovere di ritornare a scuola dopo le lunghe vacanze invernali, delle quali veniva a segnare inesorabilmente la fine.

C'era stato sì — i meno giovani lo ricorderanno — un certo impegno del regime a far dell'Epifania una festa italianissima, anzi addirittura di partito. Promossa «Befana fascista» e spesso raffigurata non come una vecchietta con il naso auncino, ma — i cultori del «giovannismo» esistevano

anche prima del Sessantotto e dei «ragazzi dell'85» — sotto la specie di prosperosa donzella in camicia nera, dominava le feste aziendali e presiedeva alla distribuzione di pacchetti ai cosiddetti «meno abbienti».

Anche dopo l'avvento della democrazia, la Befana rimase una festività alquanto «settoriale» che offriva, fra l'altro, l'occasione di deporre bottiglie di vino e panettoni tutt'intorno alle pedane dall'alto delle quali i vigili urbani dirigevano il traffico. Poi i semafori telecomandati dai cervelli elettronici sostituirono le guardie municipali con i quantoni bianchi e quell'urgenza — paternalistica o no che fosse — al pari di tante altre, tramontò per sempre.

Dell'Epifania rimase però la data segnata in rosso sui calendari: ricorrenza, a Trieste,

moderatamente festosa, ma pur sempre festiva. Finché, per decreto, divenne a un certo punto un giorno feriale come tutti gli altri. Lascio i rimpianti? Qui da noi, a parte le doglianze per un «ponte» perduto, forse non troppi. Ma questa, si sa, è una città «diversa», con la sua ben nota «vocazione mediterranea» e i suoi costumi particolari, fra i quali quello d'appendere calze sotto la cappa del camino la sera del 5 gennaio non è mai riuscito a imporsi, nonostante gli sforzi dei produttori di giocattoli e di dolciumi.

Nel resto d'Italia, invece, e principalmente nella capitale, dove si fanno e si disfano le leggi, i nostalgici dell'Epifania e i fedelissimi alla trippica monarchia dei Re Magi si sono sentiti crudelmente defraudati. Ecco allora che in questo paese di riforme e con-

troriforme, di flussi e riflussi, tra le questioni di Stato s'è inserita anche la proposta di ripristinare la festività della Befana, caldeggiata da autorevoli uomini di governo e da rappresentanti di vasti collegi elettorali.

Naturalmente, poiché a disfare si fa presto (basta un tratto di penna e via tutto) ma per rifare ci vuole un po' di tempo, la «problematica» dell'Epifania è rimasta aperta per un bel pezzo.

Infine, però, senza scombicare, una volta tanto, la Corte Costituzionale, senza rischi di rottura fra le componenti del governo e senza polemiche con l'opposizione, il 6 gennaio ha ottenuto d'essere di nuovo contrassegnato in rosso.

Non altrettanta buona fortuna ha avuto l'iniziativa di istituire, contemporaneamente,

te alla restaurazione dell'Epifania, anche la «Festa del Tricolore», ma pazienza. Tutto è bene quel che finisce bene e non saremo certo noi a dolerci per quel gatto toco in più di porpora sul calendario, specie considerando l'abbondanza di giorni neri ai quali ci dobbiamo rassegnare.

Ralleghiamoci, dunque, anche se bambini più non siamo e se, quando eravamo tali, abbiamo avuto il torto di «snobbare» la Befana, preferendole San Nicolò.

Se la decisione di restituire agli italiani, in mancanza d'altri più sostanziosi recuperi, almeno la festa dell'Epifania, è servita a far rivivere belle tradizioni familiari e a popolare di sogni lieti la notte dei bimbi, rivolgiamo il nostro grazie alle autorità competenti.

Lino Carpinieri



## DALL'INTERNO

ESCLUSO L'INTERVENTO ARMATO, INCERTEZZA SU SANZIONI ECONOMICHE

## Come «punire» la Libia? Discussione più accesa

Si va completando il quadro delle mosse dei terroristi dall'arrivo all'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Battere il terrorismo e isolare i paesi che lo appoggiano. Questa la linea del governo di fronte alla recrudescenza del terrorismo internazionale tornato drammaticamente a colpire anche il nostro paese con l'attentato all'aeroporto di Fiumicino. Per il momento non sono state annunciate misure particolari verso paesi, come la Libia, accusati di sostenere il gruppo di Abu Nidal a cui va riconosciuta la paternità della strage del 27 dicembre.

L'unica cosa esclusa è contro la quale il nostro governo sta attivamente operando è quella di possibili rappresaglie militari che possano mettere in serio pericolo la pace nel bacino del Mediterraneo. Il fatto che Israele abbia annunciato di non aver alcuna intenzione di attaccare militarmente la Libia, è stata accolta con soddisfazione, resta però in piedi una pericolosa situazione di tensione.

Tra le forze politiche italiane la discussione è comunque aperta e le opinioni divergono non poco. Alcune forze della maggioranza mettono sotto accusa, senza mezzi termini, la politica del ministro degli Esteri verso la Libia. I liberali contestano le aperture diplomatiche di Andreotti verso Gheddafi e reclamano proprio dal ministro una svolta, anche se tardiva, nei nostri rapporti.

In discussione anche possibili sanzioni economiche, reclamate dal socialdemocratico Preti. Sanzioni però investono problemi delicati sia per l'atteggiamento non favorevole di altri paesi occidentali e sia perché gli interscambi Italia-Libia non sono pochi. «Se gli occidentali non decretano sanzioni economiche a Gheddafi — avverte però il socialdemocratico Preti — come fecero con Mussolini, commetterebbero un gravissimo errore».

Il socialista Fabbri appare preoccupato, invece di possibili ritorsioni militari. Per Fabbri una rappresaglia militare porterebbe il pericolo di guerra alle porte di casa nostra e una grave turbativa per la pace e la distensione nel mondo. Ma a parte atti estremi i nostri rapporti con la Libia possono continuare a rimanere gli stessi? Il vicesegretario liberale Patuelli pensa proprio di no e accusa anzi il ministro degli Esteri di aver sottovalutato per troppo tempo le minacce libiche.

La politica estera italiana, però ricorda il democristiano

Silvestri non è il frutto dell'elaborazione di un personaggio illustre, ma espressione della volontà maggioritaria del parlamento. Silvestri ritiene comunque necessario, anche per combattere il terrorismo, avviare un processo di pace nel Medio Oriente che consenta da un lato ad Israele di vivere con sicurezza, ma nello stesso tempo fare in modo che il popolo palestinese abbia un proprio stato. In ogni caso avverte il segretario del Psdi Nicolazzi anche su questi temi la maggioranza deve ritrovare una intesa più solida che metta al riparo da possibili crisi.

Continuano intanto a pieno ritmo le indagini coordinate dal giudice Sica per individuare i complici del commando che ha agito a Fiumicino ed eventuali basi di cui i terroristi si servono per rifornirsi di armi. Il superesperto del commando di Fiumicino continua a collaborare con gli inquirenti anche se le sue rivelazioni vanno ogni volta attentamen-

te valutate in quanto alterna verità a menzogne. Delle sue affermazioni, nel corso del sopralluogo effettuato con il giudice Sica per alcune vie di Roma, sono state rintracciate altre due pensioni dove hanno alloggiato i componenti del commando. Sono stati, inoltre, resi noti altri particolari sui due basisti palestinesi che hanno aiutato i quattro terroristi. I due avrebbero accolto i quattro, entrati in Italia dalla Svizzera, li hanno aiutati in alcune operazioni bancarie, hanno prenotato le pensioni, hanno prenotato una visita dermatologica il 23 dicembre all'ospedale romano San Galliciano per Mohamed Sharham, il terrorista ferito. Il commando sarebbe entrato in Italia il 27 novembre, e fino al 27 dicembre avrebbe goduto dell'appoggio degli altri due basisti che, secondo quanto detto da Sharham, hanno lasciato il nostro paese subito dopo l'attentato di Fiumicino.

In base alle testimonianze dei gestori delle pensioni, dei medici dell'ospedale e degli impiegati della banca, gli inquirenti stanno cercando di mettere a punto l'identikit dei due basisti.

Si cerca anche di individuare il covo dove presumibilmente si trova la centrale strategica dei terroristi palestinesi nella capitale. Intanto viene attentamente valutata una segnalazione proveniente da Napoli. Un testimone avrebbe riconosciuto in uno degli attentatori una persona con cui parlò diversi mesi fa nei pressi dell'aeroporto napoletano. Mohamed Sharham ieri ha detto inoltre di chiamarsi in un altro modo: Yasser Abou. Difficile dire quale sia il suo vero nome, di certo si sa che non è uno sprovveduto. Secondo informazioni dei nostri servizi segreti, nonostante la giovane età, Sharham alias Abou, ha preso parte in passato a numerosi attentati alcuni dei quali nel Kuwait.

Giuseppe Sanzotta

ERA COINVOLTO NELL'INCHIESTA SU CUTOLO

## Sacerdote a Napoli ferito a colpi di pistola: grave

NAPOLI — Un sacerdote, don Giuseppe Romano, già coinvolto nell'inchiesta sull'organizzazione camorristica di Cutolo, è stato ferito gravemente ieri, a colpi di pistola, da uno sconosciuto che ha fatto perdere ogni traccia. Il fatto è accaduto a Somma Vesuviana, in prossimità dell'abitazione del religioso.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, don Giuseppe Romano, 52 anni, parroco della chiesa di San Giorgio, in Somma Vesuviana, aveva da poco prelevato la «Golf» di sua proprietà custodita in una autorimessa vicino alla sua abitazione, e si accingeva a raggiungere la chiesa per celebrare la messa delle 8, quando è stato avvicinato da uno sconosciuto, che era a bordo di un'automobile.

L'uomo, all'improvviso, ha estratto una pistola e ha cominciato a far fuoco da distanza ravvicinata contro il sacerdote ferendolo al fianco sinistro, a una spalla, all'avambraccio sinistro e in altre parti del corpo. Il sacerdote, che lo sparatore aveva scaricato l'intero caricatore dell'arma contro il religioso. Alcuni passanti, dato l'allarme, hanno soccorso don Romano, il quale con un'ambulanza è stato portato all'ospedale Cardarelli di Napoli.

Qui il parroco è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico per l'estrazione delle pallottole. Il sacerdote che ha subito un grave stato di choc, ha riportato anche la sospesa lesione di organi interni e fratture ossee. I sanitari si sono riservati la prognosi. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco nella zona dell'Avellinese. La notizia del ferimento di don Giuseppe Romano, religioso molto noto nell'entroterra versuviano, in modo particolare ad Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, ha prodotto viva impressione tra i fedeli, i quali si erano già raccolti in chiesa in attesa del sacerdote.

## Agente di Ps uccide l'amico

MONTEMURLO — Omicidio l'altra notte a Montemurlo di Prato: un giovane è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un amico. La vittima è Fabio Bargellini, di 24 anni, di Montemurlo; lo sparatore è Severino Venturi, di 30 anni, agente scelto di polizia in servizio a Massa.

I due erano tornati a Montemurlo, a bordo della macchina di Bargellini, da una locale «gay» di Firenze dove avevano trascorso la serata. Non è chiaro cosa sia successo a questo punto a bordo dell'auto. Dai primi accertamenti degli investigatori sembra che Severino Venturi abbia impugnato la pistola e la vittima, nel tentativo di bloccarla, abbia urtato la mano dell'amico.

E questo punto — anche se la dinamica non è chiara — che è partito un colpo che ha raggiunto Bargellini.

CONFERMATO IL «BLACK OUT» DEI MEDICI PUBBLICI DIPENDENTI

## Da domani per tre giorni il caos regnerà negli ospedali in sciopero

Botte e risposte più aspre tra sindacato e ministro - Minacce di ulteriori agitazioni

ROMA — Tre giorni di «black out» per il sistema sanitario pubblico: domani, mercoledì e giovedì scioperano i circa centomila medici che nei 1300 ospedali e nelle altre strutture pubbliche prestano servizio con un contratto di lavoro dipendente. Durante l'astensione dal lavoro verranno comunque assicurate le cure urgenti, le terapie intensive e di rianimazione e gli interventi di emergenza; per il resto tutto fermo, comprese le attività ambulatoriali e quelle didattiche.

Hanno proclamato e confermato la protesta tutte le «sile» sindacali della categoria: Anaoa Sime, Cimo, Aroi (anestesiisti), Alpac (laboratori), Ammd (direttori sanitari), Anpo (primari), Fimed (medici condotti e funzionari), Smr (radiologi), Fnam (ospedaliari) e gli psichiatri del Sumi. Allo sciopero ha aderito anche l'associazione dei veterinari, con il conseguente blocco delle attività di controllo sulla lavorazione e commercializza-

zione dei prodotti animali. Dai medici condotti ai «maghi del bisturi», dagli analisti ai funzionari delle Usl, dai primari agli aiuti, il mondo della medicina pubblica è in subbuglio e chiede, nell'immediato, «un segnale effettivo da parte del governo che con modifiche legislative deve ridare l'autonomia professionale e contrattuale ai medici riconoscendo così la specificità, la peculiarità e la centralità della loro funzione», minacciando in caso contrario ulteriori agitazioni.

Le richieste principali riguardano dunque l'autonomia professionale, pensionistica e contrattuale (cioè un contratto separato da quello del pubblico impiego), ma la protesta si allarga a tutte le carenze del sistema sanitario nazionale, dicono i sindacati che fanno parte della confederazione dei medici dipendenti. «A questo sciopero si è arrivati — spiegano i sindacati — perché la riforma sanitaria non ha funzionato, ha

scontentato tutti, dal medico all'infermiere, dal cittadino al politico». «A otto anni dalla riforma noi vogliamo difendere i principi ma chiediamo cambiamenti profondi», dice il segretario nazionale dell'Anaoa Sime Aristide Paci, che elenca i principali difetti da correggere: la gestione degli ospedali e delle altre strutture sanitarie è stata troppo politicizzata, non ha dato spazio e ruolo ai tecnici. La riforma sanitaria ha enfatizzato troppo la medicina del territorio, senza aver tra l'altro adottato programmi adeguati. L'ospedale pubblico paga una maggiore burocratizzazione della gestione, non riesce ad essere competitivo con le strutture private.

Su questo tema anche sei grossi nomi della medicina (i professori Sirchia, Veronesi, Zanussi, Pellegrini, Boeri, Cornelli) hanno deciso di rompere il silenzio inviando un messaggio d'allarme al Parlamento e al governo e

verranno ricevuti dal ministro Degan il 17 gennaio. «C'è un ostinato tentativo — continua Paci — di distruggere economicamente, professionalmente e culturalmente la figura del medico pubblico, collocandolo all'interno del calderone degli operatori sanitari; anche la questione delle «incompatibilità» va meglio discussa. Insieme c'è una ostinata negazione della rappresentatività sindacale dei medici e il tentativo di confiscare la loro autonomia previdenziale».

In tutta questa vicenda, i medici sono in polemica diretta con il ministro della sanità Degan, il quale giudica «intempestivo e inutile» lo sciopero e sostiene che non è possibile decidere un argomento così delicato come l'autonomia contrattuale e professionale del medico pubblico con un decreto legge. Il ministro sostiene che si è attenuto e si atterrà allo spirito del disegno di legge sul ruolo medico. Secondo Paci, invece, «il mini-

stro non può dire di aver fatto di tutto per evitare la rottura. Quanto al del sì limita a riconoscere cose già scritte nel nostro stato giuridico».

La polemica, però, è anche con le tre confederazioni sindacali e soprattutto con la Cgil funzione pubblica. Secondo il presidente della Cimo, Umberto Marini, la Cgil non rappresenta assolutamente la categoria dei medici e quindi non si rende conto che questi non possono avere alcuna contrattualità reale all'interno del pubblico impiego. Martedì l'Anaoa spiegherà i motivi dello sciopero in una conferenza stampa e mercoledì si riuniranno unitariamente tutte le associazioni.

Nella riunione di mercoledì il ministro Degan, che ha detto il presidente della Cimo, Umberto Marini — saranno decise nuove agitazioni arrivando «se necessario, anche alla non reperibilità quando i medici sono fuori servizio».

Un'altra servizio in cro-

TROVATO IN UN APPARTAMENTO UN UOMO ACCOLTELLATO

## Oscuro omicidio a Milano forse a sfondo passionale

MILANO — Il cadavere di un uomo è stato trovato nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un'abitazione di piazza Bausan a Milano. Dai primi accertamenti sembra che l'uomo, identificato dai documenti per Nando Cino Alfieri di 51 anni, sia stato ucciso, probabilmente a coltellata, il cadavere insanguinato è stato trovato sul letto. A Milano era conosciuto come ex gestore di locali notturni cittadini, prima del «Parco delle Rose» e quindi del «Good Mood». Ultimamente aveva però abbandonato questa attività e lavorava in uno studio legale.

Tra i documenti è stato trovato anche un tesserino di giornalista di «Stampa Sud», ma non risulta che l'Alfieri svolgesse attività giornalistica. «Stampa Sud», in base alla «Guida Monaci», risulta essere un settimanale con sede a Napoli in piazza Matilde Serao 7 e con redazione a Palermo, Palermo e Milano.

Quest'ultima è indicata in viale Cogli Zegna 7 e risulta essere l'abitazione di un critico che diversi anni fa ha collaborato appunto con «Stampa Sud», ma che da tempo non ha più rapporti con il periodico e non conosce Gino Nando Alfieri. Al numero di telefono della sede di Napoli risponde una segreteria telefonica.

A scoprire il cadavere dell'uomo è stata una vicina di casa alita al secondo piano per portare un regalo. L'Alfieri che era nato in provincia di Parma ma risiedeva ormai da tempo a Milano nell'appartamento di piazza Bausan, era riverso accanto al letto matrimoniale nell'unica stanza, oltre al cucinino e al bagno, dell'abitazione.

Numerosissime le coltellate con le quali è stato ucciso: due alla gola, una alla schiena, una che gli ha tranciato la mano destra e una alla bocca. L'uomo, che è stato trovato in un lago di sangue, ha tentato di difendersi dall'aggressore con il quale si era probabilmente intrattenuto poiché nell'appartamento sono stati trovati due bicchieri con tracce di superalcolici.

## Morta a 96 anni la madre di Walter Chiari

ANDRIA — È morta, all'età di 96 anni nella natia Andria, la madre dell'attore Walter Chiari, Vincenza Tedesco vedova Annichiarico. Walter Chiari ha appreso la notizia sabato all'aeroporto della Malpensa, dove era appena rientrato da una tournée in America Centrale, e ieri ha partecipato ai funerali svoltisi nella chiesa della Santissima Trinità.

L'attore non ha potuto pertanto ritirare il premio per una vita dedicata allo spettacolo (119 film e 47 commedie e riviste in 45 anni di carriera) che il ministro degli Esteri Giulio Andreotti avrebbe dovuto consegnargli a Cortina d'Ampezzo.

Vincenza Tedesco, figlia di modesti agricoltori, si era laureata in lettere.

BUONE NOTIZIE PER GLI ANIMALI DOMESTICI

## Cani, gatti e pappagalli Una Usl anche per loro

VENEZIA — Buone notizie per cani, gatti, pappagalli, canarini e, perché no, criceti: sta per arrivare la Usl anche per loro. Al consiglio della Regione Veneto è stato presentato, per la prima volta in Italia, un progetto di legge per la tutela degli animali di affezione, ispirata alla dichiarazione universale dei diritti degli animali proclamata dall'Unesco a Bruxelles nel 1978.

Insomma anche per gli animali che vivono accanto a noi sarà riconosciuto il «diritto alla salute». Logicamente questa assistenza sanitaria non riguarda soltanto i «domestici» in senso stretto, ma ogni altro essere vivente di «affezione», una categoria vastissima che può comprendere scimmie, leoni, serpenti, coccodrilli, rane, salamandre, persino insetti se si trova un medico adatto a loro.

Sono invece esclusi, pensate che ingiustizia, gli animali che alleviamo a scopo utilitario, e cioè per mangiarceli. Il progetto prevede uno stanziamento complessivo di 800 milioni. La tutela sanitaria sarà affidata ai comuni che vi provvederanno istituendo presso la Usl di competenza un apposito servizio nell'ambito della riorganizzazione dei servizi veterinari.

Tra i compiti del futuro servizio per la tutela degli animali molto importante sarà l'istituzione di una «anagrafe del cane» alla quale i proprietari dovranno iscriverne il proprio animale entro i primi tre mesi di vita, denunciandone, in seguito, eventuali trasferimenti, la scomparsa o il decesso. Questi controlli permetteranno, tra l'altro, al servizio di tutela sanitaria degli animali domestici di svolgere una adeguata opera di profilassi delle malattie infettive. Per sensibilizzare l'opinione pubblica il progetto prevede la diffusione di materiale informativo, destinatario principale sarà la scuola.

È allo scopo di combattere il fenomeno del «randagismo», la proposta di legge stabilisce anche le modalità per consentire alle associazioni protezionistiche di allestire ricoveri temporanei per ospitare gli animali che, soprattutto durante la stagione estiva, rischiano di rimanere abbandonati dai proprietari.

Pier Renato Penso

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante). ABBONAMENTI: CC Postale 354342 ITALIA; con preliezione e consegna decorata posta annua L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65085/67 - Premi moduli: Commerciali L. 110.000 (estivi) posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (estivi) L. 144.000 - Pubb. istituz. L. 155.000 (estivi) L. 188.000 - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (estivi) L. 4500 - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-4300 per parola).



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

UN ESAME PIU' ALLARGATO DEI PROGRAMMI ANNUNCIATI DAL MINISTRO SIGNORILE

## Comunicazioni e traffici anni '90 «Coinvolte» Trieste e la regione

UDINE — Il ministro Signorile, nell'incontro con gli amministratori regionali, ha voluto ribadire la complessa rete di comunicazioni e di traffici che si fa tessendo e nella cui trama compaiono costantemente Trieste. Nella sede del palazzo regionale il ministro si è sforzato di illustrare il salto di mentalità imposto da una programmazione nazionale dei traffici e delle grandi vie di comunicazione che non può essere disancorata dagli accordi e dalle scelte in sede di Comunità europea.

L'organizzazione dei traffici e dei trasporti intermodali (terra-mare-cielo) sta vivendo una fase riorganizzativa che è per molti versi una rivoluzione. Cambiano le prospettive, le logiche, perfino i termini. La parola «porto» per i pianificatori delle correnti di traffico commerciale, non ha più soltanto una valenza marittima. Porto è tutto: il grande nodo ferroviario, il grande nodo stradale. Aeroporti, autoporti, porti marittimi danno vita con le loro interconnessioni ai «grandi sistemi portuali» ai quali farà riferimento l'economia degli anni Novanta che avrà bisogno di recuperare nuove margini di efficienza nello spostamento delle merci da un capo all'altro della Cee e da questa verso i paesi dell'Est.

In questo contesto si inseriscono le grandi infrastrutture regionali al servizio dei traffici. Alcune sono già realizzate, altre sono in corso di attuazione. Signorile — rispondendo ai timori espressi in più sedi regionali dopo una prima lettura del piano nazionale — ha assicurato che tutte le grandi opere ferroviarie e stradali avviate nel Friuli-Venezia Giulia continueranno ad essere finanziate secondo i programmi previsti. In febbraio, a Trieste l'annunciata conferenza regionale sui trasporti sarà determinante per definire il processo di pianificazione che investe tre livelli: regiona-

le, nazionale e comunitario. I capisaldi di questo grande mosaico destinato a influenzare profondamente l'economia regionale da qui al Duemila sono già sufficientemente chiari. Vediamoli in una rapida carrellata.

Porti marittimi — Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro rappresentano una realtà che ha la sua forza in una naturale diversificazione dei ruoli. Per Signorile uno scenario di esasperazione concorrenziale è del tutto fuori luogo.

Porto Nogaro — ha detto testualmente — sarà un buon porto di cabotaggio ma non altro. Trieste è diversa. Stiamo lavorando per ridurre le tariffe ferroviarie merci per renderlo concorrenziale ad esempio nei confronti di Amburgo e Brema». Il presidente Blasutti e la Giunta regionale hanno insistito sulla diminuzione delle tariffe, unico strategema per recuperare forti correnti di traffico della Germania meridionale e dell'Austria che oggi scelgono altri itinerari meno esosi.

Megascalo ferroviario di Cervignano — Rimane il fulcro del sistema retroportuale

dell'Adriatico del Nord. Un'opera ferroviaria colossale dai grandi orizzonti: sarà pronta verso la fine dell'89, costerà quasi 250 miliardi. I convogli merci (si parla di una media di 800 carichi al giorno) non strangeranno il traffico urbano, sarà realizzata entro quest'anno la trenovia che, correndo a sei metri dal suolo, eliminerà i passaggi a livello. Signorile ha dato due assicurazioni: sarà possibile l'assunzione di manodopera locale, sarà studiato un progetto «mirato» per strutture socio-economiche collaterali con un ulteriore impegno finanziario per circa 500 milioni.

Trieste-Monte Croce Carnico — Il corridoio Trieste-Udine-Tarvisio e Traforo di Monte Croce Carnico sarà l'asse portante dello sviluppo regionale. Anzi di più: il cordone ombelicale fino alla Germania meridionale e più in generale un corridoio alternativo e più economico delle attuali direttrici che attraversano l'Italia longitudinalmente.

Pontebba — Il raddoppio della ferrovia Pontebba avverrà entro il 1990. Lo si è

## Tombe profanate in Umbria

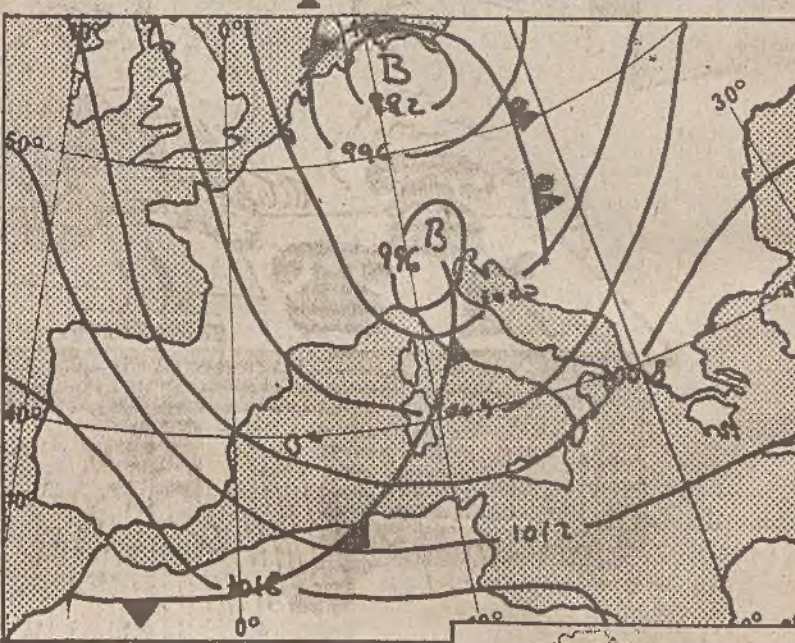
TERNI — Fattucchiere, guaritori, cultori dell'occulto profanerebbero tombe per procurarsi i teschi con i quali adornano i loro «studi» e impressionano gli ingenui che richiedono le loro prestazioni. È quanto sospettano i carabinieri di Terni ai quali è stata denunciata la violazione di due tombe. La prima è avvenuta lo scorso 9 dicembre nel cimitero di Collescopoli; la seconda nei giorni scorsi nel cimitero di Miranda.

Da Collescopoli è stata rubata una cassetta contenente i resti di Attilio Palmieri, morto nel 1950. La cassetta, aperta, è stata trovata da un operaio vicino al campo di calcio. Dei resti di Palmieri mancava il teschio. A Miranda una donna di 60 anni, Maria Livi, ha trovato sprofondata la tomba di Luigi Marchegiani, morto nel 1960. La bara di zinco era stata tagliata con cesio e dalla cassa fuoriusciva un lenzuolo.

Il giardiniere del cimitero, secondo il quale lo scheletro era intatto, ha però trovato a poca distanza i resti di una mano e un dente d'oro.

Roberto Altieri

## Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica si sta avvicinando rapidamente alle nostre regioni. Tempo previsto per oggi: generali condizioni di tempo perturbato con piogge estese, nevicate sui rilievi e in pianura padana. Dalla serata possibili rovesci temporaleschi sulle regioni tirreniche e Sud-Ovest, tendenti a rinforzare e a provenire da Nord. Mari: molto mossi o agitati i mari a Ovest della penisola; mossi o molto mossi con moto onduoso in aumento gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano -6, 3; Verona -1, 7; Venezia -1, 4; Milano -4, 2; Torino -6, 8; Mondovì -2, 6; Cuneo -2, 1; Genova 3, 12; Bologna -1, 5; Firenze 1, 10; Pisa 1, 8; Falcara 4, 8; Perugia 1, 6; Pescara 4, 11; L'Aquila 1, 5; Roma Urb 3, 12; Roma Flumicino 4, 13; Campobasso 2, 5; Bari 8, 12; Napoli 6, 15; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 12, 15; Messina 12, 15; Palermo 12, 14; Catania 7, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 4, 13.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 11, 16; Bangkok s. 17, 28; Barbados n. 23, 28; Beirut n. 13, 18; Belgrado n. 0, 5; Berlino -2, -4; Bruxelles neve -2, 6; Buenos Aires s. 18, 31; Cairo s. 10, 23; Copenhagen s. -2, -3; Dubino -4, -4; Ginevra s. -2, 3; Hong Kong s. 10, 15; Honolulu s. 16, 24; Gerusalemme s. 4, 15; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 7, 14; Londra n. 4, 6; Los Angeles n. 16, 21; Madrid n. 0, 10; Città del Messico n. 10, 22; Montreal n. 17, -7; Mosca s. -12, 9; Nassau n. 20, 28; New York n. -2, 3; Oslo n. -8, 7; Parigi n. 5, 1; Pechino s. -13, 0; Rio de Janeiro n. 19, 33; Stoccolma n. -5, -2; Sydney p. 24, 28; Tel Aviv s. 9, 20; Tokio s. 3, 7; Vienna neve -1, 3; Varsavia n. -5, 1.

## UN REGALO PER NATALE?

Regalate questo volume che racconta con la storia di un grande giornale, cento anni della storia d'Italia

**il Resto del Carlino**  
1885-1985  
Un giornale nella storia d'Italia

460 pagine  
330 illustrazioni

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

IN TUTTE LE LIBRERIE LA SECONDA RISTAMPA

L'IMPORTANZA DI MASSIMO BONTEMPPELLI A 25 ANNI DALLA MORTE

# Inquieto, scomodo realismo poco magico e tanto tragico

Qualche anno prima di morire, Massimo Bontempelli aveva riordinato i suoi pensieri in una sorta di «ideario» che rimase inedito, ma solo in parte, perché nel '87 uscì sulla «Fiera Letteraria» un frammento di questo libro sconosciuto a cura di Paola Masina, la donna che gli rimase fedele tutta la vita.

Bontempelli non scriveva più dal 1951, anno in cui aveva pubblicato sull'«Unità» il racconto «Idoli», ed era morto nel 1960 in una torrida giornata di luglio di una Roma deserta, che pubblicò qualche «coccodrillo» ricordandolo come il creatore del «realismo magico».

Sono ventidue anni, e neppure il tempo ha fatto giustizia a questo scrittore straordinario che all'età di quarant'anni aveva già il proprio attivo tra capolavori e che nelle relazioni Italia/Europa aveva aperto, nel fascismo imperante, la porta ai più bei nomi di quella letteratura. Basti pensare che «Novcento», la rivista che aveva fondato e dirigeva con Curzio Malaparte e che usciva in italiano e francese, pubblicò nel '26 un frammento in italiano dell'«Ulisse» di Joyce.

Eppure, anche se poco noto alle masse — alle quali aspirava essere vicino — convinto che la letteratura dovesse farsi popolare e tale da essere compresa dal «pubblico», Bontempelli ogni tanto si prendeva delle rivincite alla televisione con indici di alto gradimento, come avvenne con la rappresentazione e la replica di «Minnie la candelina».

Ma oltre che della fedeltà dei suoi «diecimila lettori», di allora, voglio parlare dell'«ultraismo» che l'attuale «casa regnante» nelle cose culturali italiane porta a questo scrittore sotto forma di rimproveri alla «ideologia» e all'eccessiva fertilità nell'invenzione.

Bontempelli è uno degli scrittori che ho avvicinato molto tardi, perché fa parte di quelli spesso citati a sproposito e accomunati a Pitagorici dalla generazione dei nostri padri, che non faceva alcuna differenza tra «Cocaina» e «Dolicefallo» e «bionda» e «La scacchiera davanti allo specchio».

Perciò quando smisi la polemica sul «pirandellismo» di Bontempelli, mi accorsi che lo scrittore era lo straordinario inventore di una nuova ipotesi per fare letteratura — lasciati i tecnicismi dei futuristi — e portava alla chiarezza, a un paradiso perduto (il Quattrocento) quanti volevano trovare un punto d'appoggio per rimettersi a fabbricare all'«immaginazione».

«La vera norma dell'arte narrativa è questa: raccontare il sogno come se fosse realtà e la realtà come se fosse sogno». E lo stesso Massimo Bontempelli a scrivere questo appunto nel 1930 ne «L'avventura novecentesca». Ed è una dichiarazione di stupefacente preveggenza se si pensa che, con questo semplice enunciato, si aprono le porte al Novecento italiano, e a «Valori plastici» e a «Prospettive».

Quest'ultima rivista, dal '37 al '42, lasciò scrivere «tutti» da Savinio a Ezra Pound, da Moravia a Montale. E a questa soluzione «camaleontesca» — che consentì a Montale di scrivere in pieno fascismo «sappiamo quello che non siamo» — Bontempelli era arrivato dopo molti rifiuti e dopo aver abbandonato per sempre l'ideale che lo aveva fatto compagno di strada del primo Vittorini, e quindi di Mussolini.

Se ne accorse lo stesso Ezra Pound; che scrivendo ad Amilcare (il carteggio è pubblicato da Feltrinelli) chiamò Bontempelli «un buon Pulci», deridendolo perché non sentiva alla maniera di un «verotale».

Ma è opportuno fare qualche passo indietro e dire dell'avventura di questo intellettuale italiano che ebbe la feluca dell'Accademia fascista e che scriveva: «Lo scrittore deve essere esattamente un operaio: l'arte è un mestiere». E che oggi si troverebbe d'accordo con Argan e Guttuso che continuano a gridare: «L'arte è morta, perché non ci sono più artigiani».

Intanto, cominciamo col dire che Bontempelli è nato nel maggio del 1878, una data che da sola dovrebbe rimandarlo nel limbo dei «classici» dell'Ottocento, senonché la sua scrittura e le sue opere lo collocano nel pieno di quella avanguardia che continua a essere la terra di nessuno abitata dal poeta calabrese Calogero, dallo scrittore siciliano Pizzuto, dallo scrittore toscano Landolfi, e mi fermo qui per non scivolare sulla polemica sul Morselli pubblicato postumo con grandi strombazzamenti, e rifiutato in vita da tutti gli editori.

Dunque, Massimo Bontempelli nasce nel 1878 a Como da un ingegnere delle ferrovie dello Stato e da Maria Cislighi. Resta poco tempo a Como, che il mestiere del padre lo porta piccolissimo a Milano, a Codogno Monzese e a

Civitavecchia. Torna a Milano verso il 1902, e qui ormai frequenta il ginnasio e ha come insegnante il Panzini. Poi va a Torino, dove si laurea in lettere e filosofia con una tesi sul «libero arbitrio», e sino al 1909 insegna nei ginnasi inferiori di diversi paesi e città.

Ad Ancona pubblica libri di racconti e poesie. La smania di scrivere è il poco tempo che gli lascia l'insegnamento (tanta due volte di superare l'esame per la cattedra, senza riuscirci) lo portano ad abbandonare la scuola e a entrare, come correttore di bozze, alla Sansoni. Intanto scrive per «La Nazione» e per il «Corriere della Sera». Ha anche una rubrica fissa di critica letteraria su «La Nuova Antologia».

Scoppia nel Quattordici



una polemica sul Carducci, ed egli — stando dalla parte dei carducciani contro i crociani — rivela indubbi doti di humour commentando verso a verso «La vispa Teresa» come avrebbe fatto un crociano, e si fa sfidare a duello da Goffredo Bellonci per un articolo intitolato «La festuca», che comincia: «Voglio fare un grande piacere a Goffredo Bellonci: nominarlo...». Di duelli ne farà altri, uno anche col poeta Ungaretti.

Nel primi anni di guerra è corrispondente al fronte e si lega d'amicizia con Marinetti e i futuristi. Nel '18 partecipa ai combattimenti sull'Isonzo e sul Piave, come ufficiale. E a guerra finita è a Milano, dove pubblica «La vita intensa» e «La vita operosa», due libri

che prima escono a puntate sul supplemento de «La Gazzetta del Popolo», il giornale fondato da Arnaldo Mussolini, che schiva le censure del fratello Benito riuscendo persino per qualche tempo a far collaborare il calabrese dissidente Corrado Alvaro.

Nel '28 Bontempelli fonda e dirige la rivista «Novcento» e apre una polemica con quelli della «Ronda» e i loro filiolettici che ora si fanno chiamare «i selvaggi» o «Strapaese». A questi ultimi scrive ironicamente: «Abbiamo dei giovani che hanno fatto la Marcia su Roma, che sanno fare a pugni che non vanno a sentire l'Opera, che fanno bella figura con le donne — e un bel giorno si sono lasciati accalciare dalla «tradizione».

Così ne viene fuori una tortuosa orazione, piena di incisi compromessi, come questo: «Perciò intorno al veggente sono pochi discepoli amati e con lui collaboratori: invece intorno al potente sta una folla anonima di gente celebrante e da lui disprezzata. Gli è necessaria perché la potenza opera sul contingente, sul caduco...». E chiude dicendo che «una nuova barbarie è nel paese».

I fascisti lo sospendono da ogni attività pubblica e lo mandano al confino, privandolo anche della tessera di giornalista. Quando passa la buriana cercano di reintegrarlo offrendogli la cattedra di letteratura tolta ad Attilio Momigliano, perché ebreo. Lui rifiuta. A guerra finita Momigliano dirà: «Quello che mi poteva benissimo sostituire si è comportato con una generosità ammirevole».

Sino al '43 tiene con successo una rubrica di «Colloqui» coi lettori, e intanto intensifica i contatti con i comunisti italiani nella Resistenza. Nel 1948 viene eletto senatore della Repubblica, ma la sua elezione viene invalidata in forza della legge elettorale sull'epurazione. Bontempelli si dimette e comincia i suoi anni di digiuno silenzioso.

Nel '53 gli danno lo Strega per «L'amante fedele», un tardivo riconoscimento alle sue qualità di maestro e scrittore. Quando muore qualcuno parla di lui come di «un dolce comunista senza storia». Rileggerlo è un dovere anche perché è lui stesso a ricordarci: «Scrivendo non pensavo a quelli che leggeranno, ma a quelli che rileggeranno».

Pasquale De Filippo

Sopra, una foto di Bontempelli quarantenne.

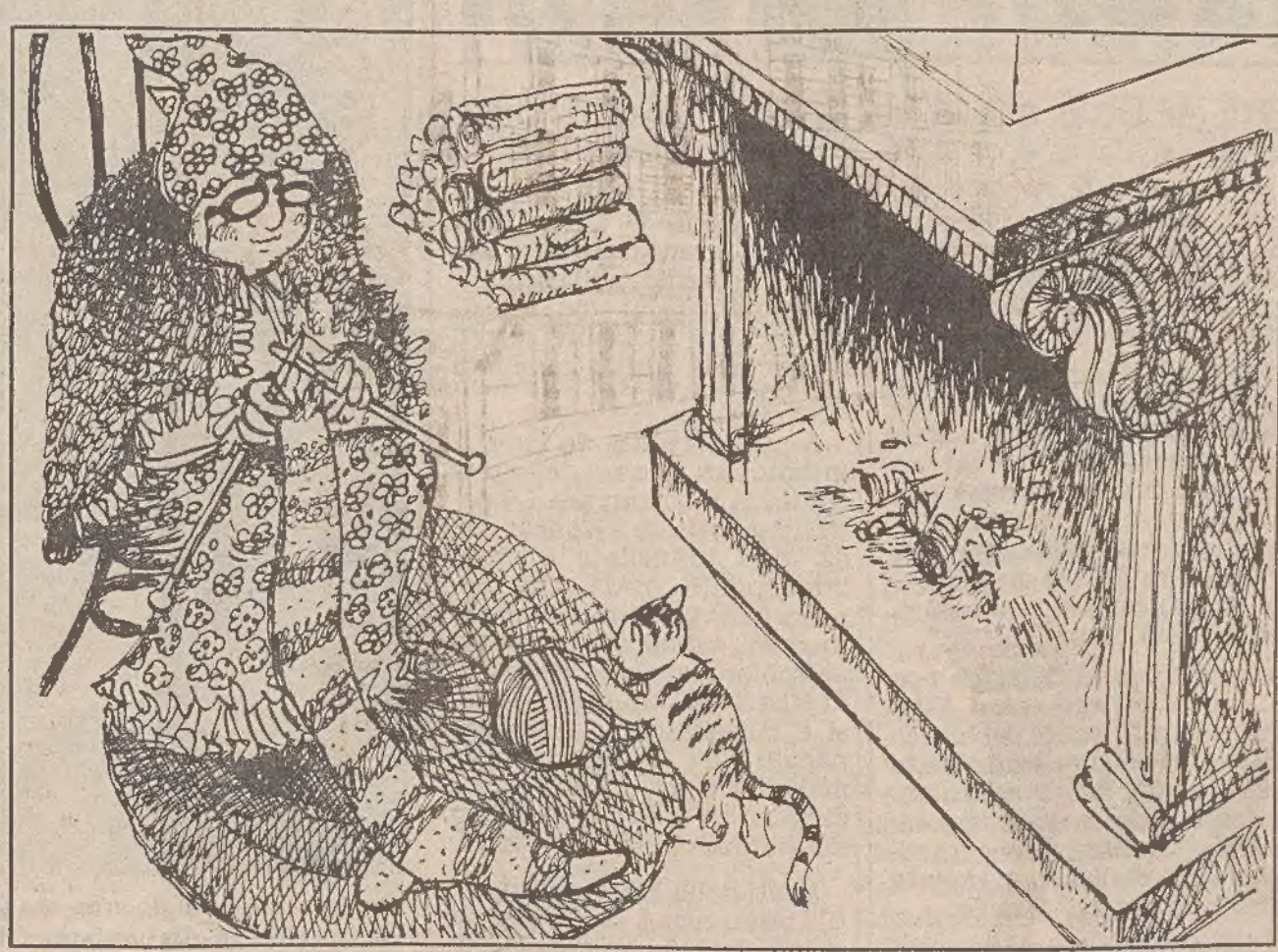
«La Befana è una vecchia scappigliata che volando viene da lontano sopra un asinello fra due grandi corbelli di giocattoli — scriveva L. Mazzoni quasi cent'anni fa in «L'arte e la moda». È brutta e nera perché penetra nelle case per la via degli spazzacamini...».

Non è leggenda, è tradizione, benché dalla trasformazione della sua origine ne sia derivata una figura fiabesca, giunta di secolo in secolo fino a noi. Essa attinge alle sorgenti della fede e s'intriga con le ultime file del paganesimo. Il suo nome deriva da Epifania, cioè «apparizione» — il manifestarsi di Dio sulla terra — poiché un tempo le due feste si celebravano il 6 gennaio, e fu solo nel V secolo che papa Giulio I fissò la data del Natale al 25 dicembre.

Dino Provenzal interpreta a modo suo l'origine di questa strana creatura, in un racconto fantastico, apparso sul «Corriere dei piccoli», tanti anni fa. Lo spunto viene dal Vangelo di Matteo: «Essendo nato Gesù in Betlem di Giuda, i Magi andarono da dove il bambino. L'ò, lo adorarono e gli offrirono oro, incenso e mirra». Ma anche da «Il milione» di Marco Polo: «In Persia la città chiamata Saba dalla quale si partirono i tre re. Là essi sono seppelliti e sono ancora tutti interi e coi capelli. Adavano a adorare un profeta lo quale era nato e portarono le offerte».

Allo stesso modo, nella novella di Dino Provenzal: «I Magi andarono alla grotta ma qui rimasero incerti. Cercavano un potente re e si trovavano in una stalla. Solo quando il bambino ebbe aperto gli occhi si di loro, essi presero i doni e caddero in ginocchio. Poi se ne andarono ma mutati nell'animo. Le loro voci avevano una dolcezza nuova. I loro capi erano pieni di santi pensieri. Gli occhi che avevano visto Dio diffondevano intorno la pace».

Ed ecco che sulla via del ritorno incontrano una vecchia brutta e arcigna che faceva solo del male. Alla loro vista, essa impallidisce, sente un brivido e scoppia in pianto. Narra i maltrattamenti subiti fin dall'infanzia, il conseguente odio per grandi e piccoli, il desiderio di vendetta. Ora i rimproveri le bruciano l'anima. Mentre i Magi se ne vanno, ella prega di poter rendere felici tutti, specialmente i bambini. Non vuole gratitudine, accetta che si ridi della sua bruttezza ma



chiede di andare, una volta all'anno, a portare di persona dolci e balocchi ai piccoli per suscitare, al loro risveglio, sorrisi luminosi.

Meno fantasiosa è l'origine della Befana che si rintraccia in un uso antichissimo di Venezia dove, il 6 gennaio, una bella giovane faceva il giro della città su di un asino, simboleggiando la fuga di Maria in Egitto. In seguito, le donne cominciarono a dare per via doni e confetti ai bambini, finché a quei giri non fu preposta una vecchia, termine di riferimento per premi e punizioni.

Intanto, nei secoli, la «notte della Stella» assumeva aspetti favolosi. Santa Epifania (IV secolo) affermava che a detta popolare, fra il 5 e il 6 gennaio, l'acqua dei fiumi si cambiava in vino. Il Fiorentino, arguto scrittore fiorentino del '500, sosteneva che in quella notte gli alberi si coprivano di fiori e gli animali favellavano. Il poeta settecentesco Benedetto Buonomatini scriveva: «Abito del bastardo in certe grotte / onde non parlo mai che questa notte / Ma ormai venuto è il tempo / che gli animali tutti han la loquela. / Ond'io non posso più restar con voi».

Qualcuno ha scritto che la Befana è nata a Firenze verso il 1550, ma sembra che esistesse già nel 1537 perché si sa che la sera dell'Epifania in cui Lorenzino uccise Alessan-

dro de' Medici il popolo aveva cominciato il frastuono del «dono della Befana», portandolo in giro un fantoccio di stracci con il volto e le mani di cera. Sembra — a quanto scrive il Berni — che anche i «baracchieri» facessero qualcosa di simile a Roma. Comunque già nel 1260 la leggenda figura doveva essere conosciuta se Brunetto Latini ne fa menzione ne «Il Pataffio», un poemetto a lui attribuito.

Dalle nostre parti sembra pronunciare l'origine della Befana la credenza popolare gradese delle «varuole», tipiche streghe che — come scrive il Vidossi — «vengono dal mare la vigilia dell'Epifania, accendono fuochi, suscitano nubi e portano via i bimbi cattivi». «Le vien abbasso per camin» — narra una donna ottantenne — per far paura ai putti. Se pregano i cadaveri e i pomoli delle porte co' l'ajo che non le sopporta. E i mamuli, dopo pregà, andava sul reparo (diga) a veghe se la vegniava».

Nella storia di Francia, vari aneddoti riguardanti la notte dell'Epifania sembrano precorrere la tradizione della Befana. I nobili del XVI secolo eleggevano, in quel giorno, un «sovrano», che dovevano imitare durante il pranzo quando egli beveva fino a ubriacarsi. Luigi III di Borbone invece fece eleggere «re» un

fanciullo molto povero e obbligo i cortigiani a colmarlo di doni e a passargli un «tributo».

Queste celebrazioni, diventate col tempo veri e propri baccanali, trovano riscontro nei Saturnali, feste risalenti — secondo Macrobio — a Tullio Ostilio, che avrebbe eretto un tempio a Saturno dopo una sua guerra fortunata. Prima di Giulio Cesare duravano un giorno, poi due, infine sette. Sparivano allora le differenze sociali, si sospendevano gli affari, le guerre, le punizioni dei re. Ai fanciulli si dava in regalo una statuetta detta «Oscilla» o «Sigilla». Cadenendo questa festa alle prime idi di gennaio, essa venne a coincidere con quella dell'Epifania dopo la conversione al cristianesimo. I doni furono l'elemento comune.

Ma non sempre la mitica vecchia torna «alle sue patrie». Come strega viene bruciata quasi ovunque in Europa. In Friuli. Nel Veneto. In Romagna, dove viene portata in giro su di un carretto. Nella regione del Giura, sull'ultimo dei tredici fuochi accesi. Nel fuoco si vuol vedere la purificazione dagli spiriti maligni facendosi così risalire il mito della Befana a tradizioni magiche precristiane.

Teresa Petracco

Sopra, disegno di Aldo Pascolini (Armando editore).

## «El vecio rosignolo stanco de canti»

Con Biagio Marin sembra sia morto una seconda volta Salvatore Di Giacomo. Questa sensazione nasce dall'affinità formale — o se si vuole, in parte, anche contenutistica — della loro poesia, tesa a dimostrare l'altro la potenza ispirativa ed espressiva dei dialetti, quando costituiscono la propria lingua di origine, dei dialetti che sembrano morti o che muoiono giorno per giorno o che non vogliono e non dovrebbero morire. Essi, pur nella loro popolarità regionalistica o rionale, non circoscrivono la geografia naturale e spirituale del poeta, ma ne esaltano le doti creative, ne amplificano i confini di ispirazione, ne dilatano le dimensioni ideali oltre lo spazio e oltre il tempo.

«Non esiste poesia dialettale», affermò una volta Biagio Marin. E ancora: «Parlare di poesia dialettale come di poesia minore è un assurdo», come è assurdo parlare di lingua nazionale come di lingua aristocratica. Né è vero che il dialetto sia la lingua dei poveri. Meno che meno quando entra di diritto nella poesia, perché la poesia ha un linguaggio universale.

«Ho cominciato a pubblicare nel 1912: e da allora ne sono passati di anni — disse Marin in una conferenza tenuta a Capodistria il 3 febbraio 1988 —. Pareva un'impresa folle, pretendere di imporre il dialetto di un minuscolo paese sperduto nelle lagune tra l'Isonzo e il Tagliamento ai letterati italiani, tutti pregiudizialmente contrari alla letteratura dialettale. Ma io non avevo presenti i letterati, solo la mia Musa. E come amassi quel povero dialetto, che era tutto ciò che di umano possedeva la mia gente, ve lo può dire la lettura dei miei versi».

Chissà: ma dai dialetti sembra che la poesia nasca più semplice, più pulita, più sentita, più spontanea, più espressiva, più significativa, più profonda, più universale. Si identifica in pieno col luogo dove nasce. E riprendendo l'analogia tra i due massimi poeti dialettali del nostro Novecento, si nota appunto come la poesia di Salvatore Di Giacomo abbia il profumo, il sapore di fresco dei bucati distesi tra un balcone e l'altro sui vicoli formicolanti della vecchia Napoli; così quella di Biagio Marin sa di salso marino, di reti di pescatori distese sui moli, sugli approdi o sui muri della vecchia Grado, tra una porta e l'altra. Ed è fra questi festoni semplici ed emblematici, d'una quasi festa continua, che si svolge la vita d'ogni giorno della gente più povera ma più ricca di risorse spirituali, risorse che sono fonte continua di alta ispirazione poetica.

La poesia di Salvatore Di Giacomo vive del turbinio d'una città chiososa che dimentica le miserie e i torti della vita nell'allegria dei mandolini, delle canzoni, delle feste rionali, dei fuochi di Piedigrotta.

Biagio Marin, invece, è un'isola nell'isola, o «Nel silenzio più teso» (come si intitola una sua raccolta di versi), intento a raccogliere le voci dei pescatori ovattate dalla nebbia stagnante sulla laguna, lo stridio del gabbiano, il tonfo del repto, lo sciagorio delle onde.

Forse Biagio Marin è andato oltre Di Giacomo. Non solo si è identificato con la sua umile gente, ma anche con gli anelli del loro mestiere: le reti, i remi, le barche. Tutto ha raccolto in un'unica voce per fare di Grado, «Il piccolo no», il cosmo. «In duemila anni di vita, Grado non ha mai avuto una sua voce: isolati — diceva in un'intervista con visibile commozione — dal continente e dal mondo, tutti pescatori, sapevano solo pescare in laguna o nel mare. Quando'ero bambino la metà erano analfabeti: paese di poveri, qualche artigiano, bambini che cominciavano presto a lavorare e perciò non andavano a scuola. Cultura... qualche giornale, neanche tutti i giorni. La piccola comunità non aveva voce: ho cercato, per tutta la vita, di esprimerla io, una voce: la loro... salvando la parola e l'anima».

Le sue poesie sono «momenti», sono «occasioni», sono «attimi» di riflessione, meditazione, canto, preghiera, silenzio. Sono quadrati a olio, a tempera, a carboncino, a matita... Pochi tratti in grandi spazi. Si ripetono con gli stessi motivi, gli stessi accenti, ma sempre in tonalità e colori diversi, con la stessa cadenza del remo, delle onde, che non annoia, che sa d'infinito.

Ora — dopo quasi un secolo — è caduto dall'albero della vita («el vecio rosignolo stanco de canti».

Aldo Priore

## IL PICCOLO

LA BEFANA, OVVERO UNA LUNGA TRADIZIONE CON MOLTE VARIANTI

# La strega vien dal mare

E' nata a Firenze nel '500? No, molto prima: attinge alle sorgenti della fede e s'intriga con i rimasugli del paganesimo - Le credenze popolari di Grado

chiede di andare, una volta all'anno, a portare di persona dolci e balocchi ai piccoli per suscitare, al loro risveglio, sorrisi luminosi.

Meno fantasiosa è l'origine della Befana che si rintraccia in un uso antichissimo di Venezia dove, il 6 gennaio, una bella giovane faceva il giro della città su di un asino, simboleggiando la fuga di Maria in Egitto. In seguito, le donne cominciarono a dare per via doni e confetti ai bambini, finché a quei giri non fu preposta una vecchia, termine di riferimento per premi e punizioni.

Intanto, nei secoli, la «notte della Stella» assumeva aspetti favolosi. Santa Epifania (IV secolo) affermava che a detta popolare, fra il 5 e il 6 gennaio, l'acqua dei fiumi si cambiava in vino. Il Fiorentino, arguto scrittore fiorentino del '500, sosteneva che in quella notte gli alberi si coprivano di fiori e gli animali favellavano. Il poeta settecentesco Benedetto Buonomatini scriveva: «Abito del bastardo in certe grotte / onde non parlo mai che questa notte / Ma ormai venuto è il tempo / che gli animali tutti han la loquela. / Ond'io non posso più restar con voi».

Qualcuno ha scritto che la Befana è nata a Firenze verso il 1550, ma sembra che esistesse già nel 1537 perché si sa che la sera dell'Epifania in cui Lorenzino uccise Alessan-

dro de' Medici il popolo aveva cominciato il frastuono del «dono della Befana», portandolo in giro un fantoccio di stracci con il volto e le mani di cera. Sembra — a quanto scrive il Berni — che anche i «baracchieri» facessero qualcosa di simile a Roma. Comunque già nel 1260 la leggenda figura doveva essere conosciuta se Brunetto Latini ne fa menzione ne «Il Pataffio», un poemetto a lui attribuito.

Dalle nostre parti sembra pronunciare l'origine della Befana la credenza popolare gradese delle «varuole», tipiche streghe che — come scrive il Vidossi — «vengono dal mare la vigilia dell'Epifania, accendono fuochi, suscitano nubi e portano via i bimbi cattivi». «Le vien abbasso per camin» — narra una donna ottantenne — per far paura ai putti. Se pregano i cadaveri e i pomoli delle porte co' l'ajo che non le sopporta. E i mamuli, dopo pregà, andava sul reparo (diga) a veghe se la vegniava».

Nella storia di Francia, vari aneddoti riguardanti la notte dell'Epifania sembrano precorrere la tradizione della Befana. I nobili del XVI secolo eleggevano, in quel giorno, un «sovrano», che dovevano imitare durante il pranzo quando egli beveva fino a ubriacarsi. Luigi III di Borbone invece fece eleggere «re» un

fanciullo molto povero e obbligo i cortigiani a colmarlo di doni e a passargli un «tributo».

Queste celebrazioni, diventate col tempo veri e propri baccanali, trovano riscontro nei Saturnali, feste risalenti — secondo Macrobio — a Tullio Ostilio, che avrebbe eretto un tempio a Saturno dopo una sua guerra fortunata. Prima di Giulio Cesare duravano un giorno, poi due, infine sette. Sparivano allora le differenze sociali, si sospendevano gli affari, le guerre, le punizioni dei re. Ai fanciulli si dava in regalo una statuetta detta «Oscilla» o «Sigilla». Cadenendo questa festa alle prime idi di gennaio, essa venne a coincidere con quella dell'Epifania dopo la conversione al cristianesimo. I doni furono l'elemento comune.

Ma non sempre la mitica vecchia torna «alle sue patrie». Come strega viene bruciata quasi ovunque in Europa. In Friuli. Nel Veneto. In Romagna, dove viene portata in giro su di un carretto. Nella regione del Giura, sull'ultimo dei tredici fuochi accesi. Nel fuoco si vuol vedere la purificazione dagli spiriti maligni facendosi così risalire il mito della Befana a tradizioni magiche precristiane.

Teresa Petracco

Sopra, disegno di Aldo Pascolini (Armando editore).

## La rassegna dei libri

### Il «triestino» in dizionario

Livio Grassi: «Primo dizionario del dialetto triestino dall'italiano», edizioni «Il mercatino», pagg. 313, lire 50 mila.

Il dialetto, dato per morto qualche anno fa, dimostra una vitalità invidiabile. Riscende a mutare con i tempi, ad adeguarsi incamerando neologismi che possono far rabbrivire, ma che sembrano adattarsi perfettamente alle esigenze dei giovanissimi.

Infatti i ragazzi, ai quali magari fasciosamente i genitori hanno parlato «in lingua» proprio quando arrivano a scuola si avvicinano al dialetto e non lo lasciano più. Neanche la televisione, con la sua nota capacità di omogeneizzazione, è riuscita a scalfire, specie a Trieste, il primato del dialetto, che continua a essere parlato in famiglia come nei posti pubblici.

Date queste premesse è quanto mai utile il primo dizionario del dialetto triestino dall'italiano, opera di Livio Grassi, giornalista, scrittore e profondo conoscitore di cose triestine (è autore tra l'altro del voluminoso «Trieste-Venezia Giulia 1943-45» e della «Storia di Trieste» che se leggi come una fiaba).

Grassi — al quale si deve un decennio di attività tesa al recupero del nostro vernacolo e delle nostre tradizioni — ha voluto con quest'opera agile e di facile consultazione dare uno strumento ai triestini per riconoscere i termini dialettali caduti in disuso e ai non triestini per comprendere quelle parole in dialetto provenienti da ambiti linguistici non italiani e quindi difficilmente decifrabili.

Un'opera, come scrive in premessa l'autore stesso, che non vuol sostituire il dialetto alla lingua madre, ma suggerire a quest'ultima quelle espressioni calde e umane che ne ga meso in sen la nostra mamma».

Che l'idea sia azzeccata, lo dimostra il successo incontrato dal dizionario, quando è stato donato a dispendio al lettore di un quindicinale. La richiesta è stata tale che l'editore del quindicinale, Antonio Denich, ha messo sul mercato il volume completo.

Pierluigi Sabatti



## UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

### Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina dei «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Ripetiamo anche l'avvertenza promessa da Amnesty International: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

Xu Wenli (Cina) — Ex direttore di un importante periodico non ufficiale, è attualmente al suo quarto anno di isolamento. Fu condannato nel giugno 1982 a quindici anni di prigione per crimini «contro i rivoluzionari» connessi alla sua attività editoriale e all'associazione con altri redattori di giornali non ufficiali.

Prima dell'arresto, Xu Wenli era stato caporedattore dell'«April Fifth Tribune», che divenne il giornale non ufficiale di maggior diffusione nella Cina del Nord. Esso sospese la pubblicazione nei primi mesi del 1980, in seguito al bando imposto dalle autorità nel marzo 1979 contro manifesti o giornali considerati «antisocialisti».

Xu Wenli, comunque, continuò a favorire la circolazione di un notiziario privato, lo «Study Bulletin», e a dirigere altri due periodici. Espone il suo «movimento per la democrazia» e ha stato intervistato in numerose occasioni da giornalisti stranieri durante il 1980 e aveva sottolineato la necessità di democrazia e riforme sotto la direzione del partito comunista.

In un documento (parzialmente autobiografico e parzialmente testimonianze) sul periodo trascorso in prigione datato dicembre 1984 e poco tempo fa uscito clandestinamente dalla Cina, Xu Wenli spiegava come fosse stato ripetutamente interrogato durante i numerosi mesi di detenzione seguiti all'arresto, diceva inoltre di aver poi trascorso il periodo precedente il processo con detenuti con altri due prigionieri una cella con tende nere, potendo vedere la luce del giorno solo una o due volte al mese, senza il permesso di leggere o scrivere. Dopo la condanna, fu trasferito in una piccola cella dove è rimasto in isolamento da allora.

Nella sua dichiarazione

composta da agenti governativi operanti nell'esercizio delle loro funzioni o per proprio conto, sebbene non ci sia finora nessuna prova tangibile di ciò, e il governo abbia negato ogni responsabilità per le uccisioni.

Ai si preoccupa che Mbulelo Goniwe sia stato maltrattato in prigione; si riferisce che abbia patito la perforazione di un timpano e abbia richiesto cure mediche all'ospedale di Port Elizabeth.

Si prega di scrivere lettere cortesi rivolgendone un appello per il suo immediato rilascio a: Mr. P. W. Botha / State President / Union Buildings / Pretoria / Republic of South Africa.

Si prega di scrivere lettere cortesi rivolgendone un appello per il suo immediato rilascio a: Mr. P. W. Botha / State President / Union Buildings / Pretoria / Republic of South Africa.

Beshir Essid (Tunisia) — Avvocato quarantaduenne, è detenuto per le critiche rivolte al governo sul modo in cui esso aveva risposto ai tumulti scoppiati nel 1984 per i generi alimentari.

Nel 1981 Beshir Essid fondò il Rassemblement national arabe (Rna), organizzazione politica non autorizzata con un seguito molto limitato. Il 26 gennaio 1984 egli fu convocato dinanzi a un giudice istruttore in seguito alla pubblicazione di due comunicati che aveva scritto durante i disordini verificatisi in tutto il paese nel gennaio 1984, come conseguenza della decisione del governo di ridurre i sussidi sul pane e sugli altri alimenti di prima necessità.

I comunicati erano stati inviati a un certo numero di quotidiani e riviste, principalmente pubblicazioni d'opposizione, e uno fu pubblicato sul giornale al-Wahda il 21 gennaio 1984. Nel comunicato Beshir Essid criticava il modo in cui il governo aveva reagito alle agitazioni, come pure la politica che egli riteneva le avesse causate.

Si prega di inviare lettere cortesi, preferibilmente in francese, per chiedere la liberazione di Beshir Essid a: Son Excellence / M. Habib Bourguiba / Président de la République / Résidence présidentielle / Tunis-Carthage / Tunisia e a: Son Excellence / M. Ridha Ben Ali / Ministre de la Justice / Ministère de la Justice / Boulevard Bab Benat / Tunis / Tunisia.

La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso Il Circolo G. Calgari di via Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.

## L'angolo della poesia

### La nostra ombra

Scrivere per sublimare il proprio dolore: ecco la motivazione della sorprendente vitalità poetica di Mario Murri, di cui è uscita una nuova pubblicazione, «Giola, timore, dolore» (Edizioni «Italo Svevo»). Teste, copertina dello stesso autore, pagg. 174, dopo ben otto sillogi succeduti a breve distanza le une dalle altre, in un'età — quella ormai avanzata di Murri, appunto — nella quale di solito l'ispirazione non ha più i guizzi veloci e la duttilità di una pur matura giovinezza.

Dall'esordio con «Il fior de la memoria» sino a «Pandia», Murri ha dunque aperto il proprio cuore a un'ispirazione a cui i travagli dell'esistenza non hanno tolto una genuina spontaneità e un'innocente freschezza.

Comprendente un cospicuo numero di liriche, di cui le conclusive quattordici in dialetto, «Giola, timore, dolore» evidenzia più marcatamente che non le precedenti pubblicazioni dello scrittore triestino uno stato di prostrazione e di intimo disagio, cui l'insistente tentativo di chiarire il perché di questa vita nulla serve per allentare la morsa di interrogativi che si susseguono gli uni agli altri, alimentati da una terminologia capace di affrontare senza reticenza il concetto stesso di Assoluto, di Inconoscibile, di Trascendente, di Mistero, di Carità.

Il tutto vive attraverso la semplicità di un dettato poetico insieme angoscioso e rasseranente, dolorosamente ferito eppure ancora lieto di donare. «Vorrei — scrive il poeta — col cuore / umile morire. / Come uccellino. / Senza dolore. / Senza piangere. / Senza terrore, / nel buio vero. / E, con ardore, / conoscere il Mistero».

Accompagnate da un sorriso che nasce spontaneo e sorride le liriche in dialetto a conclusione della raccolta spargono una familiarità maliziosamente complice anche là dove «La morte parona», occhioggiando quasi scherzosamente, non riesce in realtà a nascondere all'autore che «... / Invece la ne sta drio, / come la fussi / la nostra ombra».

Grazia Palmisano

ESTERI

MENTRE SI RIPARLA DI VERTICE EGITTO-ISRAELE

Confermato il ritiro dei missili siriani

Continua a divampare la guerra del Golfo: colpita una petroliera a Sud di Kharg

WASHINGTON — Basandosi sui dati rilevati dai satelliti, i servizi di informazione statunitensi hanno confermato che la Siria ha ritirato le batterie mobili di missili contrattori Sam-2 e Sam-3 che aveva installato nella valle della Bekaa in territorio libanese a protezione delle batterie stabili di Sam-2 situate al confine, ma sul proprio territorio. La notizia è stata riferita da una fonte dell'amministrazione americana che ha parlato a condizione di vedere rispettato il proprio anonimato, ma nessun commento o conferma sono venuti dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato.

«Questa mossa fa parte di un gioco che le due parti interpretano per impaurirsi a vicenda», ha detto la fonte. I missili contrattori erano stati appostati nella valle della Bekaa dalla Siria dopo l'abbattimento di due aerei siriani da parte della caccia israeliana nel novembre scorso nel cielo del Libano.

La Siria li aveva già ritirati una volta, ma contemporaneamente aveva costituito delle batterie stabili a ridosso del confine con missili SAZ92. Ultimamente, aveva riportato in avanti le unità missilistiche mobili a protezione di quelle stabili nell'eventualità di attacchi israeliani.

Gli Stati Uniti, in questo frattempo, hanno esortato la Siria a ritirare i missili dal territorio libanese, invitando contemporaneamente le due parti ad astenersi dal compiere azioni di rottura.

Israele, dal canto suo, afferma che i voli di ricognizione condotti dalla propria aviazione militare nel Libano meridionale sono necessari, data l'incapacità e l'impossibilità del governo di Beirut di controllare le attività e i movimenti delle formazioni guerrigliere palestinesi operanti nella regione.

Mentre a Washington gli osservatori politici hanno accolto favorevolmente la notizia del ritiro dei missili, ritenendo un indice decompressivo della situazione esplosiva esistente nella regione, gli analisti e i dirigenti israeliani hanno detto che tali manovre di avanzare e arretrare le rampe di missili non aiutano a rendere meno grave la tensione tra le due parti.

Nel frattempo si riparla di vertice tra Egitto e Israele. Funzionari vicini al premier Shimon Peres hanno preferito

soddisfacenti le risposte egiziane richieste da Israele e non hanno escluso un vertice in tempi brevi fra il primo ministro e il Presidente egiziano Hosny Mubarak.

Secondo fonti di Gerusalemme citate dai giornali le comunicazioni del Cairo sono una base sufficiente per indurre il governo israeliano a decidere se sottomettere la controversia confinaria con l'Egitto su Taba a un arbitrato internazionale, come richiesto da Mubarak.

Il premier ne discuterà con il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, leader del blocco di centro-destra Likud alleato dei laburisti nel governo, finora contrario a un compromesso per Taba perché insoddisfatto dell'atteggiamento dell'Egitto verso Israele.

L'Egitto avrebbe convenuto fra l'altro di legare l'arbitrato per la spiaggia sinaitica di Taba (meno di 600 mq in mano di Israele) al ritorno a Tel Aviv del suo ambasciatore,

richiamato in patria nell'autunno 1982. Il Cairo non avrebbe invece trasmesso ancora una notifica sulla sentenza comminata al soldato egiziano che il 5 ottobre scorso uccise sette turisti israeliani nel Sinai.

A poca distanza da Israele, intanto, la guerra del golfo continua a divampare. La petroliera maltese «Koncar» di 62 mila tonnellate è stata bombardata ieri da aerei sconosciuti, presumibilmente iracheni, a Sud del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg, nel Golfo Persico, e si è incendiata. Il suo equipaggio l'ha abbandonata e nella sua direzione di stanno dirigendo i mezzi di soccorso del Bahrain e da Abu Dhabi.

Fonti della Marina mercantile britannica a Londra riferiscono che la nave è stata colpita verso le 13. È il secondo attacco del genere all'inizio dell'anno. Gli iracheni non hanno annunciato l'attacco contro la «Koncar».

Mutilati dai russi



Boston — Nuovo documento delle atrocità commesse dall'Armata rossa in Afghanistan: il «mujahedin» Mohammed Hassan con la figlia Zarmena, di 4 anni (con le croci), e altri tre bambini, tutti mutilati durante attacchi contro i civili dei sovietici e delle truppe del regime di Kabul. Ai piccoli afgani sono state innestate membra artificiali nella clinica di Dedham (Massachusetts)

LIBRO-RIVELAZIONE SUI RETROSCENA DI MOLTE ESPULSIONI

Una «talpa» che ha causato voragini nel Kgb in Francia

«Farewell» ha fatto per due anni il doppio gioco e poi è sparito, forse arrestato

PARIGI — Un ufficiale superiore della direzione dei servizi d'informazione sovietici del Kgb ha lavorato dalla primavera 1981 al novembre 1982 per il controspionaggio francese (la «Dst»), fornendo «documenti più segreti mai pervenuti all'Ovest» sullo spionaggio industriale dell'Urss in Occidente, ed è in base a tali documenti che la Francia ha espulso nell'aprile 1983 47 diplomatici sovietici. Lo afferma il giornalista Thierry Wolton nel suo libro «Il Kgb in Francia» di prossima pubblicazione, di cui il settimanale francese «Le Point» pubblica nel numero in edicola oggi alcuni stralci.

Il giornalista sostiene che la «talpa», chiamata «Farewell», lavorava alla direzione «T», incaricata dello spionaggio scientifico e tecnologico, della prima direzione principale del Kgb al quartier generale della Lubianka a Mosca. Secondo Wolton, il Kgb non ha mai scoperto il tradimento, tuttavia «Farewell» sarebbe stato

arrestato nel 1982 per l'uccisione di un poliziotto. «Farewell», scrive Wolton, ha fornito alla «Dst» la lista completa di tutte le organizzazioni che praticano lo spionaggio scientifico ed industriale, di tutti i loro agenti nel mondo e di tutti i loro progetti e le loro realizzazioni, oltre ai risparmi consentiti all'Urss ogni anno grazie a informazioni illegali sulle tecniche straniere. Dell'esistenza di una «talpa» del genere avevano parlato già a fine marzo il quotidiano «Le Monde» e il telegiornale della prima rete televisiva francese.

Alcuni di tali documenti erano stati pubblicati, assieme alla lista completa di tutti i «diplomatici» sovietici espulsi (anzi, scriveva «Le Monde», richiamati a Mosca su richiesta di Mitterrand il 5 aprile 1983).

Wolton sostiene che le rivelazioni di «Farewell» hanno portato lo scompiglio, negli ultimi cinque anni, nel rapporto Est-Ovest; in effetti, è da

ricordare che il 1983 fu un anno particolarmente sfavorevole per i diplomatici e i rappresentanti ufficiali sovietici all'estero: ben 148 furono richiamati a Mosca (di cui 80 dall'Europa) contro i 34 dell'anno precedente; nella lista degli espulsi da Parigi figuravano tutti i responsabili del «Kgb» e del «Gru» (servizi segreti militari sovietici).

L'Urss, come sottolineava all'epoca «Le Monde», non ha praticamente reagito a tali espulsioni, e non è ricorsa a rappresaglie di alcun tipo.

«Farewell», scrive Wolton, non ha mai spiegato i motivi che l'hanno spinto al tradimento e non ha mai chiesto nulla al controspionaggio francese, se non la rassicurazione di avere di che vivere decentemente in Francia, nel caso avesse dovuto un giorno abbandonare l'Urss. Nel novembre 1982, comunque, la «talpa» ha smesso di passare informazioni alla «Dst» ed è scomparsa.

Negli ultimi mesi del 1982,

scrive il giornalista, è corsa «voce» a Mosca della condanna di un ufficiale superiore del Kgb, accusato di aver ucciso un poliziotto che svolgeva un'inchiesta su una vicenda di corruzione morale, vicenda nella quale l'ufficiale sarebbe stato coinvolto. «Per il controspionaggio francese», scrive Wolton — l'ufficiale superiore in questione è Farewell —

+
Serenamente si è spento
**Carlo Valenti**
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 91

Ne danno il triste annuncio le figlie GIOVANNA, LICINIA ed ELIDE unitamente ai generi e ai parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 7 corrente alle ore 11.30 nella Chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla meta cerimonia.

Monfalcone-S. Pier d'Isonzo, 6 gennaio 1986

+
È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Mauro Petronio**

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, il figlio STEFANO, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7, muovendo alle ore 10 dall'ospedale di Monfalcone. Non fiori ma opere di bene.

Monfalcone, 6 gennaio 1986

In memoria della cara mamma
**Rosa Micoli**
1962

della sorella
**Rosetta Micoli**
1971

del fratello
**Edoardo Micoli**
1979

e della nipote
**Ingrid Micoli**
1981

i familiari e i figli PAOLO e GIANNIPIETRO Li ricordano con affetto. Trieste, 6 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

**Antonio Brumat**
Con immutato affetto Lo ricordano la moglie, figlia, genero e nipoti. Trieste, 6 gennaio 1986

Nel XXVI anniversario della morte di
**DOTT. Lino Vladovich**
la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene. Trieste, 6 gennaio 1986

XIII ANNIVERSARIO

**Valerio Pozzi**
Con immutato amore mamma, papà, ROBERTO Trieste, 6 gennaio 1986

**Angela Sbrizzi**
sei sempre nel nostro cuore. Il marito, la figlia, i familiari. Trieste, 6 gennaio 1986

6.1.1980 6.1.1986

**Rosina Kiki Agliata**
Il tempo non cancella. FRANCO e FIORELLA Trieste, 6 gennaio 1986

LA ZONA DELLA FABBRICA E LA CAMPAGNA INVASE DA UNA NUBE DI ESAFLUORURO DI URANIO

Esplosione in un impianto nucleare in Oklahoma: un morto e otto feriti



Gore — Un tecnico con un geiger controlla il livello di radioattività all'esterno dell'impianto

GORE — Una esplosione avvenuta sabato in un impianto per la produzione di combustibile nucleare a Gore, nell'Oklahoma, ha causato la morte di un operaio e il ferimento di altri otto, e lo sprigionamento di radioattività a basso livello nella vicina campagna. Alcune strade vicine sono state chiuse al traffico per timore di contaminazione radioattiva, ma successivamente sono state riaperte.

Un portavoce della società Kerr-McGee, proprietaria dell'impianto per la lavorazione dell'uranio che sorge a Sequoyah, presso la frontiera con l'Arkansas, ha precisato che l'esplosione, le cui cause non sono state ancora accertate, ha provocato la rottura di un grosso cilindro dell'impianto di lavorazione e causato lo sprigionamento di gas esafluoruro di uranio, sia all'interno della fabbrica sia nella zona esterna.

Questo gas, impiegato nel processo di separazione dell'uranio usato per le centrali nucleari e per le armi nucleari, al contatto con l'atmosfera produce un vapore a basso tenore di radioattività. La zona circostante l'impianto è scarsamente popolata, ma alcune famiglie che vi vivono saranno sottoposte a controllo medico. Circa 25 operai erano al lavoro quando è avvenuto l'incidente. L'operaio morto aveva inalato il gas tossico e riportato gravi ustioni.

Secondo fonti dell'ente americano per il controllo sugli impianti nucleari, la nube di gas sprigionatosi dall'impianto è stata dispersa dal vento, ma è stato comunque deciso di chiudere ed evacuare le installazioni in attesa dei risultati dell'inchiesta. In complesso, hanno indicato le autorità locali, un centinaio di persone che lavoravano nell'impianto o risiedevano nei paraggi, sono state curate in ospedale per irritazioni provocate dal gas agli occhi o all'epidermide. Le persone ricoverate sono una trentina, ma nessuna è in condizioni gravi.

Da parte loro i dirigenti dell'impianto hanno affermato che non vi è stato alcun pericolo di contaminazioni radioattive. Comunque un'inchiesta è stata aperta sull'incidente da parte della commissione federale americana per le norme nucleari e i tecnici e gli esperti stanno esaminando l'intero impianto per accertare le cause che hanno provocato la rottura del serbatoio, collegato con tubi direttamente all'impianto che processa l'uranio.

DRAMMATICA CRONACA DI QUOTIDIANA VIOLENZA

Sud Africa senza pace: negri bruciati vivi bianchi uccisi da mine

JOHANNESBURG — Altre otto uccisioni per motivi razziali ieri in Sud Africa, segnalate dalle autorità di polizia: due uomini armati sono stati uccisi dalle forze di sicurezza che hanno fatto irruzione in un covo con nascondiglio di armi nel territorio tribale del Bophuthatswana (che ufficialmente è indipendente), mentre tre negri sono stati bruciati vivi, a quanto pare ad opera di altri negri la sera vittima è un uomo negro, ucciso dagli spari di pattuglia di polizia attaccata con una bomba molotov, nella regione di Moutse.

Vicino alla frontiera con il Botswana l'esplosione di una mina ha provocato la morte di due sudafricani bianchi e il ferimento di altri due. Lo ha reso noto stasera un portavoce dell'esercito sudafricano. L'esplosione, ha detto il por-

tavoce, è avvenuta quando un camioncino ha fatto detonare la mina in una fattoria a circa tre chilometri dal posto di confine di Stockport. Il signor De Beer e sua nuora ha precisato, sono morti, mentre il figlio di De Beer e il proprietario della fattoria sono rimasti feriti. L'esplosione della mina porta a 13 il numero dei bianchi morti in attentati in Sud Africa nelle ultime tre settimane.

Intanto Winnie Mandela, la moglie del capo dell'Anc sudafricano Nelson Mandela in carcere da 20 anni, ha affermato di non riuscire a vedere «nemmeno col microscopio» un segno di disponibilità da parte del governo sudafricano all'apertura d'un dialogo con la maggioranza nera della popolazione per porre fine al regime di segregazione razziale ed alla crisi che il paese attraversa.

In un colloquio avuto con un redattore dello «Spiegel» il 30 dicembre scorso immediatamente prima del suo arresto a Johannesburg e di cui il settimanale pubblica il resoconto nel numero della prossima settimana, Winnie Mandela ha anche attribuito a una sorta di guerra psicologica che il governo starebbe conducendo contro di lei e la sua famiglia le voci secondo cui il leader antisegregazionista verrebbe presto liberato. La porta della cella di Nelson Mandela — ha detto — sarà aperta solo dalle «forze della liberazione».

Winnie Mandela ha poi negato l'esistenza d'un conflitto generazionale in seno all'Anc tra gli elementi giovani orientati all'adozione di mezzi violenti nella lotta contro l'apartheid ai quali potrebbero essere attribuiti i recenti sanguinosi attentati nel Nord del paese e a Durban e i padri storici del movimento di liberazione. Essa s'è rammaricata delle conseguenze della violenza attribuendone la responsabilità esclusivamente al governo.

■ MILIONARI — È sempre possibile fare fortuna negli Stati Uniti dove si contano, alla fine di quest'anno, un milione di milionari (in dollari), uno ogni cento famiglie. Lo riporta un'inchiesta pubblicata dal settimanale statunitense «U.S. News and World Report».

CIRCOSTANZIE ACCUSE DELLA COLOMBIA RESPINTE DAL REGIME SANDINISTA

Provenivano dal Nicaragua le armi impiegate dai terroristi a Bogotà

BOGOTÀ — Il governo colombiano accusa quello del Nicaragua di connivenza con i guerriglieri del movimento «M-19» che per il sanguinoso assalto del 6 novembre scorso al palazzo di giustizia di Bogotà avrebbero impiegato armi fornite loro dai sandinisti.

Naturalmente da Managua si ribatte «negando categoricamente» — com'è detto in una nota del ministro degli Esteri nicaraguense — «qualsiasi tipo d'ingerenza» dei sandinisti «negli affari interni colombiani e, in particolare, nei tragici fatti del palazzo di giustizia».

Sempre secondo Managua, le armi di sospetta provenienza nicaraguense usate dai guerriglieri dell'«M-19» per la loro azione terroristica probabilmente arrivarono in Colombia dall'Honduras.

La nota di Managua fa seguito a una richiesta di chiarimenti — «ampi ed immediati» — presentata dal governo colombiano. Lo stesso presidente Danile Ortega ha contribuito a redigere il testo della risposta nicaraguense per tentare di risolvere la delicata questione diplomatica, aperta formalmente il 2 gennaio scorso, quando il ministro degli Esteri colombiano, Augusto Ramirez Ocampo, aveva sollecitato una spiegazione ufficiale in merito all'ingerenza sandinista, denunciata per la prima volta dal segretario di Stato americano, George Shultz.

Una serie di indagini svolte dalle autorità colombiane consentì di accertare che il commando guerrigliero, nell'assalto al palazzo di giustizia di Bogotà usò armi reperite a nome dell'esercito popolare sandinista e appartenenti, in origine, alla discolta guardia nazionale nicaraguense del dittatore.

Nella protesta colombiana si afferma che due fucili «Fal-

di fabbricazione belga, due fucili «M-16» americani e sei fucili «Ghali» israeliani, impiegati nell'operazione guerrigliera contro il palazzo di giustizia, risultano registrati a nome del governo sandinista, e fornisce a sostegno della propria protesta alcuni dati sulla provenienza di tali armi.

Dal canto suo, il ministro degli Esteri nicaraguense, Miguel D'Escoto, nel replicare alla nota colombiana, ha precisato che solo una parte dei fucili «Fal» inviati dal Venezuela ai sandinisti per aiutarli a far fronte alla dittatura di Somoza, arrivò nelle mani del fronte sandinista.

Quanto ai fucili israeliani e americani, D'Escoto ha sostenuto che subito dopo l'avvenimento al potere dei sandinisti,

migliaia di guardie di Somoza si rifugiarono nell'Honduras portando con sé armi ed equipaggiamento bellico.

Pertanto — afferma la nota di Managua — «il governo del Nicaragua non è responsabile della destinazione di armi che

È morto lo scrittore Isherwood

LOS ANGELES — Lo scrittore inglese Christopher Isherwood è morto ieri a Los Angeles all'età di 81 anni. A renderlo famoso, tra l'altro, era stato il romanzo «Addio a Berlino» che, con il titolo di «Cabaret», era stato portato sullo schermo e sul palcoscenico in versione musicale.

appartennero alla guardia nazionale». Nella nota si aggiunge che la superpotenza americana tenta di screditare i sandinisti «per giustificare i propri propositi aggressivi» e si dichiara che «il Nicaragua riconosce gli sforzi della Colombia a favore della pace nel Centroamerica nell'ambito del gruppo di Contadora».

Il convegno sandinista ha smentito infine nella sua nota a Bogotà che la messa celebrata tempo fa in una chiesa di Managua fosse in memoria dei guerriglieri colombiani abbattuti nel palazzo di giustizia — come sostiene invece il governo di Bogotà — affermando che il rito religioso era in memoria del comandante Enrique Schmidt, morto l'anno prima in combattimento.

Contrattacco di Marcos



Manila — Il Presidente Marcos mostra un giornale con la notizia che la sua sfidante «Cory» Aquino accetterebbe anche l'appoggio dei comunisti, se rinunciassero alla violenza

MANILA — Il presidente Ferdinand Marcos ha detto ieri di essere «stanco e stufo», dopo essere stato al potere per 20 anni, ma egli chiede ugualmente un nuovo mandato per prevenire un bagno di sangue nelle Filippine. «Vorrei riposarmi, ma quando penso ai pericoli che può affrontare il nostro paese — ha detto Marcos a una folla di seimila persone riunite a Rizal, vicino a Manila — sono costretto a impegnarmi per preservare la nostra democrazia».

Marcos, 68 anni, ha ripetuto la sua asserzione secondo la quale se la candidatura all'opposizione, Corazon Aquino, venisse eletta, i comunisti prenderebbero il potere e il paese sarebbe coinvolto in una guerra civile. Da parte sua, Corazon Aquino ha accusato Marcos di sollevare lo spettro del comunismo per «distogliere l'attenzione del popolo dai veri danni della politica di repressione e dalla cattiva amministrazione economica dei suoi 20 anni di potere».

■ VALANGA — Due sciatori svedesi sono stati travolti e uccisi da una valanga sulle Alpi vallesi svizzere.

Il governo può decidere di seguire le raccomandazioni del rapporto, ma i musulmani e gli ebrei sperano che lo stordimento non diverrà obbligatorio. Se il governo vietasse la macellazione rituale, sarebbe il primo paese della Cee a metterla fuori legge.

Ebrei e musulmani ripetono: nulla dimostra che il sistema di stordire l'animale con

DIFENDONO ASSIEME IN INGHILTERRA IL DIRITTO DI MACELLARE GLI ANIMALI SENZA STORDIRLI

Un rituale che unisce ebrei e musulmani

LONDRA — Ebrei e musulmani si sono alleati in Gran Bretagna contro i «gruppi per la difesa dei diritti degli animali» che si battono per abolire la macellazione rituale prescritta da entrambe le religioni.

Secondo le leggi inglesi gli animali, prima di venire abbattuti, devono essere storditi affinché soffrano il meno possibile, ma ai musulmani e agli ebrei osservanti non è consentito mangiar carne di bestie ferite e stordite equivale a ferite. Perciò le due comunità religiose si possono servire di macellai autorizzati a scannare gli animali senza averli prima resi incoscienti.

Ora gli zoofili chiedono al governo riforme contro l'abbattimento del bestiame con sistemi crudeli.

La macellazione secondo il rituale ebraico e islamico die- de esca a vivaci polemiche quando i giornali riferirono che gli abitanti di alcuni

quartieri inorridivano nel vedere il sangue traboccare dai tombini.

La religione ebraica proibisce di cibarsi di sangue, e l'animale ucciso deve essere lasciato dissanguare prima di venir tagliato a pezzi per la vendita nelle macellerie «kasher».

Altri sono insorti per aver visto musulmani compiere sacrifici religiosi, sgozzando una o più pecore in pubblico. Dal canto suo, il Fawc, un ente governativo per la tutela del bestiame da allevamento, ha pubblicato un rapporto, in cui raccomanda che sia proibita la macellazione senza previo stordimento.

Secondo il rapporto la macellazione rituale comporta un certo grado di dolore e sofferenze, evitabili se gli animali vengono adeguatamente storditi. Di tutt'altro parere è il parlamentare britannico Greville Janner, presidente del «Jewish Commonwealth»,

al quale aderiscono associazioni ebraiche di 26 paesi. «Il rapporto — egli dice — è ingiusto e assurdo e la pretesa di imporre in tutti i casi entro tre anni lo stordimento degli animali da macellare. Ciò è contrario alla legge ebraica e significherebbe la fine della macellazione rituale in Gran Bretagna».

«Gli ebrei del Regno Unito sarebbero costretti a mangiare solo carne importata, il che è totalmente inaccettabile per la nostra comunità».

Un dirigente della Società reale per la prevenzione della crudeltà contro gli animali, (massimo ente del genere in Gran Bretagna) afferma: «I più liberali fra gli ebrei e fra i musulmani non si oppongono allo stordimento. È deplorevole che i più ortodossi rifiutino un compromesso».

Il dottor Mughram, direttore della moschea centrale di Londra, commenta: «La pretesa di proibire macellazioni senza stordimento si fonda su prove inadeguate e inconcludenti».

Ebrei e musulmani ripetono: nulla dimostra che il sistema di stordire l'animale con

**AVVISO**
gli uffici pubblicità de
**IL PICCOLO**
di via Einaudi 3/b
**OGGI 6 GENNAIO**
sono aperti con il seguente orario: 17.30 - 18.30
Società Pubblicità Editoriale

RITORNA IL SERENO NELLA PRIMA DOMENICA DELL'ANNO

## Inaspettato regalo del sole



È stato un autentico regalo per i triestini rimasti in città durante queste vacanze contrassegnate dal tempo umido e tanta pioggia il sole che ieri ha brillato in un cielo finalmente sereno e terso. Così limpida l'aria che alle Rive si potevano vedere tutte le

montagne imbiancate dalla neve, del resto caduta la notte scorsa anche sull'altipiano carsico e mista ad acqua anche in centro.

La prima domenica dell'anno battezzata dal sole ha fatto affluire in massa i cittadini.

ni per il «liston» in piazza dell'Unità e per una passeggiata vicino al mare. Nel primo pomeriggio una lunga teoria di macchine si è formata in viale Miramare in uscita dalla città, la gran parte diretta a Barcola e a Miramare. E lungo la Barcolana, in

fatti, c'è stato un via vai di persone che non ha perso l'occasione per godersi i rari tempi di gennaio, anche se capotti e sciarpe erano comunque di rigore.

Nella foto, la passeggiata dei triestini sotto il sole alla radice del molo Audace.

CONVOCATI SEGHENE E CARBONE

## Preincontro del Psi a Roma con Amato sui temi della crisi

Precederà di poche ore il vertice Trieste-Governo

Anche il Psi triestino sarà a Roma domani. Infatti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato, ha convocato il segretario provinciale Augusto Seghene per un incontro che si svolgerà alla mattina proprio sui temi della crisi di Trieste, del ruolo delle Partecipazioni statali e dei provvedimenti di rilancio.

«Come socialisti — dichiara Seghene, che nell'incontro sarà accompagnato dall'assessore regionale Gianfranco Carbone, il quale ha concordato con i sindacati, per conto della giunta regionale, il documento unitario da presentare al governo — pur non partecipando delle maggiorianze locali siamo concretamente impegnati nello sforzo per trovare soluzioni giuste e soddisfacenti. Amato ci ha convocato perché, così come è essenziale il ruolo del Psi al governo nazionale e regionale, così riteniamo di svolgere una eguale funzione anche rispetto ai problemi locali».

Il segretario socialista afferma anche che il vero problema è «lo scarto fra la volontà politica del governo, certamente positiva per Trieste, e la gestione da parte delle finanziarie che contraddicono accordi e patti». «Noi spiegheremo ad Amato — continua Seghene — che alcune scelte vanno imposte alle finanziarie rendendo coerente il loro comportamento».

Da parte sua l'assessore regionale al bilancio Carbone ha detto che l'occasione di un incontro separato con Amato da parte del Psi rafforza la logica unitaria nella quale si muovono istituzioni e sindacati sui problemi dell'area giuliana.

Ciò conferma — sempre per Carbone — gli impegni di un partito di governo per Trieste e per tutta l'area e offre la possibilità di discutere anche della nuova legge sul contingenti agevolati che comprenderà anche la provincia di Trieste.

Ad Amato come socialisti faremo presenti — afferma Carbone — anche le cose sulle quali molti concordano: la difesa dell'autonomia del Lloyd Triestino, la ricerca nel campo del diesel, la Terni, l'Arsenale triestino San Marco e infine i problemi della Total.

«La fortuna per me di incontrare nello stesso giorno due volte il sottosegretario alla presidenza del Consiglio — conclude Carbone — contribuisce certo a quegli sforzi importanti che i partiti nazionali stanno compiendo per Trieste».

I SINDACATI AUTONOMI PREVEDONO UNA LARGA ADESIONE ALLO SCIOPERO

## Tre giornate difficili negli ospedali cittadini

Anche al Burlo garantite solo le urgenze - Cattinara: situazione più rosea

Una larga parte dei medici ospedalieri triestini aderenti alle nove organizzazioni sindacali autonome si asterrà dal lavoro da domani fino a giovedì compreso. Come sempre, verranno garantite le prestazioni urgenti. Ma lo sciopero, che segue a due giorni festivi, determinerà una lunga sospensione dell'attività sanitaria di routine, forse la più lunga degli ultimi anni.

I punti cardine delle rivendicazioni riguardano — come noto — l'autonomia contrattuale (ruolo e contratto separato dal resto del comparto del pubblico impiego), l'autonomia pensionistica e quella professionale. Tre obiettivi che i medici ospedalieri considerano fondamentali anche per il miglioramento complessivo della struttura sanitaria.

«A livello governativo — si legge infatti in un volantino diffuso in città — sono previsti provvedimenti intesi a smantellare in modo acritico e selvaggio ospedali e divisioni con criteri che non sono nemmeno idonei a realizzare risparmi e che si ripercuote-

ranno in modo negativo sulla qualità dell'assistenza sia sul personale operante».

Razionalizzazione della spesa e di buon utilizzo delle strutture: «Si batte la grancassa sul contenimento delle risorse — dice un giovane medico iscritto alla Cimo (la Confederazione italiana medici ospedalieri) — eppure soltanto ora ci si è decisi a chiudere l'ospedale della Maddalena. E questo mentre i servizi ambulatoriali continuano a essere carenti».

Nella nostra città le organizzazioni sindacali autonome prevedono una notevole adesione alla protesta. A loro avviso soltanto una minoranza di medici è iscritta ai sindacati confederali (che non partecipano allo sciopero), mentre il grosso della categoria si riconosce nelle nove sigle che hanno dato il via alla battaglia sul contratto. Anao e Cimo raggruppano per esempio almeno la metà dei 400 medici in servizio negli ospedali.

Tutto lascia quindi prevedere una settimana «nera» per l'assistenza sanitaria. Al

Maggiore funzionerà il Pronto soccorso ma non i laboratori di analisi e sarà bloccata tutta l'attività di ordinaria amministrazione.

A Cattinara, invece, sede delle cliniche, le ripercussioni dello sciopero saranno meno pesanti per la presenza dei medici universitari.

Infine ecco la situazione all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo». «Noi — spiega un medico pediatra — non facciamo parte dell'Unità sanitaria locale ma aderiamo alle direttive del sindacato Anao. I nostri problemi sono gli stessi di quelli dei medici ospedalieri». Garante le urgenze, saranno quindi fermi tutti i servizi ambulatoriali e anche il day-hospital.

Sempre sul fronte della sanità c'è da registrare una presa di posizione polemica della Fim, il sindacato medici di medicina generale. Dopo una ennesima e deludente riunione romana ha annunciato di essere pronta a entrare in agitazione se non verranno accolte le sue richieste sul rinnovo della convenzione.

APPLAUDITO CONCERTO A QUATTRO IN PIAZZA DELL'UNITÀ

## Gran finale con le bande degli spettacoli di Natale



Numeroso pubblico ha assistito ieri mattina all'esibizione bandistica in piazza dell'Unità

Avanti tutta verso piazza Unità, sotto un cielo di cristallo, ieri, sotto quattro bande cittadine sono sfilate simultaneamente nel centro storico. La Refolo è partita dal Teatro Romano, la Triestissima dalla Stazione marittima, i Salestiani da piazza Verdi, la Bulli e Pupe di Muggia da piazza Ponterosso. Tutte e quattro le formazioni musicali sono confluite in piazza per un affollatissimo concerto di mezzogiorno.

È stato uno degli ultimi appuntamenti offerti dal Comune all'insegna delle feste. Sabato i ragazzi della scuola di banda dei ricreatori Gentili e Toti si erano esibiti alla casa di riposo di via Pascoli. Una delle tante iniziative musicali di queste «Manifestazioni natalizie 1985». Così come i concerti alla galleria del Tergesto, dieci in tutto, affidati per lo più a giovani promesse locali, uscite brillantemente dal Conservatorio Tartini.

Ricordiamo qualche nome: il duo Valussi, il duo Kosuta, Giuliana Krizan e Corrado Gatti, la Big Band del maestro Rizzani, l'Ensemble Endas (gruppo mandolinistico), Giorgio Coslovich, il Florilegium Musicale, Damiana Carli, il quartetto d'archi della Glasbena Matice, il duo De-

bianchi-Costantino. Interpreti, precisa una nota del Comune, «che hanno scelto di esibirsi gratuitamente» e ai quali va un doveroso ringraziamento, da estendere a tutti gli enti e associazioni

impegnati per la riuscita della rassegna. Dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia all'Associazione italiana cultura e sport, per finire con «La Contrada» e l'organizzazione «Musk Musik».

## In poche righe

Asili nido: ripresa domani

Il Comune informa che, in conseguenza del ripristino della festività dell'Epifania, gli asili nido riprenderanno la normale attività domani. Sempre domani riapriranno tutte le scuole materne e i ricreatori comunali che hanno osservato la chiusura per le vacanze natalizie e di fine d'anno.

Pane, latte e fiori: deroghe odierne

Il Comune rende noto che è stata disposta per oggi, per gli esercizi di latteria e panetteria, la facoltà di effettuare l'apertura antimeridiana fino alle ore 13. Sempre oggi potranno osservare l'apertura antimeridiana anche i negozi per la vendita in sede fissa e ambulante di fiori freschi e piante.

Anche oggi nessun funerale

Il Comune di Trieste comunica che anche oggi, festa dell'Epifania, non si svolgeranno funerali. Gli uffici dei trasporti funebri saranno comunque aperti domani dalle ore 8 alle 12. Per la constatazione di decessi in casa o nelle case di cura private ci si potrà rivolgere allo stabilimento di disinfezione dell'Unità sanitaria locale (tel. 949920); per il trasporto delle salme all'obitorio al servizio comunale trasporti funebri (tel. 820424).

La Befana per i dipendenti del Verdi

Fra le iniziative che caratterizzano la giornata odierna, recuperata e festività nazionale, spicca quella indetta dal Circolo ricreativo aziendale del teatro Verdi che si terrà nella sala del ridotto (ingresso in via S. Carlo 2 ed inizio alle ore 16). Riservata e dedicata ai figli dei dipendenti dell'ente lirico triestino, sarà una Befana «spettacolare», e non potrebbe essere diversamente poiché è stata ideata e curata nei particolari da esperti operatori di teatro.

Ancora stamane la mostra sulle farmacie

La mostra sulle «Farmacie triestine tra '700 e '800» è stata prorogata di un giorno. Ancora per oggi, infatti, sarà possibile visitare la rassegna in piazza Verdi 1 nella sede del Civico museo teatrale. Orario d'apertura: 11-13.

L'Unione istriani sul bilinguismo

Sul tema del bilinguismo a Trieste e Gorizia interviene anche l'Unione degli Istriani. Il suo presidente, Silvio Deibello, ha invitato nei giorni scorsi un telegramma al presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e al ministro degli Affari regionali Vizzini, per ribadire il netto rifiuto dell'Unione rispetto a qualsiasi ipotesi di introduzione del bilinguismo.

Junior Chamber: Norbedo presidente

La Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste, ha ripreso la propria attività con l'elezione del nuovo consiglio direttivo avvenuta nel corso dell'ultima assemblea ordinaria. Successivamente l'organo esecutivo ha confermato alla presidenza del Chapter Enrico Norbedo e nominato Michele Musil vicepresidente, Sigrido Angeli vicepresidente ai programmi, Fabio Millevoli segretario, Claudio Musil tesoriere, Alessio Pauletti consigliere.

LA STRAGE DI MACCHINE DI VIA PIETÀ

## Nessuna traccia della 127 pirata

Sempre inafferrabile la «127» bianca che ha seminato danni per oltre quindici milioni di lire in via Pietà scomparso quindici inghiottito nel traffico della via Rossetti. Le ricerche minuziose compiute da tutte le pattuglie del Nucleo motorizzato dei vigili urbani sono state, purtroppo, senza frutto.

Come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri, sulla scorta del numero di targa (Venezia 519941) gli operatori del Centro radio dei vigili urbani erano risaliti al proprietario, un uomo di 28 anni, Roberto Trentin, residente a San Donà di Piave. Invano i vigili triestini avevano compesto il numero telefonico che era stato loro segnalato, poiché avevano informato dell'incidente anche il comandante dei vigili urbani di San Donà di Piave i quali hanno rintracciato Roberto Trentin invitandolo a mettersi in contatto telefonicamente con il centro radio dei vigili di Trieste.

Il Trentin ha chiamato gli operatori affermando di non essere più il proprietario della

«127» bianca e di non sapere chi fosse l'acquirente. Non ricorda nemmeno quando è avvenuta la vendita. Sa di essere andato da un notaio ma non rammenta nulla. È stato invitato a pensarci su e a rintracciare entro martedì lo studio notarile in cui aveva firmato il contratto di compra-vendita.

Lo scontro in Puglia: errato l'indirizzo

Abitavano in via Antonio Canova 25 e non in via Flavia, i due coniugi, Francesco Pinto, 52 anni originario di Lecce e Maria Colarich di anni 57, muggesana, deceduti nell'incidente stradale verificatosi sabato mattina a pochi chilometri da Fano, in Puglia.

Lo rileviamo in quanto in via Flavia 60 risiede un altro Francesco Pinto, omonimo del deceduto, che con l'incidente non ha avuto niente a che fare.

## Tutto esaurito stasera al Verdi per il concerto dell'orchestra della Scala

Tutto esaurito per il concerto sinfonico straordinario di beneficenza che l'orchestra filarmonica della Scala eseguirà questa sera alle 20.30 al teatro comunale «Giuseppe Verdi». Complessivamente saranno 2200 gli spettatori che assisteranno alla manifestazione il cui ricavato andrà a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Diretta dal maestro Carlo Maria Giulini, l'orchestra eseguirà due capolavori di Johannes Brahms: sono la seconda sinfonia in re maggiore e la quarta sinfonia in mi minore.

L'orchestra filarmonica della Scala si è costituita qualche anno fa come organismo autonomo per assicurare una partecipazione concertistica simile a quella del «Wiener Philharmoniker».

Carlo Maria Giulini, uno dei maestri più contestati anche perché le sue apparizioni si fanno sempre più rare, lasciò al pubblico triestino un'impressione memorabile quando nel 1968 diresse la «Messa da requiem» di Verdi, che ha dedicato la sua vita alla musica, è stato indicato come uno dei possibili successori di Karajan alla guida del «Berliner Philharmoniker».

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE

Orario 12-15  
e serale per appuntamento  
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740  
(angolo via G. Carducci) - Trieste

OFFERTA TRADIZIONALE DELLA SCARPA FATTA A MANO  
LONGHI - APEX  
uomo donna  
GRAPULIN GORIZIA - PROFUMERIA - PELLETTERIA  
CORSO VERDI, 83 - TELEFONO 0481/85366Hill  
SPORT  
Via Kette 2 Basovizza  
TRIESTE 226515  
RIPARAZIONE SO A PREZZI IMBATIBILI  
RIPARAZIONE SCIOLETTA LAMINE SCIOLETTA  
L. 19.000dentiere rotte?  
Riparazioni IMMEDIATE  
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4  
Telefono 630201  
ore 9-12-30 e 15-30-19  
PER GLI ANZIANI  
RITIRO E CONSEGNA  
A DOMICILIOSCI  
DISCESA E FONDO  
DOMENICHE SULLA NEVE  
PER CORSISTI E NON  
INIZIO 12 GENNAIO  
Informaz.: SCUOLA POPOLARE  
Via Valdivino 30, III p., tel. 68221  
ORARIO: 16.30-20

**OLYMPIC sport**

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TELEFONO (040) 773902

IL MEGLIO PER LO SCI  
AI

**PREZZI MIGLIORI**

SCONTI DAL 20% AL 60%

SU

PIUMINI - TUTE - GIACCONI E MAGLIERIA  
DELLE MIGLIORI MARCHE

**Buon Anno!**

**PRIMA PROPOSTA RAMANI 1986:  
PAGAMENTO IN 12 MESI  
SENZA ALCUNA ALTRA SPESA  
CON IL «PRESTITO AMICO» DELLA CRT**

**VIDEOREGISTRATORI**

|                                                                                                               |              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| GRUNDIG MOD. 2280 STEREO 2X8 SISTEMA 2.000 8 progr. per 364 gg., effetto moviola, 32 memorie                  | L. 660.000   |
| GRUNDIG MOD. VS 200 CON TELECOMANDO VHS fermo immagine - moviola, 29 memorie                                  | L. 1.305.000 |
| HITACHI MOD. VT 62 E VHS slime - line, 4 programmi per 14 gg.                                                 | L. 1.255.000 |
| HITACHI MOD. VT 64 E VHS telecomando 13 funzioni, 4 progr. per 14 gg.                                         | L. 1.325.000 |
| HITACHI MOD. VT 65 E VHS 4 testine per 8 ore, telecomando, 4 progr. per 14 gg.                                | L. 1.585.000 |
| PANASONIC MOD. NV 810 VHS HI-FI, telecomando 41 funzioni, 4 progr. per 14 gg.                                 | L. 1.890.000 |
| PANASONIC MOD. NV. 870 VHS HI-FI, 2 testine doppie 8 progr. per 14 gg.                                        | L. 2.290.000 |
| SABA MOD. VR 6007 EX VHS fermo immagine, fotogramma singolo, telecomando, 14 gg.                              | L. 1.300.000 |
| TELEFUNKEN MOD. 2925 VHS fermo immagine, 4 progr. per 14 gg.                                                  | L. 1.245.000 |
| TELEFUNKEN MOD. 2930 VHS fermo immagine, telecomando avanzamento sequenziale                                  | L. 1.300.000 |
| TELEFUNKEN MOD. 1970 VHS 32 memorie, telecomando, stereo, dolby, 8 progr. per 14 gg., fermo imm., sequenziale | L. 1.650.000 |
| TELEFUNKEN MOD. 1980 VHS HI-FI stereo, dolby, 8 progr. per 14 gg., fermo immagine, sequenziale                | L. 2.385.000 |

**TELECAMERE-MOVIE**

|                                                                                                                                              |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| HITACHI MOVIE VM 200 più KIT Video reg. - telecamera, autofocus, zoom 6x - mirino elettronico, completo kit, cassette normali                | L. 3.410.000 |
| PANASONIC MOVIE MV M 3 autofocus, cassette normali, mirino elettronico, completo kit, 10/15 lux                                              | L. 3.585.000 |
| PHILIPS VIDEO EXPLORER 6810 COMPLETO ALIMENT. - BATTERIA - ADATT. - autofocus, cassette normali, mirino elettronico, completo kit, 10/15 lux | L. 3.600.000 |
| SONY CCD - V 8 AUTOFOCUS Video reg. 8 mm, autofocus, macro, zoom 6x elettrico, mirino elett., completo kit ricarica 3 batt.                  | L. 3.235.000 |
| TELEFUNKEN MOVIE 1890 VHS zoom 6x, macro, mirino elettronico, accumulatore, 15 lux                                                           | L. 2.635.000 |

**Possiamo accordarci per pagamenti a 24 o 36 mesi**

**Ramani**  
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

## GIORNALE DI TRIESTE

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SONO 24.423 LE PERSONE CHE NE BENEFICIANO

## Lo Stato sborsa quasi 55 miliardi per le «nostre» pensioni di guerra

Recentemente anche i titolari delle pensioni di guerra hanno partecipato ad una manifestazione di protesta — svolta davanti a Palazzo Madama — contro il provvedimento riguardante il riordino delle loro pensioni, che era all'esame del Senato.

Di anno in anno, mentre sempre più lontano è il ricordo del conflitto mondiale, anche la fila di coloro che percepiscono la pensione di guerra si vanno via via assottigliando: nel 1975, infatti, le pensioni di guerra erano, in tutta Italia, 797.964; otto anni più tardi, 712.026; vale a dire, 85.938 in meno. Il che equivale ad una diminuzione del 10,8 per cento.

Nel Friuli - Venezia Giulia il loro numero è, nel medesimo periodo di tempo, sceso da 27.428 a 24.423, con una diminuzione di 3.005 unità, pari all'11 per cento. In particolare, le pensioni dirette sono passate da 11.162 a 9.667, pari ad una diminuzione del 13,2 per cento; quelle indirette (corrisposte alle vedove ed agli alari superstiti), da 16.266 a 14.756, con una flessione del 9,3 per cento.

L'importo annuo erogato dallo Stato per il pagamento delle 24.423 pensioni di guerra della nostra regione ammonta complessivamente — secondo i dati più recenti resi noti dall'Istat — a 54 miliardi 671 milioni di lire, cifra che corrisponde ad un importo medio di 2 milioni 239 mila lire annue per pensione.

Per le pensioni dirette, tale importo risulta essere leggermente più elevato, aggirandosi intorno ai 3 milioni 32 mila lire annui (media superiore del 18,1 per cento alla media nazionale, pari a 2 milioni 567 mila lire); mentre per le pensioni indirette — che costituiscono ormai la maggioranza, precisamente il 60,4 per cento del totale — scende ad 1 milione 719 mila lire (ammontare

pressoché eguale alla media nazionale, pari ad 1 milione 701 mila lire).

È significativo il fatto (ed è, questo, un indice, pur nell'arido linguaggio delle cifre, del grande tributo di sangue versato e del sacrificio di tante giovani vite originarie di queste nostre terre) che nel Friuli - Venezia Giulia il numero delle pensioni di guerra, rapportato al numero degli abitanti, è sensibilmente più elevato della media riscontrabile a livello nazionale. In due sole regioni italiane, infatti, si registrano — come si nota dalla tabella qui a fianco — frequenze più elevate: nell'Umbria (con 24,1 pensioni, in media, ogni mille abitanti) e nelle Marche (con 20,4 pensioni per mille abitanti).

Viene quindi, al terzo posto, il Friuli - Venezia Giulia, con 19,9 pensioni di guerra — in media — ogni mille abitanti; media superiore del 59,2 per cento a quella nazionale (pari a 12,5 pensioni per mille abitanti).

Medie elevate si riscontrano pure nel Molise, negli Abruzzi, nel Lazio, nell'Emilia-Romagna e in Toscana.

Giovanni Palladini

## PENSIONI DI GUERRA NELLE REGIONI ITALIANE

| REGIONI               | Pensioni per 1000 abitanti |
|-----------------------|----------------------------|
| UMBRIA                | 24,1                       |
| MARCHE                | 20,4                       |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 19,9                       |
| MOLISE                | 19,8                       |
| ABRUZZI               | 19,2                       |
| LAZIO                 | 17,0                       |
| EMILIA-ROMAGNA        | 16,6                       |
| TOSCANA               | 15,8                       |
| LIGURIA               | 15,2                       |
| MEDIA NAZIONALE       | 12,5                       |
| CALABRIA              | 12,4                       |
| VENETO                | 12,3                       |
| TRENTINO-ALTO ADIGE   | 11,0                       |
| BASILICATA            | 10,6                       |
| CAMPANIA              | 10,1                       |
| SICILIA               | 10,0                       |
| PIEMONTE              | 9,0                        |
| PUGLIA                | 8,1                        |
| LOMBARDIA             | 8,0                        |
| VALLE D'AOSTA         | 7,7                        |
| SARDEGNA              | 7,6                        |

SONO STATI REALIZZATI DAL MAESTRO FORNAIO FATTORINI E DAI BAMBINI DELL'ISTITUTO SACRO CUORE DI MONTUZZA

## Due presepi originali: uno di pane e l'altro di cuscini



E con oggi vanno in pensione i presepi che hanno allestito le feste di quest'anno: centinaia e centinaia di paesaggi con capanna e Gesù Bambino costruiti nelle case e nelle chiese.

Nelle immagini di Montenero e Italfoto, ecco due

presepi particolari. Il primo, a sinistra, è fatto nelle sue parti essenziali di pane («Io sono il pane di vita», disse Cristo) ed è stato realizzato dal signor Fattorini, maestro fornaio.

Le suore del Buon Pastore di via dell'Istria, che lo



hanno ospitato nel loro Istituto, ne vanno molto orgogliose. «E' stato un richiamo per tutti — dicono — una testimonianza del lavoro silenzioso e nascosto dei panettieri che il più delle volte sanno essere dei veri artisti».

E veniamo all'altro presepe. Nulla di commestibile in questo caso. Qui i veri artisti sono stati i bambini dell'Istituto Sacro Cuore di Montuza. Hanno disegnato i loro personaggi con colori indelebili, su bellissimi cuscini di stoffa.

## In poche righe

## Transiti in aumento al confine

Con l'aumento di oltre 20 per cento dei transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste, il confine nord-orientale del nostro paese è tornato a essere lo scorso anno abbastanza «aperto». Sono transitate, infatti, nel due sensi, quasi 23 milioni di persone, rispetto a 18 milioni e mezzo del 1984.

Il massimo storico dei transiti si ebbe nel 1970 con oltre 67 milioni di persone, cifra che fece coniare il termine di confine più aperto d'Europa. Successivamente si è avuto un calo graduale fino a stabilizzarsi intorno a 23 milioni di transiti annuali. Lo scorso mese di dicembre con un milione 827 mila transiti l'aumento rispetto allo stesso mese del 1983 è stato addirittura del 40,17 per cento (1.303.668). L'incremento del traffico locale del 46,73 per cento dei residenti nelle aree jugoslave (234.882) e di quelli residenti nelle aree italiane (587.522) rispetto al dicembre 1983 è dovuto alle minori restrizioni imposte da Belgrado, ma la crisi economica e la svalutazione del dinaro (valutato a Trieste 5-6 lire) rendono poco accessibile agli jugoslavi il mercato italiano.

## Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verranno prossimamente approntate a nuove sepolture le file 22 e 23 delle fosse comuni nel campo V ove giacciono i resti mortali dei bambini deceduti ivi sepolti dal 3.11.67 al 3.4.69.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepolitura devono rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della Ripartizione XII - Lavori pubblici del Comune. Passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, escluso il sabato e le giornate festive, entro il 31 gennaio.

## Detassazione Irpef sulla liquidazione

Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) comunica che a partire da mercoledì 8 gennaio il personale della scuola in pensione, troverà nella sede del sindacato il modello dell'istanza di riliquidazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) relativa all'indennità di fine rapporto.

Com'è noto l'istanza può essere presentata relativamente ai rapporti cessati anteriormente al 1.0 ottobre 1985 e per i quali, alla medesima data, sia intervenuta la liquidazione definitiva, sempreché le relative somme siano state percepite tra il 1.0 gennaio 1980 e il 30 settembre 1985, ovvero (per gli anni precedenti) sia pendente giudizio avente per oggetto l'imposizione delle indennità e delle altre somme percepite.

## ORE DELLA CITTA'

## Centro Claret

Questo pomeriggio, alle 18, nella chiesa di via Sant'Anastasio i giovani del Centro «Claret» rivivono il messaggio natalizio attraverso una meditazione originale recitata e cantata.

## Assemblea Farit

Sabato 11 gennaio, con inizio alle 19, nella sede di via Padolina 9 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Farit. All'ordine del giorno la relazione sulle attività svolte nel 1985 e l'esame del programma proposto per il 1986.

## Lega Nazionale

La Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 e che svolge la sua attività in difesa della cultura nazionale (è Medaglia d'oro al benemerito della scuola, della cultura e dell'arte), ringrazia tutti coloro che vorranno ricordarsi della Lega con obbligazioni fatte sia a mezzo «Il Piccolo» che sul c/c postale n. 118286.

## Assemblea Ciseat

Sabato 11 gennaio alle 19,30, al Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo), in viale XX Settembre 48, tel. 577847, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. All'ordine del giorno la nomina del presidente e degli scrutatori; la relazione del presidente sulla situazione economica e sociale; l'approvazione dello statuto; l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

## Mode Ada di Melchisa

per eliminazione magazzino effettua una vendita promozionale con sconti fino all'80%, via S.S. Martiri 12, tel. 301573 (com. eff.).

## Linea

con domani inizia la consueta vendita promozionale di capi di abbigliamento con lo sconto del 20% all'80%. Linea, via Carducci 4 (com. eff. 5/12/85).

## Poesia a Capodistria

Giovedì 9 gennaio, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» Aldo Cherini terrà una conversazione su «Poesia giocosa a satira a Capodistria». Nell'occasione sarà allestita una piccola mostra di caricature e di fotografie dell'epoca. Ingresso libero.

## Sbadati di dicembre

Il Comune informa che alla Ripartizione X - Economia, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III piano, stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologio, portamonete, portafogli, fedele, ciandolino, valigetta 24 ore.

## Sci Alpinismo

Giovedì 9 gennaio, alle 20, a cura del Cai XXX Ottobre, nella sala del cinema della Madonna del Mare (via Don Sturzo) saranno proiettati i film di sci alpinismo premiati al Festival di Trento: «Grepacci, corde e pala» e «La decisione» oltre un film didattico «Lo sci di fondo: tecnica, consigli e informazioni». Sarà inoltre presentata una serie di diapositive sullo sci alpinismo. Ingresso libero.

## Ateneo terza età

L'Università della terza età comunica agli iscritti ai corsi di Hata Yoga che le lezioni avranno inizio il 14 gennaio.

## Domenica sul Varmost

Dal 19 inizio gite e corsi a Ravasoleto. Iscrizioni Ski Club via Valdivrto 30, 17 - 18, tel. 51011.

## Sconti «La Mela»

Dal 10 al 50%. Com. eff. Via del Ponte, 4 (dietro la Portizza) tel. 68900.

## Elargizioni

In memoria di Augusta Novacco da Tiziano Novacco e famiglia 30.000 pro Famiglia unghese (S. Pellegrino).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pavan dalla fam. Edoardo Celin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo ed Eugenia Prez da Pina e Oscar 18.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio di studio).

In memoria di Maria Sella da Giulietta e Richi Bruno 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria degli zii Stefano, Gianni e Bruno da Lavinia Tamara 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dr. Renato Teser da Annamaria Gropuzzo 20.000 pro Scuola medica ospedaliera, fondo dr. Gropuzzo, da Bruno e prof. Enrico Tagliaferro 20.000, da Vittorino e Ada Bradacchi 18.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria De Marchi ved. Stofa, dalla figlia Grazia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Gilda e Gea 20.000 pro Uilidm, 20.000 pro Lega Nazionale, dalla Società canottieri, «Nerone» 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Germain da Anselmo Rovelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanni e dalla figlia Nivia 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco, 15.000 pro Voce San Giorgio (don. P. Fonda).

In memoria del cary Bruno da Bruno Moretti 10.000 pro Pro Senectute.

RIPRENDERANNO VENERDI' 10

## Tutte le lezioni per la Terza età

La segreteria dell'Università della terza età (piazza San Giovanni 6, telefono 796924) informa che l'attività dell'ateneo riprenderà venerdì 10 gennaio, alle 16, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4) con la lezione del dott. Giovanni su «Le bronchiti acute: eziologia, prognosi, terapia».

Due le lezioni in programma lunedì 13, sempre nella sala del Centro Madonna del Mare: alle 16 il prof. Mauro Messerotti («Astronomia: le onde elettromagnetiche - Strumenti utilizzati dal radioastronomo e metodi di osservazione»); alle 17,30 il prof. Giuseppe Cuscuti («Trieste nell'età tardo-antica»).

Per martedì, nell'aula della fiera campionaria (palazzina della direzione), alle 9,30, è previsto l'intervento dell'ing. Alberto Antoni su «Club artistico con tecniche varie». Due, invece, le lezioni pomeridiane nella sala del Centro Madonna del Mare, alle 16, prof. Roberto Della Loggia («Farmacologia delle piante medicinali»); e alle 17,30 prof. Sergio Moles («La marcia gioiosa di Treviso»).

Infine la segreteria, nell'augurare a tutti gli iscritti un felice 1986, ricorda che le lezioni di ginnastica e yoga riprenderanno con il consueto orario stabilito per ciascun gruppo.

## Scrittura creativa

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) organizza il secondo corso di Scrittura creativa, di cinquanta ore che si svolgerà nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20. Le lezioni saranno tenute da docenti qualificati.

La segreteria del Cepacs, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

La signora CAMPIONI ha vinto una «SEAT IBIZA» facendo la spesa nel supermercato LIMA così come la signora MASTRANGELO che ha vinto la lavatrice «MARGHERITA».

Nel supermercato JEZ la signora CUCCHIARONI si è aggiudicata la lavastoviglie ARISTON



NEI SUPERMERCATI

DESPAR



FABBRICA ACQUE GASSOSE  
**Tergeste**  
S.O.C. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta 7 (Zona Industriale) Tel. 040-811379

# SPORT



FABBRICA ACQUE GASSOSE  
**Tergeste**  
S.O.C. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta 7 (Zona Industriale) Tel. 040-811379

## Sì, anno nuovo, campionato vecchio...

### TOTOCALCIO

|                      |     |   |
|----------------------|-----|---|
| AVELLINO-JUVENTUS    | 0-0 | x |
| ROMA-ATALANTA        | 4-0 | 1 |
| SAMBENEDETT.-ASCOLI  | 1-1 | x |
| SAMPDORIA-FIORENTINA | 2-2 | x |
| SORRENTO-SIENA       | 1-0 | 1 |
| BOLOGNA-GENOA        | 0-0 | x |
| MILAN-BARI           | 0-0 | x |
| MASSESE-SPEZIA       | 0-0 | x |
| CATANZARO-TRIESTINA  | 2-2 | x |
| COMO-NAPOLI          | 1-1 | x |
| TORINO-UDINESE       | 2-0 | 1 |
| LECCE-VERONA         | 1-0 | 1 |
| PISA-INTER           | 1-0 | 1 |

• Montepremi: 14.427.263.956 •

Ai 13 lire 64.407.000 — Ai 12 lire 1.921.000.

### LE ALTRE DI B

|                   |     |
|-------------------|-----|
| AREZZO-CAMPOBASSO | 1-1 |
| BRESCIA-CAGLIARI  | 3-1 |
| CATANIA-PERUGIA   | 2-1 |
| CREMONESE-CESENA  | 3-2 |
| EMPOLI-LAZIO      | 2-0 |
| MONZA-PESCARA     | 0-0 |
| VICENZA-PALERMO   | 1-1 |

### LE CLASSIFICHE

#### SERIE A

|                      |       |
|----------------------|-------|
| Juventus             | p. 27 |
| Napoli               | p. 21 |
| Roma                 | p. 20 |
| Fiorentina, Torino,  |       |
| Inter e Milan        | p. 18 |
| Verona               | p. 16 |
| Sampdoria e Avellino | p. 14 |
| Udinese, Como,       |       |
| Atalanta e Pisa      | p. 13 |
| Bari                 | p. 12 |
| Lecce                | p. 8  |

#### SERIE B

|                               |       |
|-------------------------------|-------|
| Ascoli                        | p. 24 |
| Cesena e Brescia              | p. 20 |
| Vicenza, Triestina e Empoli   | p. 19 |
| Genoa e Cremonese             | p. 18 |
| Lazio, Bologna,               |       |
| Sambenedettese e Catania      | p. 17 |
| Catanzaro                     | p. 16 |
| Palermo, Campobasso e Pescara | p. 15 |
| Arezzo e Perugia              | p. 14 |
| Monza e Cagliari              | p. 13 |

### TOTIP

|           |                   |   |
|-----------|-------------------|---|
| 1ª Corsa: | 1) BLENO          | X |
|           | 2) DELGER         | X |
| 2ª Corsa: | 1) AGRELO         | X |
|           | 2) BORONIN        | X |
| 3ª Corsa: | 1) BORNACCIA      | 1 |
|           | 2) ALARICO OM     | X |
| 4ª Corsa: | 1) BIOSSIDO RED   | 1 |
|           | 2) CYDGAL         | 2 |
| 5ª Corsa: | 1) CAINO DEL PINO | 2 |
|           | 2) CENACOLO       | 2 |
| 6ª Corsa: | 1) ALLIANZ        | 2 |
|           | 2) BULAWAYO       | 1 |

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 1: al 2 vincitori con punti 12 lire 254.656.000; al 280 vincitori con punti 11 lire 1.818.000; al 3810 vincitori con punti 10 lire 127.000.



Anno nuovo, campionato vecchio... La Juventus è andata in bianco ad Avellino (Platini stavolta non ha segnato), ma il Napoli non è riuscito a vincere a Como. Anzi c'è voluto un rigore trasformato da Maradona per pareggiare la rete di Borgonovo. E così restano sei le lunghezze di vantaggio della capolista sulla più immediata inseguitrice (Telefoto Ansa).



## La Triestina si mantiene a ridosso delle prime

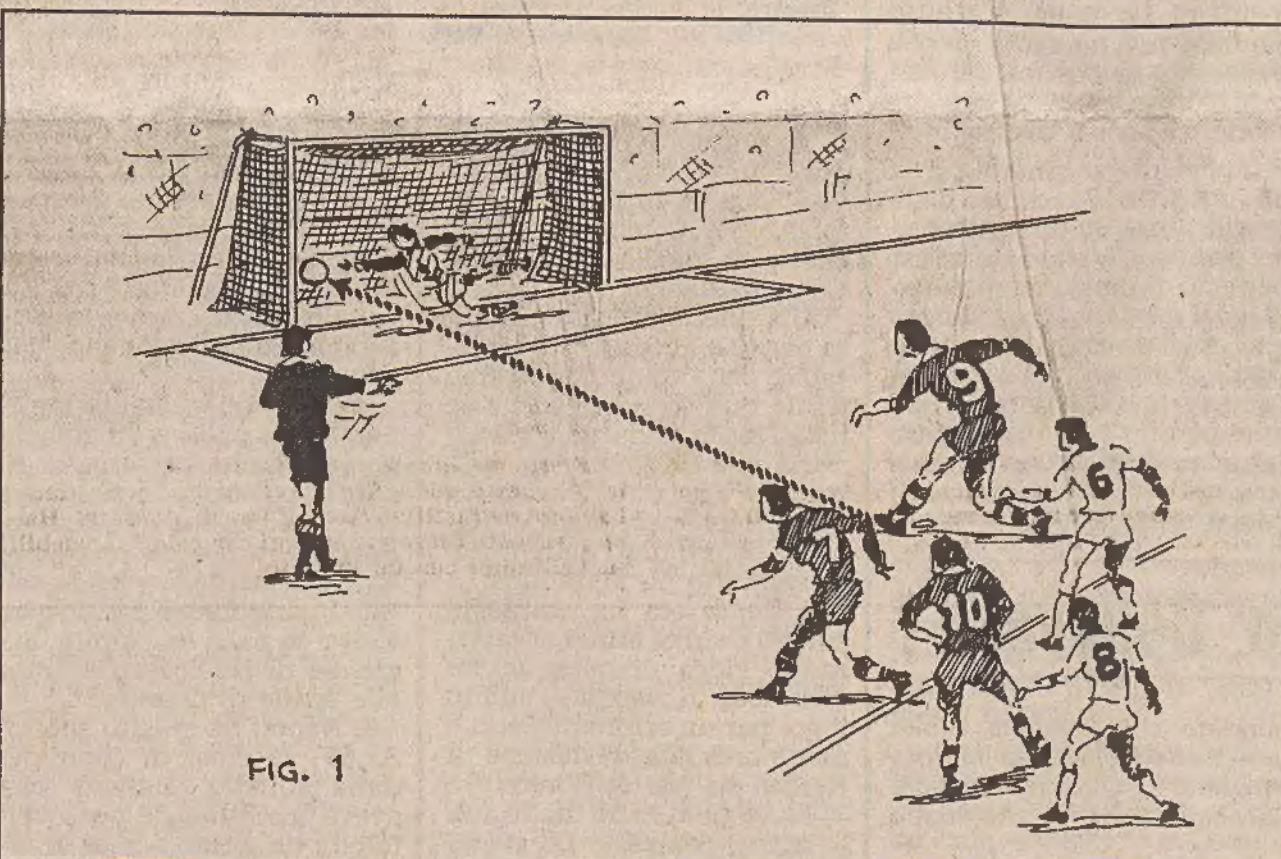


FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4

Probante pareggio dell'undici alabardato sul terreno di Catanzaro, teatro di un'autentica sagra di tiri dal dischetto e dal limite dell'area di rigore, sotto la severa direzione del signor Pezzella di Frattamaggiore. Già all'11' di gioco un fallo di Romano viene punito con il primo rigore della giornata: Cozzella trasforma imparabilmente con un tiro a mezz'altezza alla destra di Bistazzoni. (Fig. 1)

Pareggia la Triestina al 37', sempre su calcio di rigore. E iachini a incaricarsi del tiro e a siglare il primo pareggio. (Fig. 2)

Una confusa azione nell'area triestina poco prima dell'intervallo, convince l'arbitro a decretare la terza massima punizione nell'arco di soli quarantacinque minuti. Bistazzoni stavolta intuisce le intenzioni di Cozzella, riuscendo solo a sfiorare il pallone del nuovo vantaggio giallorosso. (Fig. 3)

La Triestina riaccuffa immediatamente il pari all'inizio della ripresa. Calcio di punizione dello stesso iachini, che sorprende avversari, con un tiro a effetto che manda la sfera a insaccarsi a fil di palo, nonostante l'estremo tuffo del numero uno calabrese. (Fig. 4).

(Disegni di Luciano Zudini)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



# Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE  
A

## E questo sarebbe l'assalto alla capolista?

PER TRE QUARTI DELLA PARTITA BEL GIOCO SU ENTRAMBI I FRONTI

Juve, capolavoro di prudenza  
«Scelto» il pari con l'Avellino

Avellino - Juventus 0-0

AVELLINO: Coccia, Ferroni, Amodio, De Napoli, Lucarelli, Zandona, Agostinelli, Bertoni, Diaz, Colomba, Alessio (69' Batista). (12 Zaninelli, 13 Murelli, 14 Romano, 16 Galvani).

JUVENTUS: Taccani, Pisci, Cabrin, Pin, Brio, Favero, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (12 Budini, 13 Caricola, 14 Pacione, 15 Briacchi).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: terreno di gioco allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Cielo nuvoloso e temperatura rigida. Sono stati ammoniti per scorrettezze Lucarelli e Pisci. Spettatori 40 mila con un incasso-record di 571 milioni e 299 mila lire.

AVELLINO — E' stata una bella partita, nonostante il risultato finale possa far pensare il contrario, giocata con determinazione da entrambe le squadre per poco più di un'ora, fino a quando, cioè, Avellino e Juventus si sono rese conto che, in fondo, un punto faceva comodo ad entrambe. Era circa il 20' della ripresa: l'incontro era in pratica da considerarsi concluso.

Il primo tempo è stata la frazione di gara più bella vista quest'anno al «Partenio». Lo hanno caratterizzato non soltanto tre limpide occasioni da gol per parte, ma anche un gioco veloce e spumeggiante, con continui capovolgimenti di fronte e persino con qualche pregevolezza tecnica, a dispetto del terreno di gioco che — soprattutto a centrocampo — aveva assunto addirittura l'aspetto di una vera e propria fanghiglia.

L'Avellino non ha avuto timori contro i campioni del mondo e, nella prima parte della gara, si è giocato il tutto per tutto. La contropiede degli uomini di Ivic prevedeva comunque un rischio calcolato. Marcature ben strette a centrocampo, Platini guardato a vista prima da De Napoli e già sul finire del primo tempo affidato al controllo dello sguisciatore Bertoni. Controllo rigido, uomo contro uomo, sulla trequarti di campo, hanno rappresentato i cardini attorno ai quali i bianconeri hanno saputo costruire la loro pregevole prestazione contro i primi della classe.

L'Avellino si è reso pericoloso in avanti, dove Diaz ha dimostrato di essere in giornata di gran vena, e con il pallone a terra, ha fatto soffrire non poco Brio. Anche Alessio ha fatto bene la sua parte rendendosi utile sia in fase di appoggio offensivo, sia nel controllo delle azioni avversarie.

A centrocampo, De Napoli — fin quando è rimasto a marcare Platini — è stato sacrificato in un gioco di contenimento e ha reso sotto l'aspetto della propulsione (che gli è più congeniale) meno di quanto ci si potesse attendere. Appena Ivic lo ha liberato, però, dall'assillo di dover marcare il francese, il mediano della nazionale «Under 21» ha fatto sentire tutto il peso della sua presenza in campo.

Nella ripresa, quando la Juventus ha preso nettamente in mano le redini dell'incontro, è stato proprio lui, insieme con un instancabile Colombo, ad arginare la spinta avversaria e a tentare anche di proporre spunti offensivi.

La squadra di Trapattoni ha imposto, da un lato, il peso

Trapattoni, Ivic, il cassiere  
Ecco i più soddisfatti di tutti

AVELLINO — Aria di soddisfazione generale negli spogliatoi del «Partenio». Sono tutti contenti: gli avellinesi, che hanno in fondo guadagnato un punto contro i campioni del mondo; gli juventini, che vedono immutato il loro vantaggio sul Napoli e soprattutto, il cassiere, che ha incamerato una cifra-record per lo stadio.

Trapattoni è particolarmente di buon umore. «Nonostante il terreno di gioco molto allentato — dice — è stata una bella partita, come se ne vorrebbero sempre vedere. Noi, per la verità, abbiamo avuto forse qualche occasione di più, ma il risultato mi sembra giusto. L'importante era riprendere un certo discorso interrotto con la fine del girone d'andata».

Trapattoni, una volta tanto, esprime un giudizio anche sui singoli. Destinatari delle sue lodi sono in questo caso gli avellinesi Diaz e Den Napoli. «Mi sono piaciuti — dice Trapattoni — entrambi, anche Alessio, quel ragazzo che ha giocato con il numero 11: si è dimostrato non soltanto bravo, ma anche intelligente».

Non meno soddisfatto, sull'altro fronte è Tomislav Ivic, il tecnico avellinese. «Non si può che essere soddisfatti, quando si fa un pareggio contro una grande squadra — dice — e soprattutto al termine di una partita molto bella». Il tecnico slavo spiega poi il cambio di marcia su Platini. Il francese — dice — gira per tutto il campo e portandosi appresso De Napoli — era un buco nel nostro centrocampo. Ecco perché l'ho fatto marcare da Bertoni. Ivic guarda un foglio sul quale è segnata la classifica aggiornata. «E' bello essere qui — dice indicando la posizione dell'Avellino — ma preferirei esserci a fine campionato».

A Platini viene riferito che Boniek ha segnato due gol. «E' stato a casa mia — dice il francese — e vuol dire che gli porto fortuna». Sulla partita, Platini sostiene che il risultato è giusto: «L'Avellino mi ha bene impressionato: con Diaz ed Alessio è riuscito anche a rendersi pericoloso».

È BASTATO UN PISA OTTIMAMENTE IN PALLA PER PUNIRE I GOFFI NERAZZURRI

Stupendo destro-sinistro di Baldieri  
Va kappao l'Inter del nuovo... Corso

PISA — Con un destro-sinistro al volo di Baldieri, l'azzurro di domani (forse anche del Messico), il Pisa ha fatto tredici, ha acciuffato in classifica Udinese, Atalanta e Como e ha messo quindi in discussione fin dalla prima giornata del girone di ritorno la classifica del campionato.

I tredici punti del Pisa forse valgono qualcosa di positivo per il prossimo futuro, sul che si pensi che ora i nerazzurri pisanini hanno in programma la trasferta di Napoli e poi i campioni della Juventus di nuovo all'Arena Garibaldi, dopo l'annullamento della squalifica del campo per una giornata che era stata inflitta per quella famosa «responsabilità oggettiva» per i fatti di Firenze provocati da alcuni gruppi di fan.

Un Pisa a sorpresa, dunque, che aveva nel suo programma un punto nella partita con gli interisti e che ne ha trovati invece due con un gioco razionale, pratico e aggressivo anche quando, nella ripresa, si è trovato con soli dieci uomini per l'espulsione per proteste e somma di ammonizioni di Mariani. E si ha un bel dire che in dieci si gioca meglio: è indubbiamente difficile concedere un uomo all'inter, anche se i nerazzurri di Mario Corso sembravano la brutta copia di quelli affidati a Castagner.

Pisa-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 60' Baldieri.

PISA: Mannini, Colantuono, Volpece, Mariani, Ipsaro, Prognà, Berggren, Armenise (86' Muro), Kieft, Caneò, Baldieri (85' Chiti). (12 Grudina, 13 cavallo, 15 Giovannelli).

INTER: Zenga, Bergomi (80' Cucchi), Marangon, Baresi, Ferri, Mandorlini, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Lorieri, 13 Bernazzani, 14 Marini, 15 Selvaggi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

La sorpresa, quindi, è venuta da un'inter lenta, goffa, insicura, nonostante il rientro (che taluni hanno subito definito troppo prematuro) di Tardelli, nonostante l'impegno del tedesco Rummenigge, solo, disperatamente solo in avanti dove Altobelli cercava — raramente — di dargli una mano.

Il Pisa, invece, ha giocato a immagine e somiglianza di Firenze, dove con il giovane Muro — ieri lasciato in panchina e utilizzato soltanto negli ultimi minuti — aveva colto un punto prezioso, il punto del rilancio. Un Pisa forte soprattutto in Berggren, il danese tornato a giocare in una posizione un po' arretrata ma determinante per il movimento di tutta la squadra, in Armenise, nella coppia Ipsaro-Prognà e nell'ottimo Caneò, nonostante qualche carenza nella fase iniziale della gara.

A essere sinceri, il Pisa ha giocato meglio nel primo tempo, quando aveva undici uomini e ha aggredito letteralmente l'Inter. Ma ha raggiunto la praticità del risultato quando nella ripresa aveva un uomo in meno. E lo ha fatto nel momento cruciale della gara, al 60', allorché Baldieri ha vinto il duello con l'azzurro Bergomi lasciandolo di stucco e con lui Zenga.

Forse anche perché, nonostante fossero saltate alcune delle marcature inizialmente impostate da Guerini, quelle su Rummenigge, Altobelli e Fanna si sono rivelate determinanti. In più c'è da aggiungere che Corso aveva lasciato inopinatamente negli spogliatoi (perché non era voluto andare in panchina) il «mundial» Collovati, preferendogli Ferri.

Nella ripresa la sorpresa dell'espulsione di Mariani, reo di aver protestato nei confronti di Lo Bello. L'arbitro siciliano non ha avuto alcuna esitazione nell'estrarre il cartellino rosso all'indirizzo del numero quattro pisanino.

Il gol è da raccontare per la dinamicità e la sveltezza della conclusione. Su un contropiede pisanino, c'è stato un assist perfetto di Berggren per Baldieri. Il numero 11, candidato alla maglia azzurra, si è liberato con un colpo di reni del suo avversario diretto Bergomi e con il destro ha portato la palla sul sinistro e l'ha sbattuta nel sette sulla sinistra di Zenga stupefatto.

## Monta un «caso Collovati»?

PISA — Mario Corso ha annunciato che prenderà subito provvedimenti: «Quella contro il Pisa — ha detto il tecnico interista — era una partita da non perdere. Nel primo tempo la mia squadra non mi è dispiaciuta, poi è venuto il gol e noi abbiamo fatto troppo poco».

Mariolino Corso non vuol parlare dell'esclusione di Collovati dalla formazione e del fatto che il giocatore non sia andato in panchina ed abbia assistito alla partita dalla tribuna, accanto al presidente dell'inter Pellegrini e a Fanna.

Soddisfazione nello spogliatoio del Pisa, con l'allenatore Vincenzo Guerini che si lascia andare anche a qualche battuta: «Evidentemente noi giochiamo meglio in dieci».

PASSAGGI IN PROFONDITA', TRIANGOLAZIONI DI PRIMA, VELOCIZZAZIONE DEL GIOCO

Una gran festa di gol all'Olimpico  
Boniek, Boniek, Giannini, Pruzzo

Roma — La carica della polizia contro i facinorosi sostenitori atalantini

(Telefoto Ap)

Roma-Atalanta 4-0 (1-0)

MARCATORI: 44' e 60' Boniek, 72' Giannini, 77' Pruzzo.

ROMA: Tancredi, Oddi (10' Giannini), Bonetti, Boniek, Nela, Righetti, Gerolin, Cerezo, Pruzzo, Anceletti (75' Di Carlo), Tovarieri. (12 Gregori, 13 Lucchi, 16 Graziani).

ATALANTA: Malizia, Osti, Gentile, Perico (62' Valotti), Soldà, Prandelli, Stromberg, Magrin, Cantarutti (52' Simonini), Peters, Donadoni. (12 Pionti, 13 Rossi, 14 Boldini).

ARBITRO: Baretto di Torino.

ANGOLI: otto a sette per la Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 36.442 per un incasso di lire 602 milioni 716 mila. All'85' l'atalantino Osti ha sostituito in porta il portiere Malizia, infortunatosi dopo uno scontro con Tovarieri.

ROMA — La Roma, sostenuta e animata da un grande Boniek (ma non sono stati da meno Anceletti, Nela e Giannini), inaugura con un sonante 4-0 il 1986, auspice un non troppo rimpianto Paolo Rota. Falcao, presente in tribuna.

L'andamento della partita, con risultato finale ineccepibile ma in bilico per un'ora, quando Boniek con un destro a volo raddoppia il gol segnato allo scadere del primo tempo (il polacco raccoglie un centro rasoterra di Nela dalla sinistra di Stromberg e Prandelli), scatena «fantasie di violenza» allo sparuto drappello di tifosi bergamaschi (un centinaio), asserragliato in un angolo alto della Curva Nord dell'Olimpico.

Ci sono scontri con l'altra parte della tifoseria e c'è anche l'efficace intervento della polizia, che circonda e circoverte la frangia violenta tra scoppi di petardi, mortaretti e qualche lacrimogeno. Non assistono motivi, reali apparenti o presunti, neanche in campo, per giustificare questo tipo di comportamento.

Si comincia forse a intravedere la Roma che vuole Eriksson, nonostante l'assenza dello squalificato Conti. Passaggi in profondità, triangolazioni di prima, velocizzazioni del gioco. Vi è però qualche difficoltà a trovare i giusti sbocchi nel primo tempo, per la scarsa forma di Tovarieri e nonostante un Pruzzo generoso, altruista e alla fine anche goleador.

Sonetti, l'allenatore bergamasco, presenta una squadra raccolta ma anche disposta ad attaccare, quando necessario, ma nel caso dopo aver subito il primo gol. Ma i suoi stranieri (Stromberg e il rientrante Peters) sono evanescenti; Cantarutti, da parte sua, si merita la sostituzione con il promettente Simonini. Alle loro spalle, nonostante il prodigarsi di Donadoni, di Perico e di Prandelli, il reparto difensivo finisce per offrire diretti spazi ai romanisti.

Ne approfitta il capitano Nela, che compie scorribande a ripetizione sulla sinistra offrendo il pallone del primo gol a Boniek e proiettando anche la seconda segnatura del polacco (l'azione parte ancora una volta dalla sinistra) anche se è poi Pruzzo a fare da forza nella grande botta a volo di «Zibi».

Eriksson, comunque, azzecca l'inserimento di Giannini (con arretramento dell'ottimo Gerolin) per sostituire Oddi. L'«under 21» è tra i migliori, mentre Anceletti — un primo tempo a grandi livelli, il suo — viene risparmiato a un quarto d'ora dalla fine (rilevato da Cerezo) per una contrattura di semipressori della coscia sinistra, che lo mette in forse a Genova con la «Spermentale».

Con l'Atalanta protesta in attacco nel tentativo di recuperare, la Roma, con i suoi maestri contropedisti, ha vita facile. Il 3-0 è opera di Giannini (Pruzzo-Tovarieri e tiro di esterno del n. 14). Poi l'Atalanta si salva a stento su un colpo di testa di Righetti (Malizia respinge sulla linea a malapena con la collaborazione di Osti) prima di subire il quarto gol: perfetto centro dalla destra dell'indisturbato Righetti e testa vincente di Pruzzo.

Questa dunque la classifica aggiornata: Despar Trani 14, Ritt Jeans Verona e Juve 11, Giugliano e Woory Jeans Somma Vesuviana 10, Modena 8, Riac Flamma Ambrosiana 7, For Lazio, Roma e Friulini Pordenone 6, Mukiadite Firenze e Prato 3, Padova 2, Urbe Tevere 0.

I LARIANI CULLAVANO ORMAI L'IDEA DELLA VITTORIA

Maradona, ma era rigore?  
Il Como in media scudetto

Como-Napoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: 55' autorete di Renica, 82' Maradona (su rigore).

COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Fusi, Macceppli, Albiero, Mattel, Centi, Borgonovo (57' Invernizzi), Dirceu, Corneliusson (68' Todesco). (12 Aiani, 13 Moz, 16 Notaristefano).

NAPOLI: Garella, Ferrara, Filardi, Bagni, Ferrario, Renica, Caffarelli (55' Balzano), Pecci (73' Penzo), Giordano, Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 13 Marino, 14 Favo).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

COMO — Un'autorete e un rigore contestato hanno fatto il risultato di Como-Napoli, quasi una testa-coda, che ha visto due ex in panchina: su quella del Como Rino Marchesi, su quella napoletana Ottavio Bianchi.

Alla fine lo scontro è finito in parità e il risultato è accettabile per l'equilibrio emerso tra le due squadre, anche se mal digerito dalla tifoseria lariana, che ha duramente contestato l'arbitro Paparesta per il rigore assegnato al Napoli a otto minuti dalla fine e trasformato da Maradona.

Il Como era in vantaggio per 1-0 e stava ormai accarezzando l'idea di poter uscire vittorioso. Il Napoli, subito il gol per un errore di Pecci e una sfortunata deviazione di Renica su tiro di Borgonovo — stava premendo molto sulla difesa comasca. Lo stesso Maradona, ben controllato da Tempestilli, sembrava non riuscire a farcela a raddrizzare la partita, anche perché l'eri

Maradona ad avere un guizzo nell'area comasca: vinto un contrasto con Albiero e Tempestilli mentre stava concludendo a rete, è finito a terra a pochi passi dalla porta per intervento del terzino comasco, Bruno. Paparesta ha indicato il disco del rigore, mentre i comaschi protestavano vivamente.

Al 55' Pecci, nel tentativo di passare la palla a un compagno sul limite dell'area di rigore napoletana, ha finito per servire il centravanti lariano, Borgonovo, il quale ha puntato decisamente a rete. Ha saltato in dribbling Ferrario e ha tirato: la palla ha colpito una gamba di Renica ed è finita alle spalle di Garella.

Il Napoli ha reagito subito. Al 59', su cross di Giordano dalla sinistra, Balzano (che aveva sostituito da poco Caffarelli) ha girato a rete di testa, ma un difensore comasco ha respinto sulla linea di porta. Al 76' Maradona ha tentato un'azione personale, si è portato quasi sulla linea di fondo ed ha tirato, ma Paradisi ha bloccato.

Invece, all'82', era proprio

PEDRO PABLO PASCULLI IL GIUSTIZIERE

Questo Lecce è davvero  
la bestia nera veronese

Lecce - Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: 28' Pasculli.

LECCE: Negretti, Danova, S. Di Chiara, Enzo, Nobile, Miceli, Casuso (76' Ralse), Barbas, Pasculli, A. Di Chiara, Palese (46' Vanoli). (12 Pionetti, 14 Pacioeco, 15 Luperto).

VERONA: Giuliani, Ferroni, Sacchetti (76' Turchetta), Tricella, Fontolan, Bregel, Bruni (65' Verza), Volpati, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer (12 Spuri, 13 Galbagnini, 15 Vignola).

ARBITRO: Mattel di Macerata.

NOTE: giornata buona, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti: Ferroni e Nobile per scorrettezze, Elkjaer e Galderisi per proteste.

LECCE — Il Lecce si è confermato «bestia nera» per il Verona: aveva conquistato il pareggio all'andata, ha ottenuto ieri una vittoria, cominciando così nel modo migliore il girone di ritorno di un campionato del quale resta però il maggior indizio per la retrocessione. Il Verona «scudettato» ha sofferto molto il ritmo dei salentini, che hanno avuto prevalentemente il controllo delle azioni e la cui vittoria, in sostanza, è più netta di quanto non dica il risultato. Soltanto sul finire, infatti, il Verona ha tentato una inutile quanto disordinata reazione, senza però mai giungere concretamente in zona-tiro.

E' stata la grande giornata di Pedro Pablo Pasculli, il centravanti della nazionale argentina che in Italia era ancora all'asciutto in fatto di marcature: al cospetto di suo padre José, giunto apposta dall'Argentina, ha fatto centro per la prima volta in una partita in cui ha rappresentato una spina nel fianco della difesa verona. Il suo gol è arrivato al 28', a conclusione di un'azione di Barbas che ha traversato al centro per Miceli, il quale ha mandato il pallone a carambolare sul palo: c'è stata l'irruzione di Pasculli, che ha così siglato il suo primo gol.

Il Verona ha badato a difendersi, palesando difficoltà contro un Lecce che ha potuto schierare la sua formazione-tipo e che stato sospinto dall'altro argentino Barbas e da Casuso. I campioni, invece, hanno fatto ben poco in fase offensiva, con un Elkjaer sprovato e un Galderisi controllato agevolmente da Danova. Si deve perciò a Giuliani, sempre attento, se il passivo del primo tempo non è stato più severo per i veronesi: il portiere (al 14' e al 26') ha neutralizzato due conclusioni di Barbas, e al 20' in tutto ha sventato una conclusione di A. Di Chiara. Nel primo tempo il Verona ha effettuato al 35' con Elkjaer l'unico tiro a rete neutralizzato da Negretti.

LA ZAMPATA DI FRANCIS PAREGGIA A 5' DALLA FINE

Se la Samp è irriconosibile  
la Fiorentina è solo sorniona

Sampdoria-Fiorentina 2-2 (1-1)

MARCATORI: 8' autorete Bordon, 9' Lorenzo, 49' Iorio, 85' Francis.

SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Galia, Scanziani (76' Matteoli) Vichowod, Pellegrini, Viali, Soumess, Lorenzo, Salsano, Mancini (50' Francis). (12 Boechini, 13 Paganini, 14 Aselli).

FIorentina: Galli, Contratto, Gentile, Orioli, Pin, Passarella, Berti, Battistini, Monelli, Antognoni (46' Omorati), Iorio (82' Carobbi). (12 Conti, 13 Pascucci, 16 Pellegrini).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 6-1 per la Sampdoria.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 28 mila. Ammoniti: Gentile, Mannini e Battistini per gioco falso; Pellegrini e Monelli per comportamento non regolamentare.

zione calciata da Passarella, con Bordon, ormai battuto, è finita contro la parte inferiore della traversa, ritornando in campo. Ma la palla, nella sua traiettoria, ha colpito la schiena del portiere blucerchiato, che stava ricadendo a terra, ed è rimbalzata indietro, in rete.

Un autogol indubbiamente singolare, al quale però la Samp ha replicato immediatamente. Sulla ripresa del gioco, Soumess ha lanciato in profondità sulla destra Viali, che dal fondo ha rimesso al centro per Lorenzo: è stata l'unica volta in cui i difensori viola si erano distratti, lasciando libero il centravanti blucerchiato che, di testa, non ha avuto difficoltà a battere Galli.

La Fiorentina, sorniona, ha aspettato l'inizio della ripresa per portare a segno il suo contropiede, indubbiamente favorito dagli sbilanciamenti in avanti dei blucerchiati. Azione in profondità (49') di Berti per Omorati (del quale, a

torto, i sampdoriaiani hanno reclamato la posizione irregolare), che dalla destra ha crociato al centro per Iorio, prontissimo alla deviazione decisiva. A questo punto è sembrato per la Sampdoria fossero suonate le campane a morto: con Soumess che non azzeccava un passaggio e che rallentava il gioco, con gli altri che non facevano che portar palla, finendo inesorabilmente contro la barriera della Fiorentina, il risultato preveva deciso. Anzi, qualche brivido lo correva ancora i genovesi sul fronte opposto. Francis si dava parecchio da fare, anche per dimostrare a Bersellini che era stato un errore averlo tenuto in panchina. E proprio l'inglese, che era entrato al 50' al posto di Mancini, era l'autore del pareggio: imbeccato da Matteoli, che aveva rilevato Scanziani, Francis aveva un ottimo spunto sulla sinistra, concluso poi con un diagonale imparabile da posizione molto angolata.

TOTALE CONTRO IL BARI LA MANCANZA DI FANTASIA DELLE PUNTE ROSSONERE

## Al Milan il carbone della Befana

Milan  
Bari0  
0

MILAN: Terraneo, Russo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Evans, Wilkins, Haterley, Rossi, Virdis. (12 Nucari, 13 Mancuso, 14 Manzo, 15 Bortolazzi, 16 Macina).

BARI: Pellicano, Cavasin, Gridelli, Cuccovillo (85' Cupini), Loretto (82' Tarasceno), De Trizio, Sola, Selosa, Rideout, Covans, Piracini. (12 Imparato, 15 Bergossi, 16 Bivi).

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 1-1 a 9 per il Milan.

NOTE: cielo nuvoloso; terreno leggermente allentato. Spettatori 40.000. Ammoniti: Haterley per gioco falso; Pellicano e Sola per comportamento antiregolamentare.

MILANO — Si sono meritati il carbone della befana i rossoneri di Liedholm, incapaci di superare il Bari a San Siro. Partita mediocre, giocata a ritmi modesti, con uomini-chiave (Rossi e Virdis, soprattutto) in clamorosa «giornata-no», con una difesa che — ritornata orfana di Baresi — ha fatto sentire preoccupanti scricchiolii anche davanti ai non eccezionali attaccanti del Bari.

Ma, soprattutto, ha colpito la totale mancanza di fantasia del Milan, che per novanta minuti ha proposto con caparbia pari all'infinità il medesimo schema che prevedeva il lancio o il cross per la testa di una delle tre punte: Haterley, quarto nel non salubre clima di Milano di tutte le note all'apparato respiratorio.



Milano — Paolo Rossi ci prova, ma non riesce a passare

(Telefoto Ap)

rio, Virdis, scomparso dalla mischia dopo un quarto d'ora, Rossi, messo spesso in ridicolo in un terzo a nome Gridelli.

Il Milan, dunque, è stato all'attacco per quasi tutto il tempo, ma i palloni sono stati risucchiati inesorabilmente nel corridoio centrale della folta difesa del Bari, che non ha esitato — quando necessità suggeriva — a schierare tutti i

dieci giocatori (più il portiere) in area di rigore. Quando poi il Bari ha provato l'offesa, sono stati dolori per la squattrinata difesa rossonera, nella quale il solo Tassotti è sembrato all'altezza.

La pia clamorosa occasione di Bari se l'è costruita al 36', quando Piracini ha ricevuto un pallone da Rideout ed ha cercato, in mezza sfigliata

di superare Terraneo, il portiere del Milan, per il resto della partita assai poco impegnato, è riuscito a smarcare il pallone uscendo alla disperata ed ha salvato la sua porta.

Haterley, al suo rientro, si è mostrato il migliore del «tridente» schierato da Liedholm. L'inglese ha lottato su tutti i palloni, ma di vere occasioni non ne ha mai avute.

# Le incomodate del Toro rompono le ossa all'Udinese

I FRIULANI HANNO DATO IMPRESSIONE DI GRANDE FRAGILITÀ TECNICA, FISICA E PSICOLOGICA

## Per 90 minuti dominio assoluto dei granata e grazie a Brini i gol sono stati «solo» due

Torino-Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: 15' Comi, 58' Junior.  
TORINO: Copparoni (90'), Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Bernatto, Sabato, Schachner, Dossena, Comi (13' Lerda, 64' Cravero, 15' Rossi, 16' Osio).  
UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadillo, Colombo (57' Miano), Carnevale, Pasa (57' Chierico), Criscimanni (13' Abate, 13' Susie, 15' Dal Fiume).  
ARBITRO: Bianciardi di Siena.  
NOTE: angoli 12-1 per il Torino. Sole pallido, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Criscimanni (proteste) e Bernatto (comportamento non regolamentare).

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Di classico, in un campionato che si dimostra in molte delle sue espressioni più balzano che mai, c'è il punteggio che sancisce una sconfitta dell'Udinese senza attenuanti. Un gol per tempo, con il dominio spesso schiacciante dei granata, numerose occasioni da gol sprecate di un soffio dagli uomini di Radice, contro le appena due, forse tre del bianconero, un arbitraggio pressoché perfetto e comunque mai favorevole ai padroni di casa.

L'Udinese dunque ne esce con le ossa rotte. Nel senso che ha dato un'impressione di grande fragilità, sul piano tecnico (pur avendo disputato un primo tempo tutto sommato piacevole e positivo), su quello fisico e su quello psicologico, ma questa non è in fondo una novità.

Scendendo sul piano individuale, alla squadra bianconera è senza dubbio mancato l'apporto di Pasa, lento, impacciato, senza idee; Edinho quando ha speso gli ultimi spiccioli di energie rimastegli dalla vacanza brasiliana (anche Junior non ha brillato come il suo solito, ma dalla sua il grande pregio di aver segnato un bellissimo gol) è incapace in una serie di errori incompensabili da parte di un giocatore del suo livello, che dovrebbe oltretutto essere di guida per i suoi compagni. E ancora Colombo è stato ben al di sotto del suo valore, e Storgato quando non ha ricoperto in «scambio» il ruolo di libero più che interrompere l'azione avversaria o costruire una propria ha, dato una mano al granata. Sbagliando anche passaggi e appoggi del tutto elementari.

Si aggiunge anche che la difesa è stata piuttosto ballerina. Messa anche in crisi da uno Schachner non certamente nostro di precisione, ma che nel primo tempo è apparso letteralmente scatenato. E si capirà il motivo di una prestazione globalmente ineccepibile.

Nel senso che ci si attendeva alla «solita» Udinese che reagisce allo svantaggio e che, invece ha cominciato a subire. Per il semplice motivo che, dopo della difesa, si deve anche aggiungere che il centrocampo è stato tutt'altro che compatto e costruttivo. E regge ben poco l'eventuale giustificazione di una squadra troppo sbilanciata in avanti, visto che non è mai in sostanza, soprattutto nel secondo tempo, riuscita a impensierire Copparoni.

E' chiaro che proprio un centrocampo sfasato ha finito per far soffrire sia l'azione di filtro che quella offensiva. Non poteva infatti bastare l'impegno di Carnevale e una certa freschezza di Barbadillo di fronte a un Toro che fa della decisione, della spigliatezza e di una manovra spesso ordinata, ariosa ma anche pratica e incisiva le armi in virtù delle quali esprimere un gioco piacevole oltre che redditizio.

E meno male che Radice avrebbe dovuto avere non pochi problemi a causa di una formazione in crisi! Forte e inesorabile la difesa, compatto e snello il centrocampo, una disposizione sul terreno di gioco senza sbavature, Sabato e Bernatto che hanno pensato poi senza sosta a impedire fantasia e velocità nella gioco granata, velocità alla quale è riuscito per lunghi tratti ad adeguarsi perfino Dossena.

Al resto ci hanno pensato Schachner e Comi. Veramente scatenati (anche se, fortunatamente per gli uomini di Vinicio, come sempre gran sciupeone) l'austriaco, specie nel primo tempo, molto concreto il secondo che oltre a tutto ha sbloccato il risultato con una rete davvero limpida.

L'andamento di quello che sarebbe stata la partita lo si desume fin dai primi minuti di gioco. L'Udinese non sfugge, ma si tratta ovviamente di una fase di studio, perché già all'ottavo si registra uno splendido lancio smarcante per Junior sulla sinistra, difesa bianconera un po' ferma pensando al fuorigioco, il solo Brini va incontro al brasiliano riuscendo in effetti a sventare la conclusione ravvicinata.

Al 13' pericolosa incursione granata, ma Schachner viene preceduto al momento della conclusione da Storgato che alza in angolo. Si ha comunque fin da questi primissimi minuti di gioco la sensazione che l'Udinese possa cedere in

qualcosa. E infatti subito dopo va in svantaggio. Traversone di Bernatto da sinistra, nel «mucchio» centrale sventa Comi con bello stacco e per Brini non c'è che da raccogliere la sfera in fondo alla rete. L'Udinese in effetti sembra riprendere il tema che le è caro, quello cioè della reazione: due minuti dopo, pallone sul filo del fallo laterale, Storgato a Barbadillo, dal peruviano di prima per Carnevale che indirizza prontamente a rete senza però riuscire a centrare nemmeno lo specchio della porta.

La partita si avvia a questo punto a vivere le sue fasi più belle con un continuo ribaltamento di fronte. Bello al 19' il passaggio laterale-cross di Schachner al centro; Dossena da ottima posizione sbuccia nettamente e fa sfumare l'azione. Continuano a premere i granata e appena tre minuti dopo Sabato «grazie» l'Udinese appoggiando di testa al centro a pochi passi anziché girare a rete un traversone dalla destra.

Subito dopo è la volta di Schachner a fare un grande regalo ai bianconeri mancando l'aggancio su un pericolosissimo traversone quasi raso terra di Comi ancora dalla destra. Al 25' fase di gioco un po' spettacolare ma non pericolosa per i granata con Copparoni che esce di testa fuori dall'area per rinviare un lungo lancio indirizzato a Carnevale.

Al 29' comunque l'Udinese ha una seconda buona occasione da sfruttare. Ma un'azione personale di Baroni viene infranta dalla difesa della squadra di Radice. Palla comunque che finisce a De Agostini; tra passi di aggiustamento e gran botta naturalmente di sinistro con la sfera che incocchia nettamente il palo per di più interno, ma viene rimessa in gioco. E' uno sprazzo questo di De Agostini che purtroppo non si ripeterà più per tutta la partita anche perché il bianconero (risalito notevolmente sul piano del rendimento) deve vedersela quasi costantemente con una Dossena molto spumeggiante che lavora molto lungo la propria fascia destra.

E' l'Udinese dopo l'episodio del palo corre il rischio di andare al riposo con un passivo ancora superiore. Al 41' infatti capovolgono di Sabato che da posizione molto difficile, quasi sulla linea di fondo, mette la sfera sui piedi di Schachner sul quale devono intervenire prima Brini e poi Galparoli per sventare.

Infatti il bombardamento granata ricomincia quasi dal rischio d'inizio della seconda frazione di gioco ed è al 50' che un'incursione solitaria di Sabato mette ancora in evidenza le qualità di Brini che vola a sventare in due tempi la conclusione del granata; subito dopo Comi a sprecare a lato un bel cross dalla destra.

Ma le azioni si stanno facendo veramente innumerevoli, tanto che è impossibile in pratica enumerarle tutte, e sono per gran parte di marca granata. Al 53' comunque sono proprio i padroni di casa che reclamano per un'attenuante di Schachner in piena area d'opera di Galparoli, ma a due sono finiti a terra entrambi uno addosso all'altro e per Bianciardi, ottimo direttore di gara, non c'è stata azione fallita.

Al 57' ancora Brini vince un duello diretto con Sabato del quale riesce a parare una gran botta, ma al 58' avviene la seconda e definitiva capitolazione dei bianconeri i quali oltretutto continuano a cinciare in area senza riuscire a liberare con decisione.

Questa volta è Dossena che può produrre un'azione promettente in area fino al momento dell'appoggio indiretto a Junior. Improvvisa e pesante la staffetta in diagonale del brasiliano con Brini che forse neppure vede la sfera entrare in rete.

Sembra che l'Udinese per la seconda volta inneschi una pendenza di reazione, ma è ancora il Torino che va vicino all'aumento consistente del bottino.

E' Brini, che nonostante due gol al passivo risulta forse il migliore dei bianconeri in campo, a mettere in luce una giornata quasi paradossalmente abbastanza felice e limitare al più classico dei punteggi il bottino degli uomini di Radice.

Giorgio Verbi



Torino — Un'insidiosa conclusione a rete di Junior, autore di un gol e trascinatore della squadra granata (Telefoto Ansa)

ARIA MESTA E SILENZI MEDITABONDI NEGLI SPOGLIATOI DELL'UDINESE

## Vinicio si sfoga: i ragazzi non capiscono che il calcio va giocato ma anche difeso

E' finita 2-0 per il Torino, ma il risultato poteva anche assumere proporzioni più severe per gli uomini di Vinicio, che in tutti i 90 minuti di gioco hanno effettuato due soli tiri verso la porta di Copparoni, uno dei quali, un boide di De Agostini, è andato a colpire l'incrocio dei pali, a portiere battuto. Si era al 29' del primo tempo e i granata erano in vantaggio di un gol. Se la palla fosse entrata l'incontro avrebbe assunto forse un'altra piega per i bianconeri friulani. Ma il Torino, di ieri, per varietà di schemi e di azioni in profondità, era davvero forte, al punto di assomigliare a quello di un anno fa.

Aria mesta nello spogliatoio udinese. Ragazzi con il muso lungo e Vinicio appoggiato a un lettino in meditazione silenziosa; poi si presenta alla stampa e misura sapientemente ogni parola: «Sono abbastanza deluso della prestazione dei miei, il calcio va giocato ma va anche difeso. La mia squadra nell'intento e

nella voglia di giocare ha dimostrato di non avere l'umiltà necessaria di difendere, perché quando il Torino aveva la palla dovevamo diventare tutti difensori, e non dare troppa libertà ai nostri avversari, come invece è accaduto».

Il Torino ha avuto ben quattro palle gol...  
«Appunto, se i granata avessero segnato più di due gol, adesso parleremmo di una nostra sconfitta dalle proporzioni eccezionali».

Prenderete ovviamente adeguate contromisure? «Per tutta la settimana cercheremo di mettere bene in chiaro che il calcio va anche difeso».

Avete parlato particolarmente del pressing?  
«Non è tanto questo, perché il primo tempo ci ha visti mettere in grosse difficoltà l'avversario. Purtroppo il loro gol iniziale è venuto troppo presto, ma bisogna riconoscere che il Torino anche nella prima parte della gara ha avuto

diverse ottime occasioni, e ciò denota il fatto che gli avanti granata non erano arginati bene».

Il gioco dell'Udinese sulle fasce?  
«Gli uomini addetti alla fascia c'erano. Parliamo del Torino che sta vivendo qualche malumore interno, ma che oggi ha comunque dimostrato di essere un complesso molto ben addestrato... I granata sono stati facilitati da noi perché se avessero trovato una squadra più utile, avrebbe faticato parecchio di più».

Lei ha sostituito contemporaneamente Colombo e Pasa con Miano e Chierico per recuperare lo 0-0, ma questo non è bastato:  
«Non è assolutamente colpa loro se non si è pervenuti al pareggio. Sono entrati a freddo e in un momento dopo Junior ha inventato un gran gol. Poi la partita ha preso una piega sbagliata: avevamo spesso 4-5 uomini all'attacco e due tre

in difesa. Questo ha complicato tutto».

Domenica riceverete una Roma carismaticissima dal vistoso successo sull'Atalanta, recupererete in sei giorni?  
«I miei ragazzi devono capire che la situazione è altrettanto difficile, che dobbiamo affrontare i prossimi impegni con grande unità di intenti, d'altra canto con le grandi a parte oggi, non siamo stati in difficoltà».

Escono a testa bassa i giocatori. Ecco De Agostini, un paio e una bella prestazione: «Nel primo tempo abbiamo giocato abbastanza bene. Il gol di Junior ha messo a tacere la partita. Certo se entrava la palla con quel mio tiro...».

Errori di impostazioni nelle azioni?  
«Non sta a me giudicare, sono problemi penso tecnici, ci penserò il mister. Adesso il calendario non è dei migliori: dobbiamo pensare a giocare partita per partita e non farci condizionare dal calendario».

Barbadillo esce tutto intabarrato con un simpatico sorriso sulle labbra ma nonostante i due punti persi, come sintetizza la gara? «Abbiamo giocato contro un grosso Torino, che è uscito alla distanza e non ci ha permesso il momentaneo pareggio».

Se aveste la possibilità di rigiocare l'incontro, cosa cambiereste? «Giocheremmo con un centrocampo più solido, in quanto è questo il settore fondamentale per ogni squadra».

Il vostro morale è intaccato? «No, la sconfitta è già acqua passata; ci preoccupa la classifica: 13 punti in 16 giornate non fanno certo dormire tranquilli. Speriamo anche che le altre squadre a nostro livello incontrino qualche difficoltà, per compensare così i nostri guai».

Uno dei migliori, tra i bianconeri è stato Edinho; anche lui esalta la prova dei padroni di casa «rimontare un gol qui al Comunale è sempre difficile, perché quello granata è un complesso di veri campioni e oggi ha meritato di vincere».

Lei ha calciato 4 punizioni, tutte senza esito. Le punizioni da lontano come quelle che ho tirato sono sempre difficili da tramutare in gol. Ci provo ma le probabilità di successo sono scarse».

Cosa manca all'Udinese di questi tempi per avere una classifica migliore? Il brasiliano gioca con le parole, ma non dà una risposta chiara. Edinho è la nazionale, a che punto siamo? «La nostra nazionale, a che punto siamo? La nostra nazionale non ha ancora il presidente. Quando ci sarà chiamerà a sé il suo allenatore preferito e poi vedremo, stiamo aspettando».

Passiamo sull'altra sponda, si parla sempre di brasiliani. Junior, una partita caparbia coronata da un gol-missile: «Dossena mi ha messo una palla al piede che noi brasiliani definiamo acqua con zucchero, ho potuto calciare

bene perché venivo d'incontro e ho battuto di pieno collo. La palla è andata via forte al punto che mi sono spaventato, perché di solito non calcio tanto forte».

Si mette nei panni di Radice, come giudica il Torino di oggi? «La squadra ha fatto oggi tutto quello che aveva programmato; abbiamo giocato bene, abbiamo dato spettacolo, fatto il risultato, cosa vogliamo di più?».

E nei panni di Vinicio, cosa rimprovererebbe ai suoi? «E' una squadra che in trasferta non riesce a fare i risultati, un po' come noi. Aspiro ai bianconeri di cominciare a far punti già da domenica prossima».

La vacanza in Brasile sembra stata salutare... «Da quattro mesi non vedevo i miei familiari, quando li posso abbracciare mi carico, divento più motivato. Magari potrei andare a trovarli tutte le settimane... Bisognerebbe fare però i conti con Radice...».

Marcello Ferrara

SCELTO DA BEARZOT PER GIOCARE CONTRO L'OLANDA

## De Agostini quasi azzurro fra i convocati di Genova

TORINO — Forse «gasato» dalla convocazione in maglia azzurra, nel frattempo generale della squadra De Agostini, stato fra i migliori bianconeri in campo, l'unico per lo meno a impensierire per un attimo la porta granata. Mercoledì sera, come noto, De Agostini giocherà a Genova l'amichevole «sperimentale» Italia-Olanda. Con lui in azzurro Anselotti, Baldieri, Berti, De Napoli, Ferri, Filippo Galli, Giovanni Galli, Paolo Maldini, Matteoli, Nela, Renica, Sena, Tancredi, Tricella, Viali.

Sarà una nazionale olandese più «sperimentale» del previsto quella che affronterà a Genova la pari grado italiana.

Il rifiuto dell'Ajazz di Johan Cruyff di mettere a disposizione alcuni giocatori, «bisognosi di riposo», e l'irrigidimento del direttore tecnico delle nazionali arancioni, Rinus Michels che ha rinunciato anche ai due elementi dell'Ajazz che sembravano disposti a rispondere alla convocazione ha costretto ieri l'allenatore Leo Beenhakker a diramare una lista di 16 giocatori in cui sono soltanto quattro i «reduci» della partita giocata dall'Olanda nel novembre scorso contro il Belgio per le eliminatorie mondiali.

Di questo quartetto più sperimentato fanno parte il portiere Hans Van Breukelen (Psv Eindhoven), il suo sostituto Joop Hiele (Feyenoord), Ruud Gullit (Psv) e Adrie Van

| SERIE A    |       |    |         |   |   |       |   |   |      |    |                  |
|------------|-------|----|---------|---|---|-------|---|---|------|----|------------------|
| SQUADRE    | PUNTI | G  | PARTITE |   |   |       |   |   | RETI |    | Media<br>inglese |
|            |       |    | In casa |   |   | Fuori |   |   | F    | S  |                  |
|            |       |    | V       | N | P | V     | N | P |      |    |                  |
| Juventus   | 27    | 16 | 8       | 0 | 0 | 4     | 3 | 1 | 26   | 6  | + 3              |
| Napoli     | 21    | 16 | 6       | 2 | 0 | 1     | 5 | 2 | 20   | 11 | - 3              |
| Roma       | 20    | 16 | 7       | 1 | 0 | 2     | 1 | 5 | 22   | 14 | - 4              |
| Fiorentina | 18    | 16 | 5       | 3 | 0 | 0     | 5 | 3 | 19   | 13 | - 6              |
| Torino     | 18    | 16 | 6       | 1 | 1 | 0     | 5 | 3 | 17   | 13 | - 6              |
| Inter      | 18    | 16 | 4       | 4 | 0 | 2     | 2 | 4 | 22   | 19 | - 6              |
| Milan      | 18    | 16 | 5       | 3 | 0 | 1     | 3 | 4 | 13   | 11 | - 6              |
| Verona     | 16    | 16 | 5       | 2 | 1 | 1     | 2 | 5 | 17   | 22 | - 8              |
| Sampdoria  | 14    | 16 | 4       | 3 | 1 | 1     | 1 | 6 | 16   | 15 | - 10             |
| Avellino   | 14    | 16 | 3       | 4 | 1 | 1     | 2 | 5 | 14   | 19 | - 10             |
| Udinese    | 13    | 16 | 2       | 5 | 1 | 0     | 4 | 4 | 16   | 18 | - 11             |
| Como       | 13    | 16 | 1       | 5 | 2 | 2     | 2 | 4 | 16   | 20 | - 11             |
| Atalanta   | 13    | 16 | 2       | 4 | 2 | 1     | 3 | 4 | 11   | 16 | - 11             |
| Pisa       | 13    | 16 | 3       | 3 | 2 | 1     | 2 | 5 | 18   | 22 | - 12             |
| Bari       | 12    | 16 | 3       | 2 | 3 | 0     | 4 | 4 | 9    | 17 | - 12             |
| Lecce      | 8     | 16 | 2       | 3 | 3 | 0     | 1 | 7 | 10   | 30 | - 16             |

| I RISULTATI          |     | Le partite del 12.1.1986 |     |
|----------------------|-----|--------------------------|-----|
| Avellino-Juventus    | 0-0 | Bari-Sampdoria           | 1-1 |
| Como-Napoli          | 1-1 | Inter-Atalanta           | 1-1 |
| Lecce-Verona         | 1-0 | Juventus-Como            | 1-0 |
| Milan-Bari           | 0-0 | Fiorentina-Torino        | 1-0 |
| Pisa-Inter           | 1-0 | Lecce-Milan              | 1-0 |
| Roma-Atalanta        | 4-0 | Napoli-Pisa              | 2-2 |
| Sampdoria-Fiorentina | 2-2 | Udinese-Roma             | 1-0 |
| Torino-Udinese       | 2-0 | Verona-Avellino          | 1-0 |

**geria sportivo**  
NUOVI ARRIVI ARTICOLI INVERNALI  
ed inoltre... HAI IL TESSERINO AMICO?  
PASSA A TROVARCI PER INFORMAZIONI  
TRIESTE - VIA BAIAMONTI 48 TEL. 040-825484

## Classifica marcatori

- 9 reti: Serena (Juventus)  
8 reti: Rummenigge (Inter) e Platini (Juventus)  
7 reti: Passarella (Fiorentina), Giordano (Napoli) ed Elkjaer (Verona)  
6 reti: Borgonovo (Como) e Maradona (Napoli)  
5 reti: Caniarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Baldieri (Pisa), Boniek (Roma) e Carnevale (Udinese)  
4 reti: Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Laudrup (Juventus), Viridis (Milan), Kieft (Pisa), Comi e Junior (Torino)  
3 reti: Benedetti (Avellino), Altobelli e Brady (Inter), Causio (Lecce), Hateley (Milan), Bergreen (Pisa), Cerezo, Pruzzo e Tonalieri (Roma), Lorenzo e Viali (Sampdoria)  
2 reti: Magrin (Atalanta), Berti, Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Brio (Juventus), Barbas e Pacciocco (Lecce), Galli e P. Rossi (Milan), Bagni e D. Berton (Napoli), Armenise e Muro (Pisa), Conti, Giannini e Nela (Roma), Mancini e Souness (Sampdoria), Corradini, Sabato e Schachner (Torino), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Briegel e Verza (Verona)  
1 rete: Donadoni, Simonini, Peters e Stromberg (Atalanta), Amodio, Batista, M. Berton, Murelli e Agostinelli (Avellino); Bergossi, Bivi, Loseto e Sola (Bari); Bruno, Dirceu, Maccoppi e Matteri (Como); Iorio (Fiorentina); Cucchi, Baresi e Tardelli (Inter); Favero e Mauro (Juventus); Mobile, Pasculli e Palese (Lecce); Icardi e Di Bartolomeo (Milan); Pecci e Renica (Napoli); Ipsaro, Mariani (Pisa); Bonetti (Roma); Mannini, Francis, Matteoli, Pari, Salsano e Scanziani (Sampdoria); Francini, E. Rossi e Pusceddu (Torino); Miano e Storgato (Udinese); Bruni, Di Gennaro, Turchetta, Vignola, Galderisi e Volpatti (Verona)  
autorette: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Gridelli (Bari); Ferri (Inter); Cabrini (Juventus); Marino e Renica (Napoli); Bordon (Sampdoria); Ezio Rossi (Torino); Tricella e Ferroni (Verona).  
Progressione gol dalla prima giornata: 17, 17, 19, 18, 12, 18, 16, 19, 15, 17, 20, 21, 20, 11, 12, 14.



Torino — De Agostini ieri è stato uno dei migliori in campo

Tiggelen (Groninga). Sicuro di un posto in squadra dovrebbe essere anche il ventiduenne John Van Loen (Utrecht) che ha già debuttato per una parte di una partita delle qualificazioni mondiali. Gli altri 11 convocati sono: John D. Wolf (Groninga), Jos Van Herpen (Den Bosch), Ton Lokhoff (Fortuna Sittard), Frans Van Rooy e Rene Van Der Gijp (Psv), Jan Wouters, Gerrit Flomp ed Edwin Goede (Utrecht), Mark Verkuyl (Groninga), Edwin Gorter (Roda Kerkrade) e Danny Blind (Sparta Rotterdam).

SERIE  
B

## Iachini prende per mano la Triestina

DOPPIA RIMONTA DEGLI ALABARDATI DOPO I DUE TIRI DAL DISCHETTO MESSI A SEGNO DAI CALABRESI

## Con un rigore e una punizione da antologia il «cecchino» non fa scappare il Catanzaro

Catanzaro-Triestina 2-2 (2-1)

MARCATORI: all'11' Cozzella su rigore, al 37' Iachini su rigore, al 45' Cozzella su rigore, al 50' Iachini.  
CATANZARO: Ceriello, Logozzo, Scarfone (Cascione dal 65'), Masi, Benetti, Gregori, Bagnato, Donna, Cozzella (Soda dal 75'), Iacobelli, Borrello, Di Fusco, Guida, Pala.  
TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin (Dal Prà dal 62'), Orlando, Cerone, Menichini, De Falco, Di Giovanni (Salvadè dal 68'), Cinello, Romano, Iachini, Gandini, Miele, Scaglia.  
NOTE: ceto semicoperto con sole all'inizio poi nuvole scure e qualche spruzzo di pioggia. Ammoniti Gregori, Logozzo, Orlando, Iachini e Dal Prà. Spettatori 5.147 di cui 3.335 paganti e 1.812 abbonati. Incasso lire 31.916.000 più 8.564.000 di quota abbonamento. Calci d'angolo 10-2 (9-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Stavolta il pareggio alabardato ha nome Iachini: per le due reti messe a segno — una su rigore, la seconda bellissima per esecuzione su punizione — e per il suo apporto concreto e intelligente al gioco di squadra. Nel quale si sono inseriti con diligenza e bravura tutti gli alabardati. Ma l'apporto di Iachini è stato più appariscente e più concreto e alla fine determinante.

Un punto a Catanzaro: fa media inglese, consente di guardare da vicino la vetta della classifica, fa proseguire l'ancor breve serie positiva della Triestina. Quale significato dare ancora a questo risultato? La partita è stata strana per certi versi. La Triestina l'ha iniziata dominando la tatticamente e sul piano del gioco ma ben presto si è trovata sotto per un rigore provocato inavvertitamente da Romano. Stringendo i denti, pur senza darsi a questo risultato, ha continuato a giocare con prudenza, sbloccandosi solo nel finale quando la passività più apparente che reale della Triestina lo ha indotto a osare di più. Vediamo le individualità emerse in questo Catanzaro: il portiere innanzitutto e poi il mastino Logozzo che ha concesso poco spazio a De Falco. Buono il libero Masi, gran trascrittore capitano Bagnato, bravo ma solo dal dischetto Cozzella che quale marcatore ha aggiunto due gol su rigore all'unica rete da lui finora segnata. Valido l'apporto di Iacobelli e molto pericoloso Borrello, centrocampista di ruolo ma in effetti punta spaccante. Costantini ha fatto per tenerlo a freno.

Proprio da un'incursione di Borrello era scaturita l'azione del primo rigore della partita. Costantini, lo abbiamo appena detto, ha «sofferto» all'inizio la mobilità di Borrello ma poi ha saputo ridimensionarlo finendo in crescendo. Ottima la prova di Cerone che ha vinto nettamente il duello con Cozzella. Di testa è stato pressoché insuperabile, anche in fase di appoggio è stato efficiente. Menichini ha sfoggiato qualche intervento decisivo e quale «ex» ha fatto una eccellente partita.

Molto efficace nell'interdizione e nell'appoggio è risultato Braghin. Un vero pilastro piazzato in aiuto a un centro-campo che ha avuto in Orlando un instancabile corridore capace di chiudere all'avversario e di impadronirsi l'azione di rimessa, in Di Giovanni un esperto coordinatore, in Ro-

manò un preciso punto di riferimento. Una squadra bella da vedersi, si è detto. Completata in avanti da un Pasquale Iachini ammirevole per eleganza del fraseggio tecnico, palla al piede, o per il gioco senza pallone. Una prestazione, una prestazione. E poi giocare con la Triestina, anche se la Triestina è l'ultima a saperlo, mette paura a tutti.

Due volte in vantaggio il Catanzaro non ne ha approfittato, non è sembrato caricarsi. Ha continuato a giocare con prudenza, sbloccandosi solo nel finale quando la passività più apparente che reale della Triestina lo ha indotto a osare di più. Vediamo le individualità emerse in questo Catanzaro: il portiere innanzitutto e poi il mastino Logozzo che ha concesso poco spazio a De Falco. Buono il libero Masi, gran trascrittore capitano Bagnato, bravo ma solo dal dischetto Cozzella che quale marcatore ha aggiunto due gol su rigore all'unica rete da lui finora segnata. Valido l'apporto di Iacobelli e molto pericoloso Borrello, centrocampista di ruolo ma in effetti punta spaccante. Costantini ha fatto per tenerlo a freno.

Proprio da un'incursione di Borrello era scaturita l'azione del primo rigore della partita. Costantini, lo abbiamo appena detto, ha «sofferto» all'inizio la mobilità di Borrello ma poi ha saputo ridimensionarlo finendo in crescendo. Ottima la prova di Cerone che ha vinto nettamente il duello con Cozzella. Di testa è stato pressoché insuperabile, anche in fase di appoggio è stato efficiente. Menichini ha sfoggiato qualche intervento decisivo e quale «ex» ha fatto una eccellente partita.

Molto efficace nell'interdizione e nell'appoggio è risultato Braghin. Un vero pilastro piazzato in aiuto a un centro-campo che ha avuto in Orlando un instancabile corridore capace di chiudere all'avversario e di impadronirsi l'azione di rimessa, in Di Giovanni un esperto coordinatore, in Ro-

manò un preciso punto di riferimento. Una squadra bella da vedersi, si è detto. Completata in avanti da un Pasquale Iachini ammirevole per eleganza del fraseggio tecnico, palla al piede, o per il gioco senza pallone. Una prestazione, una prestazione. E poi giocare con la Triestina, anche se la Triestina è l'ultima a saperlo, mette paura a tutti.

Non dimentichiamo che in questa partita è rientrato per una trentina di minuti Dal Prà senza fare grandi cose ma dimostrando già il suo talento

di corridore e stavolta anche di buon interdire. Più corta la prova di Salvadè del quale ormai non c'è più nulla da scoprire.

Un giudizio positivo sull'arbitro Pezzella. Lo avevamo visto in gran forma quando l'Ascoli aveva giocato a Trieste. A Catanzaro è stato ancora perfetto.

Conclusione? La Triestina finalmente è in salute nel senso fisico ma anche figurato. Ha morale, coscienza delle sue forze, capacità di imporsi. Mettiamo al suo attivo la facilità con cui ha risalito due volte lo svantaggio. C'è un neo però nella sua partita: la linea limitata verso un successo che forse era alla sua portata. A un certo punto si deve essere convinta che il pareggio le stava bene e non era il caso di rischiare. E si può capirla. Dopo avere rincorso due volte il Catanzaro si è ritenuta paga del raggiunto 2-2. È difficile, francamente, darle torto.

Dante di Ragogna

## Sovente vicini alla rete

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Squadra che vince non si cambia. La formazione che Ferrari schierò allo stadio comunale di via Francesco Paglia — si tratta del giovane caduto a Trieste nei tragici giorni del novembre 1985 — è la stessa messa in campo inizialmente contro il Brescia. Il recupero di Dal Prà è quindi rinviato, almeno inizialmente. E non è certo da temere che Orlando non sia all'altezza della situazione. Classe 1965, è il simbolo della primavera in una Triestina non proprio giovanissima. Il Catanzaro marcia di bronzo. Piccioni squallificati e fa esordire il «primavera» Scarfone. Pubblico scarso. E' riempita solo la curva Ovest; il resto è desolazione a dirlo chiaramente. I risultati deludenti delle ultime partite — una sconfitta a Campobasso, una

in casa con il Vicenza — hanno determinato questo contraccolpo negativo nel tifo a Catanzaro.

Triestina in completo bianco, Catanzaro tutto rosso. E si parte con palla agli alabardati. Il Catanzaro sfiora subito il gol ma era un'azione già bloccata dal fuorigioco Romano imbeccato da Di Giovanni scende sulla destra, effettua un tiro-cross e Ceriello deve salvarsi in angolo. Un traversone in extremis di Borrello offre a Donna la possibilità di girare a rete da pochi passi ma Bistazzoni «chiude» agevolmente.

Al 10' Borrello provoca un angolo sul cui sviluppo nasce l'azione del vantaggio del locale: Romano sgambetta lo stesso Borrello che in tunnel aveva saltato Costantini. Rigore, decreta Pezzella, e Cozzella realizza con un forte tiro

a mezza altezza alla destra di Bistazzoni. Adesso la strada è in salita ma la Triestina, che era partita bene, riprende a giocare con tranquillità mentre il Catanzaro non pare esaltato dall'insperato vantaggio.

Fallo su De Falco al 16', punizione, tocca Iachini per Romano che fulmina a mezza altezza. Ma Ceriello manda in angolo. Batte Romano, pallone per De Falco che schiaccia benissimo. Ceriello è battuto ma salva sulla linea Iacobelli.

Un contropiede del Catanzaro con Borrello, uomo più avanzato, è bloccato in extremis da Menichini che poco dopo in una situazione concede il bis. La Triestina preme, presidia la metà campo avversaria sulla spinta soprattutto di Braghin e Iachini. Ma il ritmo è troppo lento per riuscire pericoloso. Sfora il gol Iachini al 31'.

Orlando dalla destra, servito su rimessa laterale, manda al centro con precisione. Rimonta di testa un difensore e palla offerta a Iachini che, dopo averla appena aggiustata, la scaglia a rete. Ma Ceriello si salva in angolo.

Ancora Orlando sulla destra, crossa al centro per Cinello che tenta di servire De Falco provocando l'intervento impacciato di Ceriello e Logozzo che si scontrano. Angolo senza esito.

Altro rigore al 37'. Cerone allunga per Cinello, palla scambiata con Di Giovanni che salta Masi e finisce a terra. Trattenuo o scivolato? Pezzella indica il dischetto e il super rigorista Iachini non fallisce il quinto centro consecutivo: uno a uno.

Rischia subito dopo la Triestina ma Cozzella a tu per tu con Bistazzoni spara altissimo. Al 45' altro rigore per il Catanzaro dopo un calcio di punizione battuto da Bagnato. Nella gola di liberare Di Giovanni interviene sull'avanzato Benetti attendendolo.

E Cozzella, di nuovo sul dischetto, non sbaglia. Ma Bistazzoni buttandosi sulla sinistra era riuscito a deviare il pallone senza impedire però l'entrata in rete. Riposo.

Fallo su De Falco alla ripresa del gioco. Batte Romano, Cinello gira di testa, Ceriello blocca.

Pezza la Triestina al 50'. Benetti commette fallo su Cinello poco fuori l'area di rigore: barriera aggirata, palo e gol. Bellissimo. E Iachini sale a quota 6 come cannoniere.

Partita ancora tutta da giocare comunque. Il cielo si è fatto di colpo scuro dopo l'ultimo azzerio di nuovo sulla partita. Forse è il Catanzaro a comandare le nuvole.

Ferrari al 17' manda in campo Dal Prà e fa uscire Braghin, infortunatosi ad un piede. Santin a sua volta rimpiange l'esordiente Scarfone messo a guardia di Iachini con Cascione che è anche capace di offrire.

Cozzella da fuori area impegna Bistazzoni in una parata a terra con forte tiro. Poi altro cambio per la Triestina: entra Salvadè al posto di Di Giovanni. Lanciato su Bistazzoni, che esce in presa alta, Cozzella si scontra con il portiere alabardato e nella caduta resta a terra, pare infortunato ad una spalla. Deve lasciare il campo in barella rimpiazzato da Soda.

Su angolo provocato da Menichini, Cascione di testa sfiora il gol con un pallone che sorvola la traversa. Tiro pericoloso di Borrello all'85': la deviazione di un alabardato rende più difficile la parata di Bistazzoni. E si chiude con un serrato rabbioso del Catanzaro ben contenuto dalla Triestina. Pareggio. Come era nei voti.

D.d.R.

## L'infallibile



Cinque tiri dal dischetto e cinque centri: Pasquale Iachini dagli undici metri non perdona. Ma la sua freddezza trova piacevole conferma anche nei calci piazzati: il gol di ieri ha lasciato di sasso il Catanzaro. Nella foto d'archivio vediamo Iachini mentre batte il portiere del Vicenza, ovviamente su rigore (italfoto)

NEGLI SPOGLIATOI DEGLI OSPITI QUALCUNO RECRIMINA

## Si poteva aspirare al successo? «Bisogna essere più determinati»

CATANZARO — E' stata

una partita molto bella giocata con cavalleria anche se con notevole agonismo. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi in serie B anche se tre realizzati in seguito ad altrettanti calci dal dischetto. Ma le occasioni sono state poche. E' stato un incontro apertissimo, senza particolari accorgimenti e il pubblico, in verità molto scarso, può considerarsi soddisfatto dello spettacolo. Non sono mancati i gol, ben quattro, e non sono pochi

# L'Ascoli continua la sua marcia, ma la novità è l'Empoli

CONTINUA LA RISALITA DELLA CREMONESE

## Garzilli punisce nel finale un Cesena rinunciatario

Cremonese-Cesena 3-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 7' Agostini, 39' Gualco, 46' Finardi (su rigore), 48' Gibellini (su rigore), 84' Garzilli.  
 CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Galletti (28' Bongiorno), Montoriano, Zmuda, Vignani, Benicini, Nicoletti, Finardi, Galluzzo (77' Lombardo), (12' Violini, 15' Torresani, 16' Correnti).  
 CESENA: Dadina, Cuttone, Bogoni (32' Meazza), Sala, Pancheri, Martini, Agostini, Sanguin, Gibellini, Cotroneo, Barozzi, (12' Borin, 14' Bianchi, 15' Perotti, 16' Tralini).  
 ARBITRO: Batti di Roma.  
 ANGOLI: 4-1 per la Cremonese.  
 NOTE: cielo nuvoloso e nebbia, terreno in ottime condizioni, spettatori circa 10 mila. Ammoniti Nicoletti, Finardi e Garzilli per gioco scorretto.

CREMONA — La Cremonese ha avuto ragione di un Cesena fin troppo votato al pareggio negli ultimi minuti di una partita combattutissima ma tecnicamente povera. L'avversario era temuto e per giunta la Cremonese si trovava a dover rinunciare a tre pedine fondamentali del proprio schieramento: Chiorri, recentemente operato al menisco, e gli squalificati Citterio e Mazzoni. Ma proprio questi fattori hanno probabilmente dato la carica alla squadra grigiorossa più che

mai determinata a raggiungere una posizione di classifica più consona alle proprie possibilità, riscattando l'incerto avvio di campionato. Il Cesena, dopo un buon avvio di partita e dopo essere andato in vantaggio al 7' con Agostini, si è inerpato nel finale del primo tempo, quando si è visto prima raggiungere da una rete di Gualco (39') e poi superare allo scadere del tempo su rigore messo a segno da Finardi. I bianconeri al 48' sono riusciti a rimettere in parità le

sorti della partita su rigore trasformato da Gibellini. Hanno quindi tirato i remi in barca confidando nella solidità della propria difesa e rinunciando quasi del tutto a offrire qualche chance di vittoria. A 0' dalla fine la Cremonese è però tornata a segnare col terzino Garzilli e non vi è stato più tempo per tentare la ricerca del pareggio da parte degli ospiti.

### La schedina di domenica prossima

FIorentina-Torino  
 Palermo-Sambenedettese  
 Udinese-Roma  
 Pescara-Vicenza  
 Juventus-Como  
 Torres-Alessandria  
 Verona-Avellino  
 Livorno-Taranto  
 Lecce-Milan  
 Perugia-Bologna  
 Napoli-Pisa  
 Inter-Atalanta  
 Bari-Sampdoria

BOTTA E RISPOSTA NEL DERBY MARCHIGIANO

## Segna Barbuti risponde Fattori

Sambenedettese-Ascoli 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 59' Barbuti, 68' Fattori.  
 SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Schio, Annoni, Cagni, Ferrari (65' Di Nicola), Di Fabio, Galassi, Fattori (88' Nobile), Manfrin, Gineili, (12' Mattolini, 14' Bronzini, 15' Ranieri).  
 ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovic, Marchetti, Bonomi, Vincenzi (75' Agostini), Inceccati, Barbuti, (12' Muraro, 13' Sabadini, 14' Pochechi, 15' Giovannelli).  
 ARBITRO: Della di Salerno.  
 NOTE: angoli 3-2 per la Sambenedettese. Cielo sereno, temperatura fredda, terreno in ottime condizioni, spettatori 13.675. Ammoniti: al 35' Di Fabio e al 69' Ferrari per gioco falloso.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — 1 a 1 fra Sambenedettese ed Ascoli: un risultato fortemente voluto dall'arbitro D'Elia e che sta alquanto stretto all'undici di Vitali. Una grossa vittoria invece quella del pubblico, che ha civilmente mantenuto l'incanto su un piano puramente sportivo. La partita è stata di buon tono, con una Sambenedettese che ha affrontato a testa alta il più quotato avversario, bilanciando con maggiore impegno e agilità la diversa statura tecnica della capolina. I padroni di casa hanno

protestato perché ad un quarto d'ora dall'inizio, l'arbitro non ha concesso un rigore riconosciuto anche da Boskovic. I migliori della Sambenedettese sono stati: Cagni, Fattori, Di Fabio e Petrangeli. Per l'Ascoli: Perrone, Corti, Barbuti e Iachini. Il risultato si è sbloccato al 59': per fallo di Schio su Barbuti la punizione è battuta da Marchetti, e Barbuti realizza. Al 68' il pareggio, con Iachini che ferma fallosamente Manfrin, barriera, e poi, dopo una finta di Manfrin, il gol di Fattori.

MEZZO PASSO FALSO DEI VENETI

## Vicenza sottotono E Piga pareggia

Vicenza-Palermo 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 12' Rondon, 71' Piga.  
 VICENZA: Mattiasso, Bertozzi, Pasciullo (58' Pallavicini), Montani (75' Messeri), Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon, (12' Maiani, 14' Schineaglia, 15' Filippi).  
 PALERMO: Palazzi, Benedetti, Palletta, Guerini, Bigliardi, Majo, Casabianca (66' Podda), Cecili, Di Stefano, Piga, Barone, (12' Pinturo, 13' Barcellona, 15' Orofino, 16' Pallanch).  
 ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.  
 NOTE: angoli 4-2 per il Palermo. Giornata di sole, temperatura molto rigida, terreno in buone condizioni. Espulsi: Falcetta al 78' per gioco falloso e l'allenatore del Palermo Veneranda all'84' per proteste.

VICENZA — Il Vicenza sperava oggi di confermare le due vittorie ottenute consecutivamente contro Perugia e Catanzaro, invece è stato costretto al pareggio dal Palermo, che pure ha dovuto rinunciare a molti titolari a causa di infortuni e squalifiche. La squadra siciliana, nella quale hanno debuttato in serie B Casabianca e Podda, ha superato anche lo svantaggio psicologico iniziale creato dal gol di Rondon al 12', disputando un ottimo secondo tempo e meritando alla fine il pareggio. Ha deluso invece le aspetta-

tive la squadra di casa apparsa atleticamente sotto tono e incapace di amministrare una partita che pur era iniziata sotto i migliori auspici con la rete messa a segno da Rondon. Lo stesso Rondon al 29' ha costretto il portiere avversario ad un difficile intervento con una conclusione al volo. Nella ripresa il Palermo ha preso l'iniziativa e, dopo aver fallito due clamorose occasioni con i centravanti Di Stefano e Piga, è pervenuto al pareggio al 71' per merito di Piga, prontissimo a sfruttare un errore di Mazzeni.

LA PARTITA SI SBLOCCA NELLA RIPRESA

## Zoratto goleador Cagliari a terra

Brescia-Cagliari 3-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 54' e 63' Zoratto, 57' Piovani, 81' Casale.  
 BRESCIA: Albioni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paoletti (79' Gobbi), Gentilini, Mossini, Zoratto, Gritti, Marozzi, De Giorgis (46' Piovani), (12' Belletta, 13' Chierici, 15' Mariani).  
 CAGLIARI: Sorrentino, Valentini, Vignoli (55' Bergamaschi), Marchi, Chinellato, Giancamilli, Occhipinti (76' Casale), Pulga, Branca, Bernardini, De Rosa, (12' Pappalardo, 13' Atzeri, 16' Pini).  
 ARBITRO: Bruschini di Firenze.  
 ANGOLI: 7 a 5 per il Brescia.  
 NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori circa 10 mila. Ammoniti: Vignoli per scorrettezze, Bernardini e Valentini per proteste, Zoratto per gioco scorretto.

BRESCIA — Il Cagliari ha resistito bene per i primi 45 minuti agli attacchi del Brescia, ma nella ripresa è crollato. I bresciani hanno giocato a zona e, all'inizio dell'incontro, hanno avuto qualche difficoltà a penetrare nella difesa cagliaritano, che praticava la marcatura a uomo. L'incontro, che sembrava destinato a chiudersi a reti inviolate ha cambiato fisionomia all'inizio di ripresa, quando nell'attacco azzurro è stato inserito il diciottenne Piovani, che ha vivacizzato il gioco. Il Brescia ha sbloccato il

risultato al 54': Zoratto, dopo aver dribblato sei avversari, ha messo in rete anticipando Sorrentino. Tre minuti dopo, su cross di Zoratto, ha segnato Piovani di testa e a questo punto gli azzurri hanno assunto il pieno dominio del campo. Al 63', ancora Zoratto, dopo uno scambio con Gritti, ha siglato la terza rete, chiudendo l'incontro. I cagliaritano hanno abbassato una debole reazione. Solo all'81, dopo una bella discesa di Bergamaschi, Casale è riuscito a realizzare di testa il gol della bandiera.

SECCA AFFERMAZIONE DEI TOSCANI

## Lazio ancora k.o.

Empoli-Lazio 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

RETI: 49' Casaroli, 80' Cipriani.  
 EMPOLI: Drago, Miggiano, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Cecconi, Urbano, Della Monica (52' Caloniaci), Casaroli, Cipriani (89' Del Bino), (12' Calatini, 14' Gori, 16' Zennaro).  
 LAZIO: Malgioglio, Pedavini, Spinazzi, Galbiati, Calcaterra, Magnovallo, Poli (78' Damiani), Corti, Garlini, Dell'Anno, Tosi (72' Terrisi), (12' Ielpo, 13' Filisetti, 14' Vinazzani).  
 ARBITRO: Magni di Bergamo.  
 ANGOLI: 2-1 per l'Empoli.  
 NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori seimila. Ammoniti: Picano, Spinazzi, Casaroli e Cipriani per gioco falloso, Corti per proteste.

EMPOLI — Il 1986 non poteva cominciare meglio per l'Empoli che ha battuto il Lazio e che si è insediato in una posizione di classifica che neppure i suoi sostenitori osavano prevedere. L'unica azione da segnalare nei primi 45' è un colpo di testa di Cipriani (27') che manda la palla a sfiorare la traversa. Ma le due squadre badano soprattutto a controllare il centrocampo e lo spettacolo naturalmente ne risente. Sembra una partita destinata a finire con uno dei soliti 0-0. Ma quattro minuti dopo l'inizio della ripresa l'impressione si rivela sbagliata. A

metà campo Gelain serve Casaroli che vede Malgioglio fuori dai pali e da lontano tira riuscendo a sorprendere il portiere. L'Empoli è in vantaggio, il Lazio va all'attacco. Al 58' Dell'Anno su punizione tira bene, ma Drago è altrettanto bravo a deviare in angolo. All'80' il raddoppio della squadra di casa, con Cipriani che di sinistro batte Malgioglio. Gli ultimi dieci minuti della partita sono dedicati ai rigori. All'82' Magni fischia il primo fallo di Urbano su Magnovallo. Batte Garlini, Drago respinge. Al 90' è Galbiati ad atterrare in area Cecconi. Batte lo stesso Cecconi, ma la palla va fuori.

IL GENOA RESISTE IN DIECI UOMINI

## Bologna spuntato

Bologna-Genoa 0-0

BOLOGNA: Cavaliere, Ferri, Ottoni, Nicolini, De Vecchi, Limido, Marocchi (58' Marocchino), Gazzanep, Pradella (73' Fida), Sorbi, Marro-naro, (12' Zinetti, 13' Lancini, 14' Quagiolini).  
 GENOA: Cervone, Testoni, Policiano, Bini, Trevisan, Faccenda, Marulla (78' Torrente), Boscolo, Butti, Limetti, Tacchi (46' Auteri), (12' Favaro, 14' Guerra, 16' Eramio).  
 ARBITRO: Lamorgese di Potenza.  
 ANGOLI: 9-3 per il Bologna.  
 NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori: 20.000; ammoniti: Fida e Ottoni per proteste. Al 68' è stato espulso Policiano per un fallo su Nicolini che non era in possesso di palla. Al 43' Tacchi è uscito in barella per uno strappo muscolare alla gamba destra. L'allenatore del Bologna Mazzzone, squalificato, ha assistito alla partita in tribuna.

BOLOGNA — Il Genoa non ha faticato molto per ottenere un punto sul campo del Bologna in una partita fra le più brutte viste al Comunale. I liguri possono essere soddisfatti dato che hanno giocato in dieci gli ultimi 18' per l'espulsione di Policiano (fallo su Nicolini non in possesso di palla) e hanno dovuto sostituire Tacchi uscito in barella al 43' per uno strappo. Il Bologna nonostante la superiorità numerica e la pressione esercitata soprattutto nel secondo tempo, si è reso raramente pericoloso. L'unica occasione l'ha avuta Marro-naro ma Cervone, incerto nei primi 45', ha deviato il tiro

all'incrocio da distanza ravvicinata. Per il resto il Bologna ha denunciato la consueta incapacità di penetrazione. La palla arriva a tre quarti campo poi nessuno sa più cosa fare. Solo Marocchino schierato al 58' al posto di Marocchi ha creato qualche pericolo ma Bini, il migliore del Genoa, ha provveduto a chiudere tutti i varchi. I liguri hanno contratto bene a centrocampo con Mileti, Faccenda e Boscolo, lasciando a Marulla e Tacchi il compito di alleggerire la pressione. Nel Bologna Sorbi e Limido hanno fatto il possibile

L'AREZZO RINGRAZIA DI MAURO

## Rimonta toscana

Arezzo-Campobasso 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 14' Russo (rigore), 47' Di Mauro.  
 AREZZO: Orsi, Fai (42' Di Mauro), Butti, Minola, Pozza, Gozzoli, Mangoni, Ermini (57' Esposito), Ugolotti, Pacchini, Muraro (12' Carbonari, 13' Sasso, 14' Neri).  
 CAMPOBASSO: Bianchi, Pargiglia, Della Pietra, Maestripieri, Argenti, Lupo, Perrone (79' Anzivilino), Baldini, Vagheggi, Goretti, Russo, (12' Nunziata, 14' Pivoto, 15' Maraglini, 16' Bonesso).  
 ARBITRO: Tubertini di Bologna.  
 ANGOLI: 3-3.  
 NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 5500. Al 39' è stato espulso Vagheggi per somma di ammonizioni. Ammoniti: Goretti e Minola per gioco falloso.

AREZZO — Due gol e molto agilità nella partita tra Arezzo e Campobasso che dal punto di vista del gioco ha offerto davvero molto poco al pubblico presente. L'incontro comincia con l'Arezzo all'attacco e con lunghe proteste, in campo e sugli spalti, al 5', per un episodio che ha come protagonista Ermini che cade in area. Secondo gli arbitri ha subito un fallo da rigore, secondo l'arbitro Tubertini tutto è stato regolare. Il Campobasso si fa vivo al 14', con un'azione di contropiede. Baldini serve Russo, in area, e l'attaccante finisce a terra dopo un contrasto con Minola. Questa volta per l'ar-

bitro è rigore e lo stesso Russo manda il pallone in rete. L'Arezzo riparte subito in avanti, ma le sue azioni non sono mai realmente pericolose, anche per la giornata non felice dei suoi attaccanti Ugolotti e Muraro. Al 39' il compito degli aretini sembra facilitato: il Campobasso, infatti, resta in dieci per l'espulsione di Vagheggi già ammonito. Ma il pubblico deve aspettare la ripresa per vedere il pareggio della squadra di casa: al 47' Di Mauro riceve un pallone sulla destra e di prima intenzione batte a rete sorprendendo Bianchi. L'Arezzo non è soddisfatto, continua ad attaccare, il Campobasso si difende come può.

DECISIVO UN RIGORE DI BORCHI

## Perugia beffato

Catania-Perugia 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 28' Allievi, 65' Luvano, 80' Borghi su rigore.  
 CATANIA: Marigo, Longobardo, Maggiora, Pecci (46' Puzone), Canuti, Polenta, Pellegrini, Luvano, Braglia, Borghi, Mandressi (81' Piconi), (12' Onorati, 15' Onofri, 16' Pedrinho).  
 PERUGIA: Pazzagli, Pettiti, Nofri, Allievi, Rondini, Tesser (81' Faccini), Massi, Pagliari (65' Aitricce), Cuoghi, De Stefanis, Morbiducci, (12' Vinti, 13' Amenta, 15' Novellino).  
 ARBITRO: Gava di Cornigliano.  
 ANGOLI: 4 a 3 per il Catania.  
 NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000. Espulso Cuoghi all'88' per scorrettezze. Ammoniti Nofri, Rondini e Braglia per scorrettezze.

CATANIA — Il Catania è riuscito a ribaltare, nel secondo tempo, una partita che sembrava ormai destinata a concludersi, dopo i primi 45 minuti, con una sconfitta. Il Perugia, infatti, ha dominato il centrocampo per tutto il primo tempo, riuscendo più volte a filtrare tra le maglie abbastanza larghe della difesa catanese. Gli umbri passano in vantaggio al 28' con il libero Allievi, hanno più volte insidiato, fino al fischio dell'arbitro, la rete di Marigo. Nella ripresa, sostituito il poco produttivo Pecci con Puzone, il Catania ha ritrovato la grinta. I perugini, tentando di difendere il vantaggio, si sono ritirati nella loro metà

campo lasciando spazio alle iniziative dei padroni di casa. La partita si è vivacizzata; al 54' Mandressi ha sfiorato il pareggio dopo una triangolazione con Puzone e Borghi; al 60' Longobardo da fuori area ha impegnato Pazzagli in una difficile parata. Al 65' Luvano ha colpito di testa indirizzando il pallone verso la rete. È stato Borghi, in effetti, a deviare il pallone in gol (ma è roba da moviola) nel corso di un'azione movimentatissima. La pressione dei padroni di casa si è fatta ancora più intensa, e all'80' Pettiti ha falcitato in area Borghi che qualche istante dopo ha battuto il rigore assicurando la vittoria alla sua squadra.

Monza 0  
Pescara 0

MONZA: Pinato, Fontanini, Gasparini, Papais, Spollon, Tacconi, Bolla, Boccafosca, Antonelli (46' Crucis), Saini, Ambu, (12' Torressin, 13' Lorini, 14' Laurieri, 15' Catto).  
 PESCARA: Rossi, Venturini, Olivetto, Bosco, Loseto, Ronzani, De Rosa (74' Di Cicco), Acerbis, Rebonato (87' De Martino), Roselli, Gasparini, (12' Turi, 13' Chiarantini, 16' Benini).  
 ARBITRO: Amendolia di Messina.  
 ANGOLI: 3 a 3 per il Monza.  
 NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori 2.500. Ammoniti: Venturini e Saini per comportamento non regolamentare; Gasparini e Spollon per proteste; Acerbis per gioco falloso. Espulso Boccafosca, al 75', per somma di ammonizioni.

MONZA — Aria di spargio-retrocessione fra Monza e Pescara con i padroni di casa costretti a cercare la vittoria per la situazione di classifica ormai difficilissima. Per gli adriatici invece, dopo otto sconfitte consecutive in trasferta, c'era oggi la possibilità di catturare un pareggio prezioso. Alla fine ha avuto ragione il Pescara di Catuzzi. Nella prima parte dell'incontro il Pescara ha dato l'impressione di mettere in difficoltà il Monza, che comunque agendo di rimessa è riuscito a portarsi pericolosamente davanti alla porta difesa da Rossi.

# PEUGEOT

## CAMPIONE DEL MONDO TI INVITA A PARTECIPARE E VINCERE A CAMPIONISSIMA

### ACQUISTA UNA PEUGEOT 205 O 305 E FAI IL TUO COLPO DA CAMPIONE!

VINCI UNA PEUGEOT 205 TURBO 16

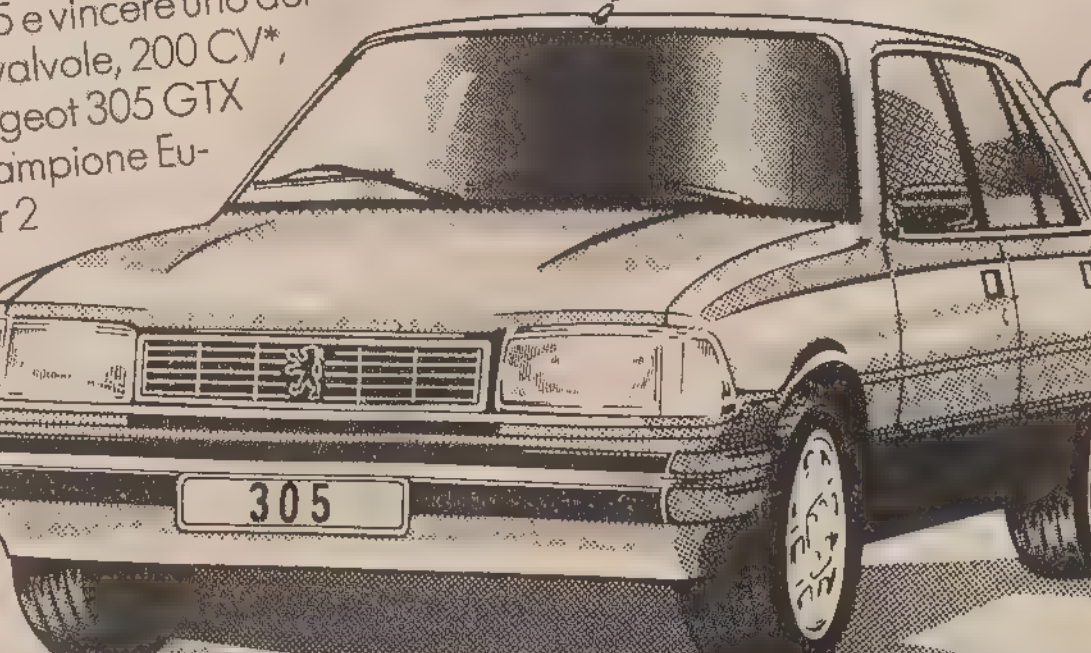
VINCI UNA PEUGEOT 305 GTX

VINCI UNA PEUGEOT 205 GTI

VINCI 10 WEEK-END A MONTECARLO PER 2 PERSONE

RATE BASSE DA L.174.000 VERSIONE 205 XE

PRIMA RATA AL 1° APRILE

La grande festa dei campioni continua, per offrirti premi ancora più ricchi e molte più occasioni per vincere. Potrai infatti partecipare al concorso acquistando una Peugeot 205 o una Peugeot 305 e vincere uno dei fantastici premi in palio. 1° premio: la favolosa Peugeot 205 turbo, 16 valvole, 200 CV\*. 2° premio: una splendida Peugeot 305 GTX l'auto Campione del Mondo Rally 1985. 3° premio: una sportivissima Peugeot 205 GTI, l'auto Campione Europeo e Italiano Rally femminile 1985. 4° premio: 10 week-end per 2 persone a Montecarlo. Inoltre, fino al 31 gennaio, Campione ti offre una speciale formula per acquistare facilmente su tutte le Peugeot 205 e 305, rate bassissime a partire da L.174.000 (mod. 205 XE) oppure, prima rata al 1° aprile. E per tutti, condizioni finanziarie su misura, assolutamente vincenti\*\*.

\*Target M1 07097Y \*\*Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

FINO AL 31 GENNAIO

PEUGEOT CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985

**SERIE C-2**

# Seconda sconfitta consecutiva dei neroverdi di Cancian

## Il Pordenone suicida si fa trafiggere in casa

### Pordenone-Centese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 41' Vinci.

PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo, Leonarduzzi, Siega, Benetti, Canzian, Vrech, Sessa, Biasinotto (Gonano 59'), Bianchet, Benedetti, Tracaneli S., Tracaneli M. All.: Cancian. CENTESE: Amato, Tovani, Tosi, Zamparutti (De Ponte 87'), Arpioli, D'Astoli, Vena, Tardini, Cesati, Ramboni, Vinci (Paretti 80'), Frignani, Perilli, Ceto. All.: Specchia.

ARBITRO: Zebellin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 9-4 (5-3) per il Pordenone. Ammoniti: Arpioli e Tovani per gioco falso, D'Astoli e Tardini per proteste. Spettatori mille.

PORDENONE — Nemmeno la presentazione ufficiale della nuova sponsorizzazione (Mire) ha portato fortuna al Pordenone. I neroverdi sono così incappati nella seconda sconfitta stagionale interna contro una Centese che soprattutto nei primi 45 minuti di gioco ha dimostrato di meritare ampiamente l'attuale posizione che occupa in classifica.

Una squadra quadrata grintosa che non concede spazio alcuno e sempre pronta ad offendere in contropiede. Così la Centese si è presentata al pubblico pordenonese. I neroverdi dal canto loro sono scesi in campo privi oltre che di Zuccheri (il giocatore potrà riprendere gli allenamenti forse la prossima settimana) anche dall'altro centrocampista Franca. E così il Pordenone è mancato soprattutto nella zona nevralgica delle operazioni.

Nel primo tempo non è qua-

soprattutto Benetti ha creato occasioni da rete fallite per un soffio. Una battuta d'arresto che ora costringe la squadra di Cancian a rivedere qualche cosa e a stringere i tempi per non trovarsi ulteriormente inchiodati nelle zone basse della classifica dopo essere stata a lungo al vertice.

Singolarmente la prestazione dei neroverdi non è stata delle più esaltanti. I due marcatori Zanin e Marassi hanno dovuto vedersela rispettivamente con Cesati e Vinci le due punte di diamante della Centese. Zanin ha controllato molto bene l'ex interista mentre Marassi ha dovuto farsi in quattro per frenare un Vinci che in più occasioni ha portato lo scoppio nella retroguardia pordenonese.

Buono il lavoro svolto invece da Giacomuzzo che avuto la meglio alla fine su uno sguiscante Vena impiegato nel ruolo di tormento.

Come detto il Pordenone è mancato soprattutto a centrocampo. L'assenza di Franca e di Zuccheri si è fatta sentire ma anche gli altri centrocampisti non sono parsi in giornata di grazia. Leonarduzzi si è visto poco mentre Canzian soltanto a sprazzi e limitatamente ai secondi 45 minuti di gioco ha fornito palloni giocabili alle punte.

In questo settore pregevole

Amato a mettere in angolo. Ancora i neroverdi in evidenza al 22' nonostante il loro gioco sia alquanto farraginoso. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Biasinotto Sessa gira bene di testa ma manda la sfera di poco sul fondo.

La Centese con il passare dei minuti sale in cattedra. Al 26' si crea una mischia paurosa in area del Pordenone. La conclusione di Vinci dall'altezza del dischetto del rigore costringe Bullara a respingere in tuffo.

La squadra ferrarese mac-

più nulla da difendere e si spinge caparbiamente in avanti. Al 48' un cross di Giacomuzzo per Canzian e concluso da quest'ultimo ma la difesa della Centese devia in angolo. L'allenatore del Pordenone Cancian manda in campo la terza punta Gonano al posto di Biasinotto.

La spinta offensiva dei friulani si fa più insistente.

Al 61' Leonarduzzi porge lungo per Benetti che da centroarea lascia partire una gran botta che Amato respinge.

Passano cinque minuti e il Pordenone ha un'altra buona occasione per pareggiare: c'è una punizione di Sessa quasi dall'altezza del calcio d'angolo e Gonano gira bene di testa ma ancora Amato respinge in angolo.

La pressione del Pordenone si fa quasi assillante mentre la Centese opera solo in contropiede. Al 77' un cross della destra Benetti è stretto da Amato e da Tosi e cade a terra; l'arbitro però fa cenno di proseguire.

Ultima occasione per il Pordenone di pareggiare all'82': Sessa ancora una volta promotore di un'azione offensiva

crociata al centro; Benetti non indugia e al volo lascia partire un fendente che termina di poco sopra la traversa.

Renato Casagrande

## «Dobbiamo ritrovare la tranquillità»

PORDENONE — Musi lunghi e rabbuffati nello spogliatoio del Pordenone al termine della partita. «Sapevamo — ha detto il mister — che sarebbe stata una partita difficile. Purtroppo noi nel primo tempo non abbiamo giocato bene. Nella ripresa abbiamo spinto di più ma non c'è stato nulla da fare contro una squadra quadrata che non ha concesso alcun spazio. Forse in tutti noi c'è da ritrovare quella tranquillità dell'inizio di campionato che ci aveva permesso di raggiungere i vertici della classifica. Alcuni poi devono essere più umili». Cancian quindi non chiama in causa la sfortuna per questa sconfitta del Pordenone. «Peccato — ha detto ancora l'allenatore neroverde — non riusciamo mai a compiere quel salto di qualità che ci consentirebbe di inscrivere nelle zone alte della classifica. In settimana parlerò con i giocatori per vedere di trovare delle soluzioni e quindi riprendere il nostro cammino». I giocatori escono alla chetichella. Marassi non ha nessuna voglia di parlare, comunque commenta così la

rete della Centese: «Nel traversone lungo di Arpioli sono stato abbagliato dal sole e non ho più visto la sfera. Il mio avversario è stato lesto ad impossessarsene e a battere a rete. Per quanto riguarda la partita nella ripresa abbiamo avuto una buona reazione ma purtroppo non riusciamo a segnare dei gol. Tra i più positivi l'attaccante Benetti che comunque appare sconsolato per questa sconfitta. «Ritengo — ha detto il giocatore — che con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto anche pareggiare».

Le partite del 12.1.1986

### SERIE C 2 - GIRONE B

| SQUADRE      | P  | G  | PARTITE |       |   |   |   | RETI |    | Media |
|--------------|----|----|---------|-------|---|---|---|------|----|-------|
|              |    |    | In casa | Fuori | V | N | P | F    | S  |       |
| Mantova      | 22 | 15 | 7       | 1     | 0 | 2 | 3 | 2    | 24 | 9     |
| Pergocrema   | 21 | 15 | 3       | 5     | 0 | 3 | 4 | 0    | 14 | 6     |
| Centese      | 19 | 15 | 3       | 4     | 0 | 2 | 5 | 1    | 13 | 7     |
| Ospitaletto  | 19 | 15 | 6       | 1     | 1 | 2 | 2 | 3    | 18 | 13    |
| Pievigina    | 17 | 15 | 2       | 6     | 0 | 2 | 3 | 2    | 16 | 11    |
| Montebelluna | 16 | 15 | 4       | 0     | 0 | 4 | 3 | 10   | 10 | 7     |
| Oreana       | 15 | 15 | 3       | 3     | 1 | 0 | 6 | 2    | 13 | 12    |
| Mestre       | 15 | 15 | 3       | 3     | 1 | 0 | 6 | 2    | 10 | 9     |
| Treviso      | 15 | 15 | 4       | 3     | 0 | 1 | 2 | 5    | 13 | 13    |
| Gorgione     | 14 | 15 | 4       | 3     | 0 | 0 | 3 | 5    | 16 | 15    |
| Pro Patria   | 14 | 15 | 4       | 3     | 1 | 0 | 3 | 4    | 12 | 12    |
| Pordenone    | 14 | 15 | 2       | 4     | 2 | 1 | 4 | 2    | 9  | 9     |
| Novara       | 14 | 15 | 3       | 2     | 1 | 3 | 3 | 11   | 12 | 9     |
| Pro Vercelli | 13 | 15 | 3       | 4     | 0 | 0 | 3 | 5    | 8  | 14    |
| Venezia      | 13 | 15 | 5       | 1     | 2 | 0 | 2 | 5    | 9  | 12    |
| Fanfulla     | 10 | 15 | 1       | 5     | 1 | 1 | 6 | 10   | 19 | 12    |
| Leffe        | 10 | 15 | 3       | 2     | 2 | 0 | 2 | 6    | 9  | 18    |
| Omegna       | 9  | 15 | 2       | 3     | 2 | 1 | 1 | 6    | 7  | 21    |

### I RISULTATI

|                          |     |                          |
|--------------------------|-----|--------------------------|
| Mantova-Omegna           | 1-0 | Le partite del 12.1.1986 |
| Montebelluna-Fanfulla    | 1-0 | Gorgione-Leffe           |
| Novara-Leffe             | 3-0 | Mestre-Mantova           |
| Ospitaletto-Pro Vercelli | 2-1 | Omegna-Fanfulla          |
| Pergocrema-Mestre        | 0-0 | Oreana-Novara            |
| Pievigina-Oreana         | 2-1 | Pergocrema-Montebelluna  |
| Pordenone-Centese        | 0-1 | Pievigina-Pordenone      |
| Pro Patria-Treviso       | 2-0 | Pro Vercelli-Venezia     |
| Venezia-Gorgione         | 1-0 | Treviso-Ospitaletto      |

### INTERREGIONALE - GIRONE C

| SQUADRE       | P  | G  | PARTITE |       |   |   |   | RETI |    | Media |
|---------------|----|----|---------|-------|---|---|---|------|----|-------|
|               |    |    | In casa | Fuori | V | N | P | F    | S  |       |
| Chievo        | 22 | 15 | 4       | 3     | 0 | 5 | 1 | 2    | 23 | 8     |
| Pescantina    | 21 | 15 | 4       | 4     | 0 | 3 | 3 | 1    | 26 | 10    |
| Valdagno      | 21 | 15 | 4       | 4     | 0 | 2 | 5 | 0    | 24 | 10    |
| Bassano       | 21 | 15 | 7       | 1     | 0 | 1 | 4 | 2    | 17 | 7     |
| Tombo         | 19 | 15 | 5       | 3     | 0 | 1 | 4 | 2    | 15 | 14    |
| Opitergina    | 17 | 15 | 2       | 4     | 1 | 3 | 3 | 2    | 12 | 9     |
| Benacense     | 17 | 15 | 5       | 2     | 1 | 1 | 3 | 3    | 19 | 10    |
| Cittadella    | 15 | 15 | 2       | 4     | 1 | 2 | 3 | 3    | 16 | 19    |
| Fontanafredda | 15 | 15 | 4       | 3     | 1 | 1 | 2 | 4    | 12 | 15    |
| Passirio      | 13 | 15 | 3       | 3     | 1 | 1 | 2 | 5    | 16 | 17    |
| Conegliano    | 12 | 15 | 3       | 2     | 1 | 3 | 1 | 3    | 13 | 25    |
| Vitt. Veneto  | 12 | 15 | 2       | 3     | 3 | 0 | 5 | 2    | 11 | 20    |
| Gorizia       | 11 | 15 | 2       | 3     | 1 | 2 | 5 | 9    | 11 | 11    |
| Manzanese     | 11 | 15 | 2       | 2     | 3 | 0 | 5 | 3    | 7  | 13    |
| Trivignano    | 7  | 15 | 2       | 4     | 0 | 1 | 6 | 8    | 19 | 16    |
| Rovereto      | 6  | 15 | 0       | 4     | 3 | 0 | 2 | 6    | 8  | 29    |

### I RISULTATI

|                          |     |                          |
|--------------------------|-----|--------------------------|
| Bassano-Opitergina       | 1-0 | Le partite del 12.1.1986 |
| Benacense-Manzanese      | 1-1 | Chievo-Vitt. Veneto      |
| Chievo-Conegliano        | 1-0 | Cittadella-Trivignano    |
| Passirio-Fontanafredda   | 2-0 | Conegliano-Tombolo       |
| Pescantina-Cittadella    | 1-1 | Fontanafredda-Pescantina |
| Tombo-Gorizia            | 2-1 | Manzanese-Passirio       |
| Trivignano-Rovereto      | 2-0 | Gorizia-Bassano          |
| Vittorio Veneto-Valdagno | 1-3 | Opitergina-Rovereto      |

### PROMOZIONE

| Sacilese-Sangiorgina |    | 1-1 |   |
|----------------------|----|-----|---|
| Pro Cervignano       | 19 | 14  | 6 |
| Sanvittese           | 19 | 14  | 7 |
| J. Casazza           | 18 | 14  | 7 |
| Sangiorgina          | 18 | 14  | 6 |
| Corneliano           | 17 | 14  | 5 |
| Centro Mobile        | 16 | 14  | 5 |
| Spil                 | 15 | 14  | 3 |
| Cordenonese          | 15 | 14  | 4 |
| Sacilese             | 14 | 14  | 3 |
| Cassagnacco          | 12 | 14  | 3 |
| Portofino            | 11 | 14  | 3 |
| Tarcentina           | 11 | 14  | 1 |
| Monfalcone           | 10 | 14  | 2 |
| Pasianese            | 10 | 14  | 1 |
| Pisur                | 10 | 14  | 2 |
| Pro Aviano           | 9  | 14  | 1 |

### Le partite del 12.1.1986

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| J. Casazza-Monfalcone     | 1-1 |
| Sanvittese-Pro Cervignano | 1-1 |
| Pro Aviano-Pisur          | 1-1 |
| Sangiorgina-Portofino     | 1-1 |
| Corneliano-Pasianese      | 1-1 |
| Spil-Cassagnacco          | 1-1 |
| Cordenonese-Sacilese      | 1-1 |
| Centro Mobile-Tarcentina  | 1-1 |

### PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

| Talmi-Azzanese |    | 2-1 |   |
|----------------|----|-----|---|
| Talmi          | 19 | 14  | 8 |
| Builese        | 18 | 14  | 5 |
| Chiodessa      | 18 | 14  | 7 |
| Tavagnà Falet  | 18 | 14  | 6 |
| Valnatisene    | 15 | 14  | 5 |
| Spilimberg     | 15 | 14  | 5 |
| Pro Tolmezzo   | 14 | 14  | 5 |
| Bressa         | 14 | 14  | 5 |
| Azzanese       | 13 | 14  | 5 |
| Julia          | 13 | 14  | 5 |
| Fiumigiano     | 13 | 14  | 4 |
| Sandalese      | 12 | 14  | 4 |
| Percoto        | 11 | 14  | 3 |
| Olimpia        | 11 | 14  | 3 |
| Malinese       | 11 | 14  | 2 |
| Chions         | 9  | 14  | 2 |

### Le partite del 12.1.1986

|                        |     |
|------------------------|-----|
| Julia-Bressa           | 1-1 |
| Percoto-Valnatisene    | 1-1 |
| Spilimberg-Sandalese   | 1-1 |
| Azzanese-Tavagnà Falet | 1-1 |
| Malinese-Olimpia       | 1-1 |
| Pro Tolmezzo-Chions    | 1-1 |
| Fiumigiano-Talmi       | 1-1 |
| Cividdalese-Builese    | 1-1 |

### MEMORIAL PAROVEL E MOCCIA

## Don Bosco: tornei giovanili e accordo con il Poniziana

Si sono svolti, all'Oratorio Salesiano Don Bosco di via dell'Istria 53, durante la sosta natalizia dei campionati di categoria, due tornei giovanili riservati ad atleti dagli 8 ai 12 anni denominati Memorial Carmine Moccia per la categoria cuccioli e Memorial Mario Parovel per la categoria colibrì.

Entrambe le manifestazioni, organizzate dall'Associazione calcio Don Bosco, erano patrocinata dal Consiglio provinciale del centro sportivo italiano di Trieste.

Al torneo hanno preso parte ben 23 squadre provenienti da tutta la provincia.

Per il Memorial Parovel si sono qualificate per il giorno finale le seguenti squadre: Giarzolese B, Fulgor e Club Altura.

Per il Memorial Moccia si sono qualificate per la finale del terzo posto il Poniziana e il Don Bosco mentre la finalissima vedrà opposte le squadre del San Luigi e del Giarzolese.

Le premiazioni, che faranno seguito alle gare di finale, sono programmate per oggi lunedì 6 gennaio alle ore 17.30 presso la palestra dell'Oratorio Don Bosco.

I Consigli direttivi del Circolo sportivo Poniziana e del

Associazione calcio Don Bosco, riconoscono l'importanza di creare un nuovo clima di collaborazione sportiva fra i vari sodalizi sportivi triestini allo scopo di portare una ventata di rinnovamento costruttivo all'interno del mondo sportivo locale; ritenendo fondamentale la collaborazione tra sodalizi che operano nel medesimo contesto sociale e territoriale e affini per le scelte sportive di fondo, hanno deciso intanto di concludere un accordo di stipulare un rapporto di collaborazione.

Il Circolo sportivo Poniziana si impegna a mettere a disposizione dell'Associazione calcio Don Bosco, entro i limiti delle sue capacità operative, le strutture sportive a esso assegnate, l'esperienza dei suoi tecnici e dei suoi collaboratori.

A sua volta l'Associazione calcio Don Bosco si impegna a indirizzare i suoi atleti più meritevoli dal punto di vista tecnico, e per i quali è stata fatta esplicita richiesta, al Circolo sportivo Poniziana. Indipendentemente dalle richieste, l'Associazione calcio Don Bosco dovrà essere sempre messa in grado di poter svolgere in maniera onorevole i vari campionati e tornei.

### Inter-regionale

## Tombolo-Gorizia 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 33' Balliera, al 59' Voligh, al 68' Ceccato. TOMBOLO: Cavasin, Pilotto, Michelini, Baroletta, Beltrame, Agostini, Tessoro, Ceccato, Bortoli, Formentin, Balliera (88' Cagnini). GORIZIA: Ermacora, Grazzoli, Fierro, Crimaldi (46' Brugnolo), Macaglia, Grillo, Voligh, Giacometti, Dreolini, Beltrame, Grop. ARBITRO: Stefanelli di Bologna.

TOMBOLO — «L'episodio partita è stato il gol annullato a pochi minuti dal fischio di chiusura. Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto soprattutto dopo quello che la squadra aveva saputo fare nei primi 45' di gioco».

È questo il commento dell'allenatore del Gorizia, Fedele, al termine dell'incontro vinto dal Tombolo per 2-1. Un risultato che condanna immertatamente la squadra ospite e che tra l'altro è stata ridotta in dieci uomini per l'espulsione per proteste di Dreolini, autore del gol annullato e dello stesso allenatore Fedele.

Correva l'88' quando Voligh dalla fascia laterale destra sventagliava al centro e Dreolini era lesto a insaccare. L'arbitro, signor Stefanelli di Bologna, però annullava per fuorigioco del centravanti goriziano e a nulla valevano le proteste sia dello stesso attaccante che dell'allenatore. C'era stato poi il tempo per una sostituzione dei padroni di casa e poi il fischio di chiusura.

Una conclusione amara per l'uniol goriziano che nella trasferta in terra padovana puntava come risultato minimo a un pareggio.

Il primo tempo è stato praticamente dominato dalla squadra ospite che con azioni veloci e ben congegnate si è portata frequentemente in area dei padroni di casa. Al 13' c'è un fallo di Pilotto su Voligh e nella successiva punizione dal limite, Cavasin de-

Tullio Trivellato

## Trivignano-Rovereto 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 40' Minin, al 45' Petrello rig. TRIVIGNANO: Galluzzi, Nigra, Garofalo, Paviotti, Petrello, Tuan, Zucco (77' Forini), Minin, Zilli, D'Odorico, Cappelletti (89' Pulgini). ROVERETO: Vellari, Viviani, Filippi, Baldessardi, Demazzoni, Adami, Piamaria, Maffei, Giordani, Cichè (69' Berruzzi), Bandere (45' Rossi). ARBITRO: Selvori di Padova.

NOTE: splendidi sole, terreno allentato, spettatori 1200. Angoli 4-4, ammoniti Giordani per proteste e Ternilli per gioco falso.

UDINE — Grande prova del Trivignano che finalmente lascia l'ultimo posto in classifica «matando» inesorabilmente il Rovereto. L'incontro era da considerarsi l'ultima spiaggia per entrambe le formazioni ma i locali, con una determinazione d'altri tempi, hanno avuto ragione dei trentini apparsi nettamente inferiori rispetto a Petrello e compagni.

La vittoria accende sicuramente le speranze di salvezza del Trivignano che ormai da tre domeniche raccoglie importanti punti.

La reazione del Gorizia è immediata ed è Macaglia a proporre la palla buona, ma Cavasin con grande tempestività riesce ad anticipare l'intervento di Grop. Nei secondi 45' di gioco, dopo l'ammonizione di Macaglia per gioco falso, entrambe le squadre si distendono e mentre il Tombolo cerca di amministrare l'esiguo vantaggio, il Gorizia tenta a ritrovare la lucidità della manovra del primo tempo.

È questo il momento buono per il Gorizia che riesce a rimettere in discussione il risultato con Voligh che di testa insacca su cross di Dreolini dalla fascia laterale destra. Ma il Tombolo riesce a riemergere e al 68' sigla il gol della vittoria con Ceccato che di testa strutta un preciso calcio d'angolo.

Tullio Trivellato

Ancora gli ospiti pericolosi al 23' con Piamaria che calcia a lato da favorevole posizione. Le manovre del Trivignano si fanno più consistenti e tam-

Alfred Moretti

Alfred Moretti

## Passirio-Fontanafredda 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 31' Selmanovic, al 44' Arnaudovich. PASSIRIO: Bressan, Canal, Alighi (dal 78' Melchior), Reiterer, Ramponi, Tomaselli, Selmanovic, De Menech, Gentilini, Arnaudovich, Sonato, Mair, Pigazzini, Greter.

FONTANAFREDDA: Sorci, Bartolin, Minetti, Antoniazzi I, Soncin, Pitton, Bola (dal 77' Lucchini), Antoniazzi II, Vatta Zilli I, Zilli II, Rossetti, Caporali, Brovedel, Lisio.

ARBITRO: Cirenza di Piacenza.

NOTE: giornata freddissima e terreno ghiacciato. Ammoniti per proteste Alighi, Vatta e Sonato; per gioco scorretto Tomaselli, Gentilini e Selmanovic. Spettatori 350.

MERANO — In una giornata caratterizzata da un freddo pungente e da un terreno di gioco completamente ghiacciato, il Passirio ha conquistato una preziosa vittoria contro il Fontanafredda.

La squadra altatesina ha giocato prevalentemente all'attacco ma ha avuto la strada spianata da due svariati difensori della squadra ospite che le hanno consentito di mettere nel sacco due gol e quindi di badare più che altro a controllare l'incontro.

I friulani hanno costantemente subito l'offensiva dei padroni di casa che non sono stati certo «assillanti» nei loro attacchi.

Hanno sempre mantenuto in saldo le redini della partita pur senza creare tanti ed eccessivi pericoli per la rete di Sorci.

I friulani si sono spinti in avanti in alcune occasioni, troppo di rado per poter sperare di poter raggranellare almeno un punto.

E veniamo alla cronaca. Il Passirio, con due incursioni di Arnaudovich e Gentilini nei primissimi minuti di gioco si presenta agli avversari. Nulla di pericoloso, e la squadra rossonera continua a tessere la propria tela a centrocampo.

Ala mezz'ora, una punizione da fuori area toccata da Antoniazzi II per Pitton, che spara una bordata da fuori area,

## Benacense 1-1

# Sci: l'ex «valanga rosa» si squaglia totalmente



La Zini in una immagine d'archivio: ieri ottava

(foto Samas)

LA SVIZZERA ERIKA HESS SEMPRE PIU FORTE IN COPPA DEL MONDO DOPO QUESTO SPECIALE

## L'austriaca Roswitha Steiner vince a Maribor Soltanto la Zini (ottava) nella classifica finale

MARIBOR — L'austriaca Roswitha Steiner ha vinto lo slalom di Maribor (Jugoslavia), valevole per la Coppa del mondo di sci donne. Al secondo posto l'elvetica Erika Hess, al terzo l'altra austriaca Ida Ladstätter.

«Attacca Maga, attacca», urla il commissario tecnico Daniele Cimini nel «walkie talkie» incitando la campionessa olimpica Paoletta Magoni. Ma è tutto inutile. L'incanto di una volta e sulle nevi di Maribor — dove la Zini ha portato basse temperature consentendo di mettere in piedi una pista dignitosa dopo l'annullamento della gara maschile di sabato — si sono sparsi i resti della «valanga rosa».

Mentre l'austriaca Steiner vince il suo secondo slalom stagionale davanti alla svizzera Erika Hess — un'accoppiata che sta dominando in questa specialità — la classifica e il cronometro danno chiaramente i connotati di una batosta sonora per la squadra italiana: Daniela Zini ottava a 2' 36 dalla vincitrice.

Poi? Poi il vuoto, nessuna italiana nella classifica con Maria Rosa Quarzo e Paoletta Magoni. Sforza, saltate nella seconda manche dopo aver chiuso la prima rispettivamente alla 21.a e alla 25.a posizione con distacchi dal 2' 81 di Nanna al 3' 14 della campionessa olimpica.

E qui bisogna aggiungere — non è però certamente una giustificazione — che per le donne la Coppa del mondo continua applicando il regolamento già adottato a inizio stagione, per cui solo le prime tre classificate nella prima manche prendono parte alla seconda discesa.

Non è una giustificazione perché con i distacchi dalla solita Steiner che aveva dominato anche la prima manche, la sconfitta era maturata già tutta nella prima discesa. Nella

seconda non restava che attaccare: meglio un salto di porta dopo aver lottato che un'indigna posizione nel pattugliamento dei mediocri.

Come si spiegano questi risultati? Le azzurre fanno le riserve. «Sto ancora cercando gli sci giusti», dice ad esempio Nanna Quarzo. «Una brutta gara non è la morte», sbotta invece filosofeggiando Maga-Magoni. Più concreto, al solito, è il ct Daniele Cimini: «Il problema è quello di sempre: le ragazze sono psicologicamente fragili. Paoletta ha sciato male, contratta, senza ascoltare quello che aveva detto l'allenatore. Reagire

al modo di affrontare questa difficile pista. Poi ha probabilmente risentito del fatto di essere la prima a partire quando ancora non si sapeva se il fondo gelato, una lastra di ghiaccio di qualche centimetro con sotto a volte il vuoto, avrebbe tenuto».

«Ninna, invece, non può continuare a cambiare sci. Tre anni fa fece lo stesso con gli scarponi. Perfezionisti va bene, ma non si deve esagerare».

E allora arrivano anche parole di consolazione. Daniela Zini innanzitutto: «Ho fatto una buona gara, viste soprattutto le mie condizioni fisiche. Sto soffrendo di anemia. A Natale mi hanno rimpiazzato di fegato e di bisticche di cavallo. Ora ho anche la pressione bassa, troppo bassa per un'atleta. Così ogni sforzo mi

fa venire mal di testa».

Non si è invece praticamente vista in gara Nadia Bonfini, unica azzurra a essere salita sul podio in questa stagione: ha saltato già nella prima manche alla terza porta, un passaggio difficile che ha creato parecchi problemi a numerose atlete.

Incazzato il colpo le azzurre si preparano ora al gigante in programma per oggi. In questa specialità da un paio d'anni non abbiamo più niente da dire. Forse la sola Fulvia Steiner, saltata ieri sempre nella prima manche e sempre alla terza porta, può tentare di infilarsi nel primo gruppo. Le altre, le «vecchie glorie», soprattutto, dovrebbero mostrare i denti e tirar fuori quel carattere che Daniele Cimini reclama per ora inutilmente.

Toni Visentini

### Notizie in breve

#### Rally Parigi-Dakar

EL GOLFA — Le «grandi firme» del motociclismo sono state vittime di cadute o si sono persi per strada nella prima tappa algerina della Parigi-Dakar 1986 vinta da un neofita delle piste africane, il belga Guy Huynen. Però Andrea Balestrieri, il «tallone», mentre Marinoni è quarto e De Petri decimo. All'esordio in questo rally, Huynen ha un solido passato come crossista e corre nella Parigi-Dakar con una Yamaha di serie, lo stesso tipo di moto di cui dispone Serge Bacou, il leader del team Gauloise Yamaha, caduto a 90 chilometri dall'arrivo nella speciale Ouargla-El Golea mentre era in testa. Huynen ha saputo arrivare alla fine senza problemi, cosa che non è riuscita a molti specialisti (tra questi, oltre Bacou, i tre piloti ufficiali della Honda: Cyril Neveu, Michel Baron e Gilles Lalay, caduti rispettivamente al 130.0, 190.0 e 250.0 chilometri).

Tra gli automobilisti nessuna sorpresa con il miglior tempo di Zaninoli (Mitsubishi Pajero), davanti alle Porsche di René Metge e Jacky Ickx. La Porsche di Dayrat, protagonista del prologo, ha invece distrutto l'avantreno pochi chilometri dopo la partenza.

#### Slalom parallelo a Vienna

VIENNA — Fatto eccezionale per lo sci, Vienna ospita oggi una gara di Coppa del Mondo, uno slalom parallelo valido per la classifica per nazioni. Patria dello sci, l'Austria ha tentato questa carta per rivalutare ulteriormente questo sport. Si gareggerà in centro città, nella zona dello stadio del calcio. Al via ci sarà anche Stenmark, un'attrazione sicura per i tifosi della capitale austriaca. Si prevede un pubblico di alcune migliaia di spettatori. Saranno ammessi alla gara i 32 concorrenti che attualmente guidano la classifica generale di coppa del mondo. Tra questi figurano gli italiani Mair, Pramont, Tonazzi, Edlino ed Erbacher. Quest'ultimo tuttavia non scenderà in pista: preferisce allenarsi con gli altri slalomisti.

#### Ciclismo: oggi tentativi mondiali

LA PAZ — Sono tre, i dilettanti italiani Ennio Minello di 24 anni, e Roberto Paoletti di 22, e il professionista tedesco Gregor Braun, di 30, i corridori che tenteranno oggi di battere diversi record di ciclismo nel velodromo di Alto Iparvi, a 3.500 metri sul livello del mare: in particolare i 5, 10 e 20 chilometri e l'ora. Il gruppo, patrocinato dalla «Marathon Service», si trova già a La Paz, scortato da una squadra di medici, psicologi, massaggiatori e allenatori. Braun tenterà di battere i primati dei 5, 10, 20 chilometri e quello dell'ora, mentre gli italiani si limiteranno a 20 chilometri e ora.

#### Tennis: masters giovani

BERLINO OVEST — Il tedesco occidentale Boris Becker si è aggiudicato il torneo giovanile del «master» under 22 di tennis (e trentamila dollari), battendo in finale lo svedese Mats Wilander (ventimila dollari) in tre set. Il punteggio a favore del tennista di casa è stato netto: 6/1 7/6 (8-6) 6/0. La partita è durata appena 108 minuti e Wilander, anche se nel secondo set è riuscito a impegnare l'avversario, non è mai riuscito a imporre il proprio gioco, nonostante che una certa lentezza del terreno lo favorisse.

#### Tennistavolo serie A/1

Risultati: Centroscarpa Prato-Giap Petrol Ragusa 4-0; Settebello Cecina-Marina di Grosseto 1-4; Maxiconomotta Parma-Polenghi Sorrento 0-4; Vita S. Elpidio-Sass Arezzo 3-4. CLASSIFICA: Centro scarpa Prato 16; Polenghi Sorrento 14; Marina di Grosseto 12; Sass Arezzo 10; Vita S. Elpidio 6; Settebello Cecina 4; Maxiconomotta Parma 1; Giap petroli Ragusa 0. Parma 1 punto di penalizzazione.

#### Pallanuoto serie A/2

Risultati della quinta giornata del campionato di pallanuoto serie A/2: Arenzano-Calidarium 10-3; Como-Chiavari 10-8; Fiamme Oro-Sturla 17-4; Anzio-Mameli 9-8; Sori-Bologna 10-6; Vomero-Vulturno 8-8. Classifica: Arenzano 9; Fiamme Oro 9; Sturla, Vulturno e Anzio 6; Sori e Como 5; Bologna e Vomero 4; Calidarium 3; Mameli 2; Chiavari 0. (Sori e Calidarium una partita in meno).

#### Pallamano serie A

Risultati della 12.a giornata del campionato di serie A di pallamano: Parimor Bologna-Gasser Speck Bressanone 19-18; Filomarket Imola-Cottodorus 27-25; Ortiga-Bavaria Rovereto 29-15; Milland-Fabbri Rimini 28-27; Acqua Fabia Gass-Cividini Jägermeister 20-18; Teramo-Conversano 29-28; Champion Scafati-Marielloni 35-27; Loacker Bolzano-Forze Armate 25-18. Classifica: Cividini e Champion Scafati 21 punti; Gasser Speck 18; Acqua Fabia 17; Filomarket Imola 16; Cottodorus 15; Marielloni 13; Bavaria e Ortiga 11; Conversano e Parimor 10; Teramo 8; Fabbri Rimini 5; Loacker Bolzano 5; Milland 4; Forze Armate 3.

### PROMETTENTE SERIE DI SUCCESSI PER TRIESTINA, RIGONAT GORIZIA E ZOPPAS PORDENONE

## Le regionali dell'hockey pista inaugurano bene il 1986

Con una reboante serie di successi, le regionali dell'hockey su pista hanno iniziato nel modo più felice il 1986: la Triestina ha battuto il Rollo Pordenone nel derby della serie B, mentre Zoppas Pordenone in A1 e Rigonat Gorizia in A2 hanno vinto con il medesimo punteggio (3-2) le gare che le vedevano opposte rispettivamente a Lodi e Montebello.

La Triestina, ritornata nel vecchio e malandato impianto di viale Miramare, rattrappito in gran velocità poche ore prima dell'incontro dai dirigenti e dai giocatori albari, ha sfoderato una buona prestazione, meritando ampiamente il successo sui pordenonesi del Rollo.

La formazione di Perok ormai dispone di un'ossatura molto valida, gioca compatta senza sfasature e con grande sicurezza nei propri mezzi: il risultato che ne consegue non può essere che la marcia ai vertici della classifica all'inse-

Risultati della 14.a giornata del girone di ritorno della serie A/1 di hockey pista: Castiglione-Forte dei Marmi 1-3; Altea Monza-Detroit Folgossa 3-4; Zoppas Pordenone-Fin Reda Lodi 3-2; Snaider Bassano-Benini Modena 11-8; C.G.C. Viareggio-Hockey Novara 5-5; Despar Reggiana-Roller Monza 6-4; Vercelli-Trissino 8-2. CLASSIFICA: Vercelli 28; Hockey Novara 21; Snaider Bassano 19; Castiglione, Altea Monza e C.G.C. Viareggio 15; Fin Reda Lodi 14; Forte dei Marmi 13; Zoppas Pordenone 12; Roller Monza 11; Trissino e Detroit Folgossa 10; Despar Reggiana 9; Benini Modena 8; Snaider Bassano, Castiglione, Fin Reda Lodi, Hockey Novara, Trissino, Vercelli, Forte dei Marmi, e Benini Modena hanno giocato una partita in meno che verrà recuperata martedì 7 gennaio.

Classifica della serie B: Frassati punti 13, Triestina 6, Monza 3, Piacenza e Sandrigo 4, Lodi e Rot. Novara 3, Bassano e Rollo Pordenone 2, Pico della Mirandola 1.

guimento della lepre Frassati. Sabato sera il tecnico triestino non ha effettuato cambi, lasciando in pista sempre i primi cinque uomini dello schieramento a sua disposizione e i compagni hanno giocato a memoria, accusando solo nel finale, quando la stanchezza per il gran ritmo della partita si è fatta sentire, qualche battuta a vuoto.

Nel complesso comunque i rossobalabardi hanno dimostrato progressi notevoli (non più di un mese fa erano stati

battuti a Chiarbola dal Rollo in Coppa Italia) e il loro solitario secondo posto in graduatoria corrisponde ai meriti evidenziati in queste prime quattro gare di campionato. In A1 la Zoppas, pur soffrendo, è ritornata al successo ai danni del Lodi. Su questa vittoria si è così espresso l'allenatore pordenonese dell'Acqua: «Sapevamo in partenza che la partita sarebbe stata dura ma questo accresce i nostri meriti. I due punti conquistati sono importantissimi

per recuperare qualcosa in classifica e per dare inizio a quell'attentissima riscossa che ci dovrebbe portare in zona play-off. E ciò che più conta è che finalmente siamo riusciti, una volta in vantaggio, a controllare la gara, cosa che in troppe occasioni non eravamo riusciti a fare.

«Ora ci attende la sosta per gli impegni della nazionale in Mozambico, con gli azzurri sarà presente anche il nostro portiere Livio Parassuco, poi alla ripresa del campionato vedremo di confermare i recenti miglioramenti».

In grande progresso è apparsa infine la Rigonat, che è riuscita a vendicare le sconfitte patite in questa stagione per opera del Montebello, andando a vincere sulla difficile pista veneta.

Con una valida prova collettiva e con il portiere Sturli in serata di gran vena, la squadra di Berce e Silvani ha colto il terzo successo consecutivo assicurando a quei livelli di gioco pronosticati alla vigilia del campionato.

Ora, abbandonate le preoccupazioni di salvezza, la formazione biancoazzurra può guardare con maggiore serenità al prosieguo della stagione e puntare a un piazzamento onorevole.

Ugo Salvini

#### TENNISTAVOLO FEMMINILE

#### Kras Sgonico-Recoaro Bolzano 4-1

Fasoli (Bolzano)-Mile (Kras) 21-15, 21-16; Santifaller (Bolzano)-Bernardie (Kras) 7-21, 21-23; Busnardo (Bolzano)-Sedmach (Kras) 21-16, 16-21, 14-21; Santifaller-Busnardo (Bolzano)-Sedmach-Bernardie (Kras) 21-23, 14-21; Fasoli (Bolzano)-Bernardie (Kras) 12-21, 12-21.

In gran momento, Escudo ha passeggiato da 1,20, fra i 4 anni in apertura, togliendo il comando ad Equino in 400 metri dopo la spartita iniziale fra lo stesso Equino ed Edman.

In arrivo, dopo un'extemporanea puntata in avanti di Ebano, Equino ritornava con coraggio all'attacco di Escudo.

ma l'altivo di Corelli si difendeva con ordine replicando al degno rivale. Falloso il gran favorito Flying Fe, e in rotura anche Felsoso Lù e Folgore Rl, la diligente Farsa ha comandato da cima a fondo nella corsa dei tre anni che faceva coppia con il clou, replicando ai tentativi del combattivo Fe-

delissimo, mentre terza concludeva Feratica, ma a distanza. Ribattuto nel lancio da Efema, la favorita Esdra Om ritornava alla carica a metà percorso liberandosi dell'ormai spenta figlia di Noble Art ma venendo poi gradatamente rimontata dal grigio Elpidios che Dario D'Angelo comandava energicamente a fondo nell'ultimo tratto per portarlo a un netto primo piazzamento.

Non, mentre Esdra Om si salvava a fatica dall'incursione per linee interne di Eliza.

Ritorno in grande stile di Cantore Rl. «Sua eccellenza» ci ha dato dentro con un preciso percorso d'avanguardia, replicando con sicurezza a

la sollecita si dimostrava Calcutta Fa, avvicinata al passaggio da Boiga Jet che scoccava Boitolo, Boiga Jet si manteneva ai fianchi di Calcutta Fa sino in retta d'arrivo dove intensificava la sua pressione per liberarsi della femmina di Mazzuchini, andando poi a vincere di forza davanti a Camarati.

Mario Germani

### PALLAVOLO: CON QUESTO SUCCESSO ESTERNO GLI UDINESI SENTONO PROFUMO DI PROMOZIONE

## Il Vbu batte il Mondovì e resta solo in testa nella A 2

Non giova ai campioni d'Italia del Tartarini Bologna la lunga sosta natalizia e alla ripresa del massimo torneo maschile di volley si fanno sorprendere sul campo amico da un Kutiba Falconara che, ogni giorno di più, si conferma formazione compatta.

Così, lo stesso Kutiba e l'Enemix Milano, vittorioso a Torino contro il Bistefani, hanno raggiunto in vetta il sestetto di Bologna, apparso sabato scorso impacciato di fronte alla vivacità degli atleti marchigiani.

Il trio di teste, comunque, non durerà a lungo visto che già domani (martedì), per la decima giornata del torneo di A/1, è in programma la gara Enemix-Tartarini, mentre il Kutiba sarà di scena a Ugento.

Risultati: Tartarini-Bokutiba Falconara 1-3; Di Jorio Ch-Santal Pr-1-3; Bistefani-To-Enemix Mi 1-3; Di Po, Vimerace-Petrarca Pd 1-3; Cromochim S. Croce-Belunga Bl 3-2; Panini Mo-Ugento 3-0. Classifica: Kutiba, Enemix, Tartarini 16; Panini, Santal, La Bistefani, Petrarca, Ugento 8; Cromochim 4; Di Po, Di Jorio 2; Belunga 0.

#### A/2 maschile

Dopo nove giornate di gara il Volley Ball Udine sponsorizzato dall'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia riesce a disfarsi della compagnia dell'Arrital Fontanafredda e guida solitario (avendo vinto con autorità la gara contro il Valeo Mondovì) la graduatoria della A/2 maschile, «anticamera» della massima serie pallavolistica italiana.

Il successo esterno del Vbu che quest'anno sembra aver compiuto un notevole salto di qualità, grazie soprattutto alla guida tecnica del triestino Adriano Pavlica — non ammette discussioni: dopo aver accusato al passivo il primo parziale di gioco i friulani non hanno lasciato scampo agli avversari e nei tre successivi set, pur impegnati dalla gara del girone di andata, il Vbu ospiterà in un incontro della massima importanza il Sav Bergamo, oggi a due punti dagli udinesi. Di tutta tranquillità, invece, la gara dell'Arrital che sul proprio campo incontrerà il fanalino di coda Cavigia Livorno.

Risultati: Bsp Ravenna-Jesi 3-0; Valeo Mondovì-Volley Ball Ud 1-3 (15-13, 12-15, 10-15, 11-15); Cavigia Liv-Zucchi Cr 1-3; Virgilio M-Thermomec Pd 3-1; Dondi Fe-Arrital Fontanafredda 3-1 (10-15, 12-15, 11-15, 15-8); Sav Bergamo-Virtus Sassuolo 3-0.

Classifica: Vbu Ado 16; Arrital, Sav, Esp 14; Zucchi 12; Dondi, Valeo 10; Virgilio 8; Thermomec 6; Jesi 4; Cavigia, Sassuolo 0.

Bonni. Andata in vantaggio per 1-0, l'Arrital non è riuscita a «macinare» il suo gioco, facendosi in tal modo rimontare e superare da una squadra che, forse, meriterebbe qualcosa di più in graduatoria.

E sarà di nuovo lotta, per le prime posizioni, sin da domani, allorché per la penultima gara del girone di andata, il Vbu ospiterà in un incontro della massima importanza il Sav Bergamo, oggi a due punti dagli udinesi. Di tutta tranquillità, invece, la gara dell'Arrital che sul proprio campo incontrerà il fanalino di coda Cavigia Livorno.

Risultati: Bsp Ravenna-Jesi 3-0; Valeo Mondovì-Volley Ball Ud 1-3 (15-13, 12-15, 10-15, 11-15); Cavigia Liv-Zucchi Cr 1-3; Virgilio M-Thermomec Pd 3-1; Dondi Fe-Arrital Fontanafredda 3-1 (10-15, 12-15, 11-15, 15-8); Sav Bergamo-Virtus Sassuolo 3-0.

Classifica: Vbu Ado 16; Arrital, Sav, Esp 14; Zucchi 12; Dondi, Valeo 10; Virgilio 8; Thermomec 6; Jesi 4; Cavigia, Sassuolo 0.

#### B femminile

Se alla vigilia si poteva ritenere che l'Armes potesse imporsi su un Meblo fuori condizione e che accusava le assenze di rilievo della straniera Markovic e della Klemse (punti di forza del sestetto), il campo ha invece decretato il giusto successo dello stesso Meblo, che alla fin fine non ha dovuto sudare troppo per aver ragione di un'Armes Oma senza continuità di rendimento, come ha rilevato il suo trainer Franco Cipolla.

Di fronte a un pubblico valutato oltre le trecento unità, Meblo e Armes hanno dato vita a un incontro vivace, agonisticamente valido e piacevole: due sole le pause del Meblo (all'inizio del primo set e a metà del terzo) mentre, in generale, le salesiane dell'Armes hanno offerto un rendimento molto discontinuo, con poche idee in attacco e una difesa troppo statica.

Risultati: Volpe Fiesse-Mobilcastolo Pn 0-3 (3-15, 9-15, 4-15); Nervesa-Fratte S. Giustina 3-0; Lafer Pa, Mogliano 3-2; Estense Fe-Audace Fiamma Vi 3-1; Epinea-Colladrigio Conegliano 2-3; Armes-Meblo 0-3 (9-15, 13-15, 11-15).

Classifica: Mobilcastolo 16; Colladrigio, Nervesa 14; Meblo 10; Lafer, Fiesse 8; Estense, Mogliano 6; Armes, Audace, Spinea 4; Fratte 2.

#### C/1 maschile

Robba, Locchi e Blasi impossibilitati a scendere in campo per infortuni, Di Bin costretto a giocare con alcune iniezioni, di analgesico alla spalla: in queste condizioni il Ferro Alluminio non poteva pretendere di tornare vicente da Conegliano, dove lo attendeva quel Leyform che oggi guida solitario la graduatoria del girone B/2 della serie C/1.

Nulla, comunque, del campionato dei giuliani è andato perso, in quanto alla fine di questo primo raggruppamento saranno quattro le formazioni che accenderanno alla successiva poule promozione.

Da rilevare peraltro, che nella gara contro il Conegliano il Ferro Alluminio ha anche rischiato di imporsi se si pensa che sul punteggio di 2-1 per i veneti, nel quarto set i triestini si sono trovati a condurre per 11-3 e, quindi, per 14-12.

Risultati: Rojaless Reana del Rojaless-Lac Natisonia S. Giovanni Natisone 3-0; Ferro Julia Monfalcone-Asfr Civile 2-3; Rangers Ud Povoletto 3-1; Leyform Conegliano-Ferro Alluminio 3-1 (15-11, 8-15, 15-10, 16-14).

Classifica: Leyform 14; Ferro Alluminio 12; Rangers 10; Lac Natisonia, Rojaless 8; Asfr, Friuli 6; Ferro Julia 0.

#### C/1 femminile

Risultati: Este-Libertas Martignacco 3-1; Albatros Tv-Kennedy Ud 3-0; Ausa Pav Cervignone-Epis Meola 3-1; Soteco Torriana Gradiscapav Ideal Mode Ud 3-1. Classifica: Albatros, Ausa Pav 14; Soteco 10; Kennedy 8; Martignacco, Epis 6; Pav 4; Este 2.

#### C/2 maschile

Risultati: Olympia Go-Cus Trieste 2-3; Bor JIK Banca-Vivil Villa Vicentina 3-0; Vol-

ley Ball Ud-Inter 1904 0-3; Libertas Rozzol-Libertas Sacle 1-3; Volley Ball Maniago-St. Imm. NPT 3-0; rip. O.K. Val Go.

Classifica: Cus Trieste; Rozzol 12; Inter 10; Lib. Sacle, O.K. Val 8; Olympia, St. Imm. 6; Maniago, Rozzol 4; Vivil, Vbu 0.

Risultati: Crisci Lib. Go-Killjoy 3-1; Savogna Central-sp-Celina Maniago 0-3; Libertas Cormons-Foce Latissana 0-3; Virtus Vigonovo-Gorian Monfalcone 0-3; Camiche d'Arte Villa Vicentina-Sloga 3-0; Randi Sangiorgina-Friulexport Bor 3-0; rip. Angelica Fontanafredda.

Classifica: Celina 12; Gorian, Friulexport, Randi 10; Foce, Cormons 8; Crisci 6; Sloga, Vivil, Vigonovo 4; Angelica, Centralsped 2; Killjoy 0.

Risultati: Olympia Go-Cus Trieste 2-3; Bor JIK Banca-Vivil Villa Vicentina 3-0; Vol-

#### C/2 femminile

Risultati: Crisci Lib. Go-Killjoy 3-1; Savogna Central-sp-Celina Maniago 0-3; Libertas Cormons-Foce Latissana 0-3; Virtus Vigonovo-Gorian Monfalcone 0-3; Camiche d'Arte Villa Vicentina-Sloga 3-0; Randi Sangiorgina-Friulexport Bor 3-0; rip. Angelica Fontanafredda.

Classifica: Celina 12; Gorian, Friulexport, Randi 10; Foce, Cormons 8; Crisci 6; Sloga, Vivil, Vigonovo 4; Angelica, Centralsped 2; Killjoy 0.

Risultati: Olympia Go-Cus Trieste 2-3; Bor JIK Banca-Vivil Villa Vicentina 3-0; Vol-

### TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPERBINGO

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| <b>TROFEO SUPER BINGO</b><br>Qualificazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                             |
| Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a _____ il _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                             |
| COGNOME _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | NOME _____                                                  |
| LUOGO DI NASCITA _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | DATA DI NASCITA _____                                       |
| INDIRIZZO _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | CAP _____ CITTÀ _____                                       |
| SCI CLUB DI APPARTENENZA _____ TESSERA F.I.S.I. N° _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                             |
| (da rilevare con esattezza dal regolamento)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                             |
| Categoria di appartenenza _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | FIRMA _____<br>(se minore firma del genitore)               |
| Eventuale punteggio F.I.S.I. _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                             |
| N° punti _____                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | (Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento) |
| Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                             |
| Da inviare alla Società organizzatrice:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                             |
| PROVE DI QUALIFICAZIONE:<br>26/1986 SAPPADA - Sci Club Sappada e Impianti a fune, via Kratten, 32047 Sappada (BL) - Tel. (0435) 69554 —<br>9/2/1986 RAVASCLETTO - ZONCOLAN - Centro Sportivo Zoncolan, via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD) - Tel. (0433) 66035 - 66033 - Telex 450042 CARTOV-I — 23/2/1986 PIANCAVALLO - Azienda Autonoma Soggiorno, 33081 Piancavallo, Comune di Aviano (PN) - Tel. (0434) 655191<br>FINALE: 16/2/1986 SAPPADA |                                                             |

BASKET  
A1

## Trieste prende una raffica di ...sberloni

FATALI ALLA STEFANEL LA DECONCENTRAZIONE E L'INDIVIDUALISMO

OGGI ALLE 12 IL PRESIDENTE COSULICH LI MULTERA'

## Travolti dai torinesi fischianti dal pubblico giocatori a rapporto

Zero in profitto e, purtroppo, zero anche in condotta: la pagella della Stefanel dopo l'ultima gara del girone d'andata non poteva essere peggiore. Chiarobla ha vissuto ieri la domenica nera del basket triestino. E' difficile ricordare a Trieste una partita più indecorosa di quella disputata ieri dalla Stefanel contro la Benetton.

I torinesi hanno marmaldeggiato in lungo ed in largo sul campo dal primo all'ultimo minuto di gioco, non ponendo mai in dubbio il risultato, centellinando le goce di sudore da spendere, scioccando un gioco in perfetta scioltezza e disinvoltura, senza mai dover forzare ritmo o soluzioni, in modo da sembrare non la quarta forza del torneo ma una superstar da Nba. Di fronte, una squadra di fantasmi, una squadra alla deriva. Per mancanza di nerbo e di concentrazione, per l'assenza pressoché totale di ogni dettato di gioco collettivo che pure Puglisi deve aver impartito ai giocatori nerarancio.

La Stefanel ha deluso ogni aspettativa. Proprio nel momento più importante. Proprio nel momento in cui da lei si attendevano probanti conferme dopo i successi su Napoli e Livorno, la buona prova di Rimini. Di fronte alla Benetton invece si è presentata una squadra incredibilmente scarica, deconcentrata, rilassata, fragile; psicologicamente fragilissima. Alla Benetton sono bastati tre minuti tra il 2° ed il 5° di gioco per ipotizzare il risultato con un 12-0 che ha portato il punteggio sul 18 a 4, un handicap di 14 lunghezze già in apertura. Ed è bastato poi l'8-0, con cui i torinesi hanno risposto nei successivi quattro minuti al cesto segnato da Coleman dopo tre tentativi falliti, per chiudere definitivamente la partita.

Al 9° infatti, sul 26 a 6, è stato ben chiaro a tutti i cinquemila, attoniti, sbalorditi, fedelissimi di Chiarobla che nessuno al mondo avrebbe potuto ribaltare le sorti della partita. Né la negligenza degli stessi torinesi, né gli arbitri, né tantomeno la Stefanel. Che pure ad onore del vero ci ha tentato.

Un primo abbozzo di reazione ha portato i nerarancio a 14 lunghezze a metà tempo (26 a 12). Più per un comprensibile tirare il fiato dei torinesi, però. I quali, ripresi per mano da un irrefrenabile Della Valle, si sono immediatamente portati a +25 di margine al 15° a 18.

Le bordate da fuori, quelle da tre punti del play ospite (2

## Stefanel-Berloni 71-93 (35-49)

STEFANEL: Francescato 3, Bobichio, Riva 8, Vitez 8, Coleman 29, Bertolotti 8, Shelton 16, Lucantoni, N.e. Ruaro e Colmani.  
BERLONI: Savio 19, Vidali 13, Della Valle 27, Pessina, Vecchiato 11, May 14, Morandotti 4, Croce 2, Banton 14.

ARBITRI: Matarba di Brindisi e Baldi di Napoli.  
NOTE: tiri liberi: Stefanel 10 su 13, Berloni 17 su 21. Usciti per cinque falli: nel s.t. Vecchiato al 10'31" (64-53), Vitez al 14'18" (57-76) e May al 17'23" (87-63). Tecnico a Vecchiato per proteste. Spettatori 5000 circa.

su 3), di May, di Savio (5 su 8), soprattutto nella ripresa, si fanno beffe della distratta zona 1-3-1 di Puglisi costantemente sorprese dall'efficace passing-game ospite. In più nessuno può arrestare la penetrazione di Della Valle, un ottimo giocatore, ieri apparso un gigante.

La difesa nerarancio individuale è beffata sistematicamente dai puntuali, metodici tagli di May, Vecchiato, Banton, veri dominatori del tabellone (34 a 26 a favore di Torino il computo dei rimbalzi, 6 a 1 quello delle stoppate). La macchina offensiva piemontese marcia con una regolarità da orologio, senza che i giuliani riescano ad insabbiare gli ingranaggi.

Note ancor più dolenti per la Stefanel in attacco. All'endemica difficoltà dell'attacco alla zona (nel caso una elementare 2-3-1) nerarancio ieri ha aggiunto il rifiuto pressoché sistematico della ricerca degli schemi optando per le soluzioni estemporanee e individuali. Risultato: disastro 30 su 72 al tiro (Torino

34 su 55) con i su 7 da tre. In questa desolante cornice l'ha fatta da padrone la grottesca prestazione di Coleman, che ieri ha scelto praticamente di giocare da solo, a briglia sciolta. Almeno fosse stato in vena. Ma il suo miserevole 12 su 25 (9 rimbalzi) la dice lunga su quanto siano costati alla squadra i suoi 29 punti. In più Coleman è riuscito a farsi un autocanestro, a cavare dal cesto avversario un tiro di Bertolotti che stava entrando, a fare fallo in attacco su tiro Stefanel allo scudero del primo tempo mandando in lunetta gli avversari. Una castissima davvero rara.

Il tentativo di reazione più consistente della Stefanel è a metà partita. Sul finire della prima frazione Bertolotti dalla panchina — dove era finito lasciando il posto a Vitez per intossicare un vivace «scambio di impressioni» con Puglisi, a sottolineare l'elettricità del clima — va a rilevare Riva. La Stefanel ha un sussulto: con un grande sforzo difensivo costruisce dal 15° al 18° un 13-0 che fa gridare al miracolo, alla

resurrezione, dimezza il divario, 45 a 33, e manca ancora tre occasioni per ridurre ulteriormente la distanza.

Sull'abbrivio, e sulle strigliate di Puglisi nello spogliatoio, tra il 4° e il 7° della ripresa, con un 8 a 0 la Stefanel riesce addirittura a portarsi a soli 7 punti dagli avversari, 56 a 49. Ma è il canto del cigno. Vitez ha già commesso il quarto fallo e torna in panchina con un povero 3 su 8; Riva (2 su 5) è frastornato anche in difesa, il suo campo migliore d'azione; Bertolotti si dà da fare con maggior impegno di tutti ma la sua mano dalla distanza non funziona (4 su 12) e da sotto non c'è spazio; Shelton (6 su 16 e 6 rimbalzi) si astrae dal marasma generale e fa per conto suo quel po' che gli riesce.

Francescato (1 su 6, da tre punti) non riesce assolutamente a mettere ordine negli schemi completamente saltati del nerarancio nonostante i fitti e concitati conciliaboli con Puglisi, né possiede la mano calda di domenica scorsa, e pure le apparizioni di Bobichio e Lucantoni si fondono senza effetto nel marasma generale.

La Benetton riprende a macinare il suo gioco ordinato, lineare. Il contrasto è stridente. Savio comincia a bombardare da tre punti (5 su 8), il tagliatore triestino non esiste e d'altra parte non c'è neanche l'accenno a preparare un blocco per fondare oltre il bastione piemontese. La Benetton s'invola, a tre minuti dalla fine la Stefanel è travolta, è annullata è sotto di 26 lunghezze, 87 a 61.

Il pubblico fischia, contesta a scena aperta, «basta, basta» implora, è una scena inconsueta per Trieste, per il suo pubblico. E in effetti non gli si può dare torto. Il pubblico triestino non si merita uno spettacolo indecoroso come quello offerto ieri dai giocatori nerarancio, lo dirà lo stesso Puglisi nel dopo-partita. Una partita si può pure perdere (anche l'anno scorso Torino vinse a Chiarobla, con un canestro all'ultima minima, ex d.s. a Trieste, Petazzi. Ciò durante i primi minuti era nero in volto. Quando il match è appena finito, mentre gli altri dirigenti discorrono assieme, Cosulich se ne sta in disparte, sguardo fisso sul pavimento. «Metto al muro tutti i giocatori — si sfoga subito, ed è una battuta. «Giuro che se Coleman gioca ancora una partita in questo modo lo respingo in America. Non sto scherzando, giuro che è vero». Partono le multe? Cosulich fa ampi e lunghi cenni di sì con la



Ben Coleman, (qui contro May) ovvero: come si può giocare male anche segnando ventinove punti (ItaFoto)

I giocatori della Stefanel saranno puniti: tutti saranno multati, qualcuno rischia addirittura di finire fuori squadra per scarso rendimento. Il presidente Silvio Cosulich li ha convocati nella sede di via Lazzaretto per questa mattina a mezzogiorno. Oltre a fare una ramanzina alla squadra, Cosulich comunicherà l'ammontare delle sanzioni economiche: si tratterà di multe; difficile che in queste ultime ore i dirigenti decidano per un congelamento degli stipendi.

Il presidente ha assistito alla partita accanto al direttore sportivo della Benetton, ex d.s. a Trieste, Petazzi. Ciò durante i primi minuti era nero in volto. Quando il match è appena finito, mentre gli altri dirigenti discorrono assieme, Cosulich se ne sta in disparte, sguardo fisso sul pavimento. «Metto al muro tutti i giocatori — si sfoga subito, ed è una battuta. «Giuro che se Coleman gioca ancora una partita in questo modo lo respingo in America. Non sto scherzando, giuro che è vero». Partono le multe? Cosulich fa ampi e lunghi cenni di sì con la

testa. C'è la possibilità che qualcuno finisca fuori squadra? Cosulich fa altri cenni di assenso con la testa. E la conduzione tecnica? «Il tecnico ha ancora la piena fiducia dei dirigenti», prosegue Cosulich.

Ben Coleman che Cosulich, che oggi a mezzogiorno sarà presidente del tribunale d'innestazione, ha citato come il principale imputato, scarica le responsabilità. Ecco come risponde ad alcune domande.

Perché una partita così importante l'avevo cominciata deconcentratissimo tanto da finire sotto di 20 punti e pregiudicata?

«Queste cose le devi chiedere al coach, non a me».

Perché la squadra vive più sulle iniziative dei singoli che non su un gioco corale?

«Anche queste cose le devi chiedere al coach e non a me».

Perché, tranne pochi minuti, non avete giocato con grinta?

«Abbiamo giocato con grinta e con il cuore, mi dispiace che non si veda da fuori».

— Tu, come hai giocato? «Avrei giocato meglio se non mi fossi fatto subito male a una cartella».

— Credi ancora che vi salverete?

«Le tenteremo tutte». La contestazione del pubblico, già manifestatasi a Brescia e poi placata, ieri è riesplora: fischi di triestini, applausi di torinesi. «Fora i soldi dei biglietti! — si è sentito gridare — Butè fora Coleman», e poi ampi gesti a Puglisi di andarsene.

Il coach alla fine dell'incontro era sconsolato: «Non so — ha mormorato —, forse avrò colpa anch'io, il pubblico mi accusa; io francamente non mi sento responsabile. La gente ha fatto bene a fischiare, è stata offesa dalla nostra prestazione, devo censurare il comportamento di tutti i miei giocatori, comunque nulla è ancora pregiudicato, la matematica ci tiene in carreggiata».

Atmosfera di speranza, ma anche tante critiche in curva Nord tra i tifosi sfegatati, quelli del club «Hi-Fi». «Se non vincere, vorremmo vedere la squadra perlomeno lottare — dice Ezio — e la Stefanel talvolta non ha grinta». E l'allenatore che deve trasmettere la carica — aggiunge Gino —, Puglisi ha esperienza e anche un notevole peso con gli arbitri; ma non può starsene durante le partite seduto a fumare». «Questo filosofo della squadra bassa che però salta e del contropiede spagnolo non ha dato buoni frutti — è l'opinione di Franco —, per fare il contropiede ci vogliono giocatori alti che prendano i rimbalzi». «Non abbiamo tiro da fuori quest'anno perché non ci sono schemi per liberare gli uomini — conclude Paolo —. Non ho mai visto un doppio blocco. Abbiamo rovinato metà torneo, cerchiamo di non scucire il resto».

In questo campionato della Stefanel alla sfortuna ha avuto la sua parte. Lei, addirittura il massaggio Riatovsky che dovrebbe curare i giocatori si è presentato con una mano ingessata. E proprio il massimo.

Alla fine è entrato in campo con i torinesi il figlio di Vecchiato. Anzi no, era Vidali, ancora minorenne. Bisogna sapere che Vidali era agli europei cadetti la riserva del triestino Stefano Altruda che non è neppure fra i primi dieci giocatori del Don Bosco che gioca in serie D. Contro la Stefanel Vidali ha segnato.

Silvio Maranzana

## SERIE A 1 MASCHILE

| SQUADRE             | P  | G  | CASA |   | FUORI |   | CANESTRI |      |
|---------------------|----|----|------|---|-------|---|----------|------|
|                     |    |    | V    | P | V     | P | F        | S    |
| Simac Milano        | 28 | 15 | 7    | 0 | 7     | 1 | 1313     | 1259 |
| Arexons Cantù       | 26 | 15 | 8    | 0 | 5     | 2 | 1381     | 1270 |
| Berloni Torino      | 20 | 15 | 7    | 1 | 3     | 4 | 1372     | 1382 |
| Mobilgirgi Caserta  | 20 | 15 | 5    | 2 | 5     | 3 | 1422     | 1384 |
| Granarolo Bologna   | 18 | 15 | 7    | 1 | 2     | 5 | 1339     | 1244 |
| Di Varese           | 18 | 15 | 6    | 1 | 3     | 5 | 1325     | 1258 |
| Scavolini Pesaro    | 16 | 15 | 7    | 1 | 1     | 6 | 1399     | 1375 |
| Cantone Riuniti     | 16 | 15 | 6    | 2 | 2     | 5 | 1245     | 1239 |
| Bancoroma           | 16 | 15 | 6    | 1 | 2     | 6 | 1274     | 1305 |
| Marr Rimini         | 14 | 15 | 5    | 2 | 2     | 6 | 1193     | 1221 |
| Pall. Livorno       | 12 | 15 | 3    | 5 | 3     | 4 | 1156     | 1201 |
| Silverstone Brescia | 8  | 15 | 2    | 6 | 2     | 5 | 1263     | 1344 |
| Opel R. Calabria    | 8  | 15 | 4    | 3 | 0     | 8 | 1278     | 1300 |
| Stefanel Trieste    | 8  | 15 | 4    | 4 | 0     | 7 | 1153     | 1291 |
| Mulat Napoli        | 6  | 15 | 2    | 6 | 1     | 6 | 1199     | 1315 |
| Benetton Treviso    | 6  | 15 | 2    | 5 | 1     | 7 | 1268     | 1391 |

## I RISULTATI

|                       |         |                     |         |
|-----------------------|---------|---------------------|---------|
| Simac-Granarolo       | 88-75   | Mulat-Scavolini     | 123-103 |
| Scavolini-Benetton    | 123-103 | Riuniti Berloni     | 97-94   |
| Bancoroma-Opel        | 97-94   | Opel-Mobilgirgi     | 97-85   |
| Di Varese-Silverstone | 97-85   | Benetton-Arexons    | 103-90  |
| Arexons-Mobilgirgi    | 103-90  | Di Varese-Granarolo | 65-78   |
| Mulat-Pall. Livorno   | 79-72   | Simac-Silverstone   | 79-72   |
| Riuniti-Marr          | 71-93   | Marr-Pall. Livorno  | 71-93   |
| Stefanel-Berloni      |         | Bancoroma-Stefanel  |         |

Le partite del 12.1.1986

SCAVOLINI  
la cucina più amata dagli italiani

## SERIE A 2 MASCHILE

| SQUADRE              | P  | G  | CASA |   | FUORI |   | CANESTRI |      |
|----------------------|----|----|------|---|-------|---|----------|------|
|                      |    |    | V    | P | V     | P | F        | S    |
| Cortan Livorno       | 24 | 15 | 7    | 0 | 4     | 3 | 1311     | 1121 |
| Yoga Bolna           | 22 | 15 | 7    | 0 | 4     | 4 | 1351     | 1215 |
| Filanto Desio        | 20 | 15 | 7    | 1 | 3     | 4 | 1347     | 1247 |
| Fantoni Udine        | 20 | 15 | 6    | 2 | 4     | 3 | 1464     | 1386 |
| Giove Venezia        | 18 | 15 | 5    | 2 | 4     | 4 | 1423     | 1301 |
| Ippodromi Kletti     | 18 | 15 | 6    | 2 | 3     | 4 | 1337     | 1373 |
| Pepper Mestre        | 16 | 15 | 7    | 1 | 1     | 6 | 1248     | 1243 |
| Sangiorge            | 16 | 15 | 6    | 1 | 2     | 6 | 1158     | 1206 |
| Fabiano              | 14 | 15 | 4    | 3 | 3     | 5 | 1250     | 1256 |
| Segafredo Gorizia    | 14 | 15 | 6    | 1 | 1     | 7 | 1262     | 1280 |
| Liberti Firenze      | 12 | 15 | 4    | 3 | 2     | 6 | 1197     | 1232 |
| Jollycolombani Forlì | 12 | 15 | 4    | 4 | 2     | 5 | 1248     | 1295 |
| Annabella Pavia      | 10 | 15 | 3    | 4 | 2     | 6 | 1149     | 1184 |
| Rivestoni Brindisi   | 10 | 15 | 4    | 4 | 1     | 6 | 1233     | 1409 |
| Mister Day Siena     | 8  | 15 | 4    | 4 | 0     | 7 | 1275     | 1357 |
| Fermi Perugia        | 6  | 15 | 3    | 5 | 0     | 7 | 1339     | 1425 |

## I RISULTATI

|                        |         |                        |        |
|------------------------|---------|------------------------|--------|
| Cortan-Ippodromi       | 88-70   | Segafredo-Fantoni      | 87-70  |
| Yoga-Sangiorge         | 94-57   | Liberti-Jollycolombani | 94-57  |
| Fantoni-Mister Day     | 129-101 | Giove-Sangiorge        | 102-99 |
| Jollycolombani-Filanto | 102-99  | Fabiano-Mister Day     | 96-101 |
| Rivestoni-Giove        | 96-101  | Rivestoni-Fermi        | 91-89  |
| Pepper-Fabiano         | 88-80   | Annabella-Ippodromi    | 87-84  |
| Liberti-Segafredo      | 87-84   | Cortan-Pepper          |        |
| Annabella-Fermi        |         | Yoga-Filanto           |        |

## Le altre di A2

## Cortan-Ippodromi 88-70

CORTAN LIVORNO: Giusti 2, Rossi 8, Tonut 14, Fantozzi 16, Me Namara 17, Carera 5, Restani 20, Forti 8. N.e.: Binelli.

IPPODROMI KLETTI: Giovannelli 2, Tolotti 2, Oliveri 2, Sanesi 1, Battistelli 2, Woods 8, Sgarbi 12, Bryant 41. N.e.: Matteucci e Colantoni.

ARBITRI: Belisari e Grotti.  
NOTE: tecnico all'allenatore Bucci della Cortan al 17'17" del secondo tempo. Usciti per cinque falli: Tolotti 17'41", Woods 13'10", Sgarbi 17'41" e Bryant 19'39" tutti nel secondo tempo. Tiri liberi: 25 su 28 per la Cortan e 21 su 30 per l'Ippodromi d'Italia. Tiri da tre punti: zero su due per la Cortan e cinque su otto per l'Ippodromi. Spettatori: 4000 circa.

## Yoga-Sangiorge 94-57

YOGA BOLOGNA: Gualco 19, Bergonzoni 8, Rossi 3, Douglas 18, Zatti 12, Pellacani 13, Bucci 24, Ballesstra 1, Douglas, Caramori, SANGIORGE: Ceccarelli 14, Menghini 2, De Angelis 10, Valentini 8, Pratesi 2, Hackett 6, Cornelius 15, Schiavi 2, De Zorzi. N.e.: Ribichini.

ARBITRI: Florio di Roma e D'Este di Venezia.  
NOTE: Tiri liberi: Yoga 25 su 27; Sangiorge 10 su 15; nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: 1 Douglas e Ceccarelli 1/5, Bucci, Cornelius e Valentini 0/1, Zatti 0/2. Spettatori: 3.500.

## Annabella-Fermi 87-84

ANNABELLA PAVIA: Ravizza 2, Giordoli 12, Ponzone 26, Di Maia, Hordges 10, Falermi 8, Orange 21, Brambilla, Zeno 8. N.e.: Mussini.

FERRI PERUGIA: Vazzoler, Compagnoni, Salvaggi, Lawrence 22, Manzotti 24, Dordel 7, Silverstone 6, Di Lella, Barroci 11, Meyhew 26.

ARBITRI: Giordano e Di Lella.  
NOTE: Tiri liberi: Annabella 12 su 17; Fermi: 17 su 19. Usciti per cinque falli: Ponzone 38'11", Dordel 39'57", Tiro 37'48" e Mayhew 39'12". Spettatori: 4.500. Al 30° Vazzoler, in uno scontro con Falermi, ha riportato la sublussazione del ginocchio destro abbandonando il terreno di gioco in barella. Tiri da tre punti: Giordoli 1/1, Ponzone 0/1, Zeno 0/1; Lawrence 1/3, Loti 2/5, Mayhew 0/1.

## Rivestoni-Giove 96-101

RIVESTONI BRINDISI: Martin 15, Procaccini 10, Cocchia 7, Caruso 20, Zeno 10, Cavaliere 2, Casavieri 2, Natali 20, Graddy 10. N.e.: Greco.

GIOVE VENEZIA: Savio 10, Barbiero, Spillare 10, Valentini, Andreani, Allen 22, Bini 13, Dalpiaz 38, Seibold 8.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze.  
NOTE: Tiri liberi: Rivestoni 34 su 37, Giove 27 su 32. Tiri da tre punti: Caruso (2) e Cocchia per la Rivestoni; Dalpiaz (2) e Spillare (2) per la Giove. Uscito Zeno per infortunio alla gamba destra a seguito di uno scontro con Allen.

## Pepper-Fabiano 91-89

PEPPER MESTRE: Milani 7, Valentini 9, Pressacco, Lingenfelser 20, Scarpato, Palazzi 10, Teso 13, Dalla Libera, Lochart 32. N.e.: Fusati.

FABIANO: Giubbini 10, Gaddy 8, Sala 2, Benevelli 6, Guerci, Di Piccoli 2, Bini 12, Servadio 13, Sagrati, Marcel 36.

NOTE: Tiri liberi: Pepper 18 su 25; Fabiano 17 su 25. Usciti per cinque falli nella ripresa al 15° Boni, al 17° Marcel, al 20° Giubbini. Spettatori: 3000 circa.

## Basket femminile A1

Deborah Milano - Unimeto Cesena 65-62; Latte Carso Trieste - Conferco Stabia 84-60; Primigli Vicenza 34-28; Deborah Milano p. 26; Sids Ancona p. 24; Unimeto Cesena p. 22; Spaghetti express Sesto p. 20; Felisatti Ferrara e Latte Carso Trieste p. 16.

Gironi recupero: Starter Parma e Ginn. Comense punti 41; Lanerossi Schio e Bici Busto p. 12; Omsa Ferrara, Conferco Stabia e Despar Pescara p. 10; Carispario Avellino p. 4.

## Ai milanesi il titolo di campioni d'inverno

## Simac 88-75

SIMAC MILANO: Barga 2, Boselli 9, Biasi, D'Antoni 25, Premier 24, Meneghin, Gallinari, Schoene 26, Henderson 2, Bariviera.

CHIAVARELLA BOLOGNA: Brunantoni 14, Trisciani, Fantin 13, Ragazzi 7, Williams 8, Villalta 15, Meriwether 11, Righi 5, Bonamico 2. N.e.: Anseloni.

ARBITRI: Filippone e Pinto.  
NOTE: tiri liberi: Simac 25 su 27; Granarolo 20 su 28. Usciti per cinque falli: nel s.t. a 9'20" Ragazzi, 14'23" Meneghin, 15'06" Henderson, 17'38" Bonamico, 19'30" Fantin. Spettatori: 4500. Tecnico alla panchina della Granarolo a 6'51" del p.t. infortunio a Boselli (stramontamento del tendine rotuleo) a 18'28" del p.t. Tiri da tre punti: Boselli 13 su 19, D'Antoni 5 su 11, Premier 2/7, Fantin 2/3, Brunantoni 1/1, Bonamico 0/1.

MILANO — Lo scontro tra le due «corazzate» del campionato promuove lo Simac (meno largamente di quanto possa indicare il punteggio, 88-75). Ai milanesi va così il platonico titolo di campioni d'inverno. Ha vinto, la Simac, con quello che Peterson ha definito «mestiere, esperienza e cuore» più che con una tecnica sopraffina.

Sul piano del gioco la Simac ha invece vinto riscoprendo la sua micidiale difesa 1-3-1 in un momento topico della gara, quando la Granarolo rischiava di allontanarsi. In quel frangente, all'inizio della ripresa, la difesa-ragnatela ha permesso ai campioni d'Italia un parziale di 15-2 che si è rivelato decisivo.

I bolognesi hanno tentato di colmare il divanzone, si sono avvicinati fino a meno 4, ma più oltre non sono riusciti ad andare. Ma la Simac ha vinto anche perché — come sottolineava alla fine il c.t. Bianchini, venuto a prendersi una buona ragione di fischio al Palalido da parte dei tifosi milanesi che non gli perdonano la mancata convocazione in azzurro di Premier — ha scoperto, come al solito, dalla sua panchina gli elementi decisivi.

## Di Varese 97

SILVERSTONE: Boselli 11, Boesso 2, Caneva 6, Thompson 21, Viscovi 16, Carrara, Sacchetti 18, Michaux 23. Non entrati: Dell'Innocenti e Castoldini.

SILVERSTONE BRESCIA: Rittosa 14, Palumbo 10, Terenzi 4, Lassi, Motta 2, Brown 33, Vicinelli 9, Branson 13. Non entrati: Cavazzana e Pagani.

ARBITRI: Zanon e Degantini.  
NOTE: tiri liberi: Di Varese 18 su 25; Silverstone 6 su 8. Usciti per cinque falli: a.s. Brown (14-32). Spettatori: 2145 (21 milioni d'incasso). Tiri da tre punti: Boselli 0/1, Sacchetti 0/1, Vescovi 0/1, Boesso 0/1, Thompson 1/1, Motta 0/2, Vicinelli 1/1, Palumbo 0/3, Rittosa 2/2.

VARESE — Successo tutto sommato facile per la Di Varese, che ha messo sotto una Silverstone comunque a più riprese minacciosa. I varesini, partiti fortissimo (12-2 al 4'), hanno sempre mantenuto un discreto vantaggio grazie soprattutto alle iniziative di Thompson e di Vescovi e a una buonissima difesa.

Ottenuto il massimo vantaggio attorno al 10° (25-12), la Di Varese ha accusato una certa flessione, forse pensando di avere ormai la partita in tasca. Ne ha approfittato la formazione bresciana per farsi nuovamente avanti e per giungere sino a tre lunghezze (31-28 al 1

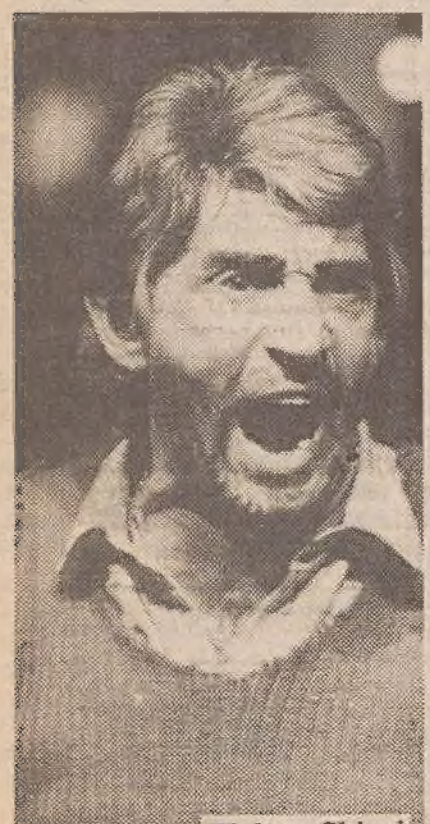


## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A Dadaumpa  
Canzonissima  
antenata  
di Fantastico

ROMA — Da domani al 10 gennaio «Dadaumpa», antologia del varietà televisivo a cura di Sergio Zanzani in onda su Raitre alle 17 circa, presenta quattro delle quindici puntate di Canzonissima 1986.

Primo nell'anno della contestazione si attua invece un ritorno alle origini



Walter Chiari

per la fortunata trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno — antenata dell'odierna «Fantastico» — che aveva visto la sua prima edizione nel 1958, ma aveva raggiunto il successo nel 1959 con la terna vincente di «Fusce che fusse la vorta bona» (Nino Manfredi, Delia Scala, Paolo Panelli).

Un ritorno dunque al fortunato nome di «Canzonissima» dopo la «quarantena» durata cinque stagioni (Gran Premio, Napoli contro tutti, Prova del nove, Scala reale, Partitissima), e un ritorno al trio di presentatori nella felice combinazione di Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli.

I quarantotto cantanti partecipanti alla gara si esibiranno «dal vivo» con i loro pezzi più popolari accompagnati dalla grande orchestra diretta da Bruno Canfora.

**Ultima settimana di «Parola mia»**

ROMA — Luciano De Crescenzo, Michel Platini e lo sceneggiatore e costumista Eugenio Guglielminetti saranno ospiti questa settimana di «Parola mia», il programma sulla lingua italiana in onda da lunedì al venerdì alle 18.30 su Raiuno. Tra gli argomenti che saranno trattati, le ferrovie e l'aeronautica militare con collegamenti con aerei in volo.

Idicato e condotto da Luciano Rispoli con la regia di Lella Ardesi, «Parola mia» concluderà venerdì 10 le sue trasmissioni. Domani 7 gennaio, alla consueta edizione delle 18.30 si aggiungerà una edizione speciale del programma che andrà in onda, sempre su Raiuno, alle 20.30.

RITORNO ALLE SCENE IN FORMULA DIMESSA E AMICHEVOLE

Tutto Endrigo dal 1960 a oggi  
con molto garbo e sobrietà

ROMA — Nel 1981, mentre all'Auditorium si sottoponeva alle quotidiane fatiche delle repliche di «Un sìal per Carlotto», Sergio Endrigo aveva confidato «il suo sogno»: comporre le musiche per un vero e proprio musical, ma di quelli all'americana, dove tutti cantano e ci sono grandi numeri di ballo, magari con i danzatori tutti in fila, con il cilindro e bastone come nelle ultime scene di «A Chorus Line».

Certo, si trattava di un sogno alla grande e Sergio Endrigo ha scelto invece per il ritorno alla scena (a parte il Festival dell'Unità e le sue tournée all'estero), una formula quanto mai «dimessa e amichevole», cercando, si direbbe, di passare inosservato nelle vacanze di Natale, mentre tutti pensano a regali e veglioni.

Nel cinquecentesco palazzo che ospita il piccolo Teatro dei Satri, per un ridotto numero di repliche va in scena «E allora balliamo». Si, delle file di ballerini, dei numeri coreografici è rimasto solo il titolo, e il filmatore di apertura che propone brani di Fred Astaire e Ginger Rogers, mentre Endrigo canta «Tip tap», una canzone del 1982 che, comunque, sta ad indicare che, quelle confidenze dell'81, non erano state fatte per puro amore di notizia.

Certo che è strano il destino di Sergio Endrigo: da sempre cantautore, quando ancora non era di moda definirsi così

e da sempre canta. «Piccole cose di buon gusto», donne dai nomi semplici e sobri, piccoli avvenimenti della vita di tutti i giorni, pubblica o privata.

Ebbene, nel 1964 (anno, per esempio, di «Sera d'estate»), Endrigo poteva benissimo passare per cantante confidente, mentre Nico Fidenco o Bobby Solo tubavano nei microfoni di Sanremo. Ed è strano che le Marie e le Terese di Endrigo entrassero ugualmente nel giro melodico degli italiani.

Quando poi cominciò l'era del De Gregori, Guccini, De André, le ballate di Endrigo continuarono ad andare d'accordo con il clima social-protestatario («Il dolce paese»), oppure, con un gusto minimo dei piccoli amori, dei piccoli delitti, delle piccole rivoluzioni.

E ci credereste? Oggi, a cavallo tra '85 e '86, in pieno clima di rimpianto, quando i sessantottini cercano di specchiarsi nei cosiddetti ragazzi dell'85 confrontando slogan, gusti, modi di amare, di mangiare e di vestire, Sergio Endrigo fa nuovamente capolino.

Nel programma di sala, tre deliziose strip di Bobo Staino (un affettuoso pensiero) delimitano questo terreno della memoria e della malinconia: Bobo riascolta il «suo» Endrigo di oggi e di ieri e la sua pestifera e simpaticissima figliola, bonariamente lo sfotte.



Sergio Endrigo

Come, del resto, bonariamente lo prende in giro anche la grintosa moglie, ogni tanto ancora memore degli slogan femministi. Deve essere la delicatezza delle canzoni di Endrigo, la loro quotidianità sia intrinseca che formale, con quella voce mai impegnata in grandiose prestazioni, ma sempre garbata e perfettamente idonea a quel privato che sta al centro delle sue canzoni; tutto questo deve essere il suo segreto.

Lo spettacolo che ha presentato a Roma è una carrellata della sua intera produzione, dagli anni '60 ad oggi, fino a presentare l'ultimo disco che ha lo stesso titolo dello spettacolo, atteso per la fine del mese. La serata è articolata come una chiacchierata di «vita umana» (ad opera di Roberto Lerici), i cui spunti vengono tratti dalle canzoni.

Lo spettacolo è, come dicevamo, molto sobrio e garbato, adattissimo al piccolo spazio scelto per il debutto, e per il futuro a locali che riescano a sottolineare ed impreziosire la dimensione confidenziale sia del prodotto che dell'artista.

Chiara Vatteroni

ne, dagli anni '60 ad oggi, fino a presentare l'ultimo disco che ha lo stesso titolo dello spettacolo, atteso per la fine del mese. La serata è articolata come una chiacchierata di «vita umana» (ad opera di Roberto Lerici), i cui spunti vengono tratti dalle canzoni.

Lo spettacolo è, come dicevamo, molto sobrio e garbato, adattissimo al piccolo spazio scelto per il debutto, e per il futuro a locali che riescano a sottolineare ed impreziosire la dimensione confidenziale sia del prodotto che dell'artista.

Chiara Vatteroni

BREVE STORIA DEL VIOLONCELLISTA SEDICENNE GIUSEPPE BARUTTI

Ha preso lo slancio da «Fantastico»  
approderà al Carnevale di Venezia

Sta frequentando un corso di perfezionamento al Conservatorio di Trieste. Il veneziano Giuseppe Barutti, 16 anni, il violoncellista di «Fantastico», trasmissione che si concluderà oggi con l'estrazione dei numerosi premi della lotteria Italia.

Lo incontro prima che entri in Conservatorio. Come è andato a Fantastico? «E' stato una esperienza bellissima. Fippo Baudo è molto disponibile e cordiale. Ci sarà anche lunedì per assistere alla finale. Quello che non mi aspettavo è l'interesse delle ragazze romane nei miei confronti. Ho già ricevuto decine di lettere in cui mi si chiede indirizzo, una foto e di aprire una cordiale ed affettuosa corrispondenza. Tutto questo è bellissimo».

Giuseppe Barutti (gli amici a Venezia lo chiamano Beppe) è figlio d'arte nel senso più specifico. Il padre, Alfredo, ha cantato per oltre 30 anni, come baritone, nel coro della «Fenice»; lo stesso la Madre, Franca Vianello, soprano nello stesso coro del massimo veneziano. Beppe ha quattro sorelle, tutte artiste, come lui: del resto, Anna, 32 anni, suona il pianoforte, Bruna, 28, lavora di archetto al violino; stesso strumento lo suona la sorella Mita, 24 anni mentre Fiorenza, 18 anni, si esibisce alla viola.

Giuseppe Barutti — nell'ultima trasmissione di «Fantastico» ha suonato «Il cigno» di Saint-Saen — frequenta il conservatorio di Trieste. Il veneziano Giuseppe Barutti, 16 anni, il violoncellista di «Fantastico», trasmissione che si concluderà oggi con l'estrazione dei numerosi premi della lotteria Italia.

Programmi per i prossimi mesi? «Sì, parecchi. Mi esibirò in tre concerti nell'ambito del Carnevale di Venezia, coordinato dal direttore di «Omaggio a Venezia» Bruno Tosi; suonerò nella rubrica «Voglia di musica» alla Rai-Tre e in un concerto a Lucca con musiche di Boccherini».

Il maestro di Barutti è il triestino Adriano Vendramelli, il quale insegna al «Maresio» di Venezia e segue il corso di perfezionamento al «Tartini».

Le capacità musicali di Barutti sono già state giudicate positivamente da noti personaggi come Franco Zeffirelli. Il regista fiorentino sta per cominciare le riprese di un film su Toscanini, e proprio dopo la recente trasmissione di «Fantastico» Zeffirelli ha detto a Pippo Baudo che, al momento, nel suo film ci sono poche facce italiane mentre quella di Barutti è «proprio una bella faccia italiana».

Anche il direttore dei Solisti Veneti, Claudio Scimone, ha messo gli occhi sul violoncellista veneziano, ma non è riuscito a farlo suonare per via dell'età.

Barutti è approdato a «Fantastico» dopo aver fatto un provino alla Rai di Roma cui hanno preso parte oltre trecento ragazzi di tutta Italia.

Mario Repetto

Nuovo allestimento per «La rigenerazione» di Svevo

BARI — «La rigenerazione» di Italo Svevo, una delle più importanti commedie del teatro italiano del '900, torna alle luci della ribalta nell'allestimento del Consorzio teatro pubblico pugliese, con la regia di Luigi Squarzina, protagonista Gianrico Tedeschi. Debutto martedì al teatro Curci di Barletta (Bari) dove si sono svolte le prove dello spettacolo, il primo direttamente prodotto dal «Tpp», l'ente regionale che da alcuni anni coordina con successo la stagione di prosa negli oltre 40 teatri dei comuni pugliesi consorziati.

Nel «cast» de «La rigenerazione» — la cui unica precedente messinscena risale al '73, con Tino Buazzelli e la regia di Edmo Fenoglio — figurano, accanto a Gianrico Tedeschi, gli attori Miriam Crotti, Fiorenza Marchegiani, Fabio Lucarelli, Luca Sandri, Gianpiero Bianchi, Edmondo Tighi, Loris Zanchi, Fabiana Feliciani e Gianni Fenzi.

Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani, le musiche di Matteo D'Amico.

Dopo il debutto a Barletta, lo spettacolo effettuerà repliche nel circuito regionale pugliese ed è poi atteso in numerose città del Centro-Nord.

CON «L'ORGOGGIO DI ESSERE DIVA»

Tredici domeniche  
con Bette Davis

Bette Davis

ROMA — A partire da domenica 12 gennaio Ralduè da appuntamento per tredici settimane agli amanti del grande cinema americano attraverso le interpretazioni di una delle dive più prestigiose, una delle superstiti dell'antica e irripetibile leggenda hollywoodiana: Bette Davis.

La serie, che finirà domenica 4 aprile, si intitola significativamente «Bette Davis, l'orgoglio di essere diva». Il ciclo è a cura di Nedo Ivaldi.

L'attrice, che compirà 78 anni il prossimo 5 aprile, è vista nel suo periodo magico, che va presso a poco dai primi anni Trenta fino alla metà degli anni Cinquanta. Da allora Bette Davis, sempre restando intatto il suo carisma, trova lavoro con una certa difficoltà.

Fra i tredici film della serie due sono inediti: il primo è «Nebbia a San Francisco» (con cui la serie di aprile), regia di William Dieterle, e «Miss prima pagina» (domenica due febbraio), regia di Michael Curtiz, con George Brent. Questi due film sono stati doppiati a cura della Rai.

Gli altri film sono «Ventimila anni a Sing Sing» con Spencer Tracy; «Schiavo d'amore», con Leslie Howard; «La foresta pietrificata», ancora con Leslie Howard; «L'uomo di bronzo» con Bogart; «Io ti aspetterò», con Errol Flynn; «Il conquistatore del Messico», con Paul Muni; «Perduta», con Paul Henreid e «La signora Skeffington» con Claude Rains.

colta.

RITORNA «DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE»

Con una «rivisitazione» ironica  
tra nostalgia e ricordi lontani

ROMA — Arriva il 1986 e la commedia compie cinquant'anni. E con il nuovo anno cominciano le celebrazioni ed i festeggiamenti di questo genere teatrale che in mezzo secolo ha deriso costumi e valori e raccolto applausi sulle scene di tutto il mondo.

Il primo dei teatri italiani a rendere omaggio alla commedia è romano, piuttosto piccolo ma con un programma artistico intenso ed ambizioso.

Sul palcoscenico del «Satri» debutta domani «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti, considerato ormai un classico del teatro brillante del '900. Regista dello spettacolo che inaugura il nuovo anno del piccolo teatro dietro piazza Farnese è Luigi Proietti da qualche tempo gestisce con l'obiettivo di renderlo una multiforme vetrina di tanti generi diversi, è Arnaldo Ninchi.

Lui stesso spiega che la commedia di De Benedetti è uno degli esempi più riusciti del teatro comico sentimentale non solo italiano, ma addirittura europeo. «Per diversi anni su questo tema è caduto il silenzio — afferma Ninchi — ma ora vive un grande revival di critica e di pubblico».

Il nuovo allestimento della commedia è una rivisitazione dell'epoca in cui è ambientata: quella dei telefoni bianchi. «Ma sarà una rivisitazione ironica, venata di nostalgia», ricorda Ninchi, «confessa il regista — e a sottolineare ancora di più l'atmosfera del tempo, ci saranno, disseminate lungo lo spettacolo, tante canzoni famose. Qualcuna: «Maramba perché sei morto», «Bambina innamorata», «Un'ora sola ti vorrei».

«Due dozzine di rose scarlatte» è la classica commedia degli equivoci in un interno borghese degli anni '30, che la penna bonariamente ironica e sentimentale di De Benedetti non rende mai drammatica — aggiunge ancora Arnaldo Ninchi — dall'inizio alla fine a dominare è la comicità.

Protagonisti dello spettacolo, che rimarrà al «Satri» per tre settimane, sono Barbara Nal, Claudio Gora, Maurizio Pola, Denise Du Chene. Per tutto il tempo delle repliche della commedia, il piccolo foyer del teatro ospiterà una mostra fotografica retrospettiva di tutte le rappresentazioni che nel mondo sono state fatte di questo significativo esempio del teatro d'evazione

Per la prima e seconda serata, il pubblico che affollerà l'Ariston dovrà sborsare 100 mila lire per le poltrone del primo settore e 75 mila lire per quelle del secondo.

■ «SINFONIA» — Paola Onofri, la giovane attrice romana rivelata lo scorso anno dal film «I due carabinieri» e quest'anno un po' sacrificata in «I pompieri», è la protagonista di «Sinfonia», uno sceneggiato televisivo in 20 puntate girato in Svizzera, firmato dal francese Jean Pierre Desnang che vedremo prossimamente

Le manifestazioni parigine del «Trouver Trieste» sono l'occasione per esplorare anche il rapporto occulto eppur secondo tra la città e il cinema.

Rapporto occulto perché Trieste non è mai stata, come Roma, Napoli, Palermo e Venezia, «città del cinema» poiché ad esse non ha offerto né strutture produttive permanenti, né apparati scenografici di paesaggi urbani immediatamente riconoscibili, né parlate dialettali dalla facile e pittoresca resa cinematografica.

Comunque, il legame di Trieste con il cinema esiste da sempre, sottile e poco esibito ma importante, percorre come una vena sotterranea l'intera storia della città — a cinematografica italiana.

Ecco perché il rapporto Trieste-cinema è stato fecondo per essendosi manifestato in modi singolari: attraverso iniziative antipatetiche rispetto al resto del Paese, attraverso significativi personaggi d'origine triestina che si sono distinti anche a livello internazionale, e attraverso umori culturali fortemente innovatori che questa città-crocevia ha saputo via via esprimere.

La rassegna cinematografica che dal 2 al 20 gennaio si svolgerà al Beaubourg organizzata dalla Cappella Underground, corredata da un ampio catalogo e arricchita da una tavola rotonda (prevista per l'8 gennaio, e alla quale parteciperanno i critici fran-

Per Sanremo  
duecentomila  
una poltrona

SANREMO — Assistere alla serata finale del Festival di Sanremo dalle poltrone del primo settore della platea del teatro Ariston costerà 200 mila lire; il prezzo del biglietto scende a 100 mila lire per coloro che occuperanno le poltrone del secondo settore.

Gli importi sono stati fissati dal Comune della città dei fiori in prossimità della XXXVI edizione della tradizionale manifestazione canora, in programma dal 13 al 15 febbraio.

Per la prima e seconda serata, il pubblico che affollerà l'Ariston dovrà sborsare 100 mila lire per le poltrone del primo settore e 75 mila lire per quelle del secondo.

■ «SINFONIA» — Paola Onofri, la giovane attrice romana rivelata lo scorso anno dal film «I due carabinieri» e quest'anno un po' sacrificata in «I pompieri», è la protagonista di «Sinfonia», uno sceneggiato televisivo in 20 puntate girato in Svizzera, firmato dal francese Jean Pierre Desnang che vedremo prossimamente

Le manifestazioni parigine del «Trouver Trieste» sono l'occasione per esplorare anche il rapporto occulto eppur secondo tra la città e il cinema.

Rapporto occulto perché Trieste non è mai stata, come Roma, Napoli, Palermo e Venezia, «città del cinema» poiché ad esse non ha offerto né strutture produttive permanenti, né apparati scenografici di paesaggi urbani immediatamente riconoscibili, né parlate dialettali dalla facile e pittoresca resa cinematografica.

Comunque, il legame di Trieste con il cinema esiste da sempre, sottile e poco esibito ma importante, percorre come una vena sotterranea l'intera storia della città — a cinematografica italiana.

Ecco perché il rapporto Trieste-cinema è stato fecondo per essendosi manifestato in modi singolari: attraverso iniziative antipatetiche rispetto al resto del Paese, attraverso significativi personaggi d'origine triestina che si sono distinti anche a livello internazionale, e attraverso umori culturali fortemente innovatori che questa città-crocevia ha saputo via via esprimere.

La rassegna cinematografica che dal 2 al 20 gennaio si svolgerà al Beaubourg organizzata dalla Cappella Underground, corredata da un ampio catalogo e arricchita da una tavola rotonda (prevista per l'8 gennaio, e alla quale parteciperanno i critici fran-

LA SCOMPARS A 82 ANNI DELL'ATTRICE UNA MERKEL

Veterana del cinema muto  
lavorò anche con Presley

ROMA — E' morta all'età di 82 anni l'attrice Una Merkel, veterana della Hollywood dell'era del muto, interprete negli anni '20 di alcuni film di David Griffith, tra cui «Way Down East», al fianco di Lilian Gish.

La Merkel originaria del Kentucky, ha lavorato nella sua lunga carriera in 67 pellicole, gran parte delle quali del periodo muto. L'ultimo film da lei interpretato risale al 1966: era «Spinout», con la star del rock'n' roll Elvis Presley.

Nel 1956 vinse un Tony Award (Oscar del teatro) come migliore attrice non protagonista per la commedia «The Ponder Heart», e nello stesso anno conquistò l'Oscar cinematografico per la sua interpretazione di spalla in «Summer and Smoke», tratto da un lavoro di Tennessee Williams.

Poco prima del suo incontro con Griffith, Una Merkel studiò arte drammatica a New York con la madre di Tyrone Power. Il suo nome rimane legato soprattutto ad una famosa scena del film «Destry Rides Again» («Partita d'azzardo») di George Marshall, del 1939, nella quale litiga furiosamente con Marlene Dietrich in un famoso saloon del West.

L'attrice apparirà più tardi in molti film al fianco di star come Janet Gaynor, Mira Loy e Carole Lombard, ma negli anni '40 la sua carriera subì un lungo arresto, durante il quale la Merkel decise di abbandonare Los Angeles e tornare a New York.

A Broadway nel 1959 interpretò «Take Me Along», un musical con Jackie e Walter Pidgeon.

Morto il cantante rock Lynott

LONDRA — Il cantante rock Phil Lynott è morto in un ospedale inglese dopo undici giorni di battaglia contro la morte. Era stato ricoverato la notte della vigilia di Natale, dopo essere stato colto da collasso nella sua abitazione di Londra, in condizioni disperate.

ANCHE SE NEL PANORAMA TEATRALE DELL'86 NON SARÀ SOLO

## Un Pirandello lungo un anno

Si erano mica messi d'accordo gli astrologi teatrali di fine d'anno? Giornali, radio, televisione, tutti unanimi: a chiunque domandasse oracoli e pronostici si rispondeva: Pirandello, Pirandello e ancora Pirandello. Imminente incursione di Scarpato nel romanzo «Il fu Mattia Pascal», per il Teatro di Roma: ma qualcuno dovrà pur spiegare perché anche a teatro il Pirandello letterato da ancora punti al Pirandello drammaturgo; prossima gran première strehleriana per il Théâtre d'Europe (i «Sei personaggi») e con un Padre assai curioso, Ugo Tognazzi: da petomane a maschera nuda, un bel voltafaccia; per non dire poi del «Gioco delle parti» di Lionello, del Pirandello già in circolazione («L'uomo, la bestia e la virtù» in versione Squarzina, l'«Enrico IV» di Randone, «Vestire gli ignudi» di Sepe con la Melato) e dei Pirandelli stranieri (Israele, Svezia e Stati Uniti preparano tre diversi «Giganti della montagna», e l'ultimo sfoggia anche una Joanne Woodward nel ruolo di Lisa).

Ma si sa che, cinquantenario e non cinquantenario, Pirandello fa sempre occasione (come Shakespeare e Goldoni del resto). Nol, qualche oracolo un po' più appetitoso ce lo saremmo invece aspettati, qualche speranza con il sapore non si dice del nuovo, ma dell'inusitato, del dimenticato.

E si che gli anniversari non mancavano. E a teatro la Rigenerazione ha il suo bel peso: c'è sempre l'Istituto culturale, la fondazione, l'ente pubblico, anche la grande azienda che ha capito quanto l'investimento culturale faccia fiore all'occhiello, quanto il patrocinio faccia promozione: cosicché di sponsor solerti e di pragmatici patrocinatori ce ne dovrebbero pur essere.

Se li saranno dimenticati, gli astrologi, quegli altri anniversari? Avranno smesso di consultare gli accreditati calendari delle scene? Pochissimo intanto ci hanno detto di Lorca, morto nel '36: cinquantenario giusto

giusto anche per lui. A Milano qualcuno prepara «Il pubblico» (il manoscritto completo del testo è stato ritrovato qualche anno fa) ma è quasi un caso. Eppure Federico Garcia Lorca è una miniera drammaturgica, attraversata da avanguardie e utopie, da scelte politiche e incanti burleschi. Non naturalmente Lorca mistico e andalusissimo di Saura e Gades («Bodas de sangre»), ma quello assai poco rappresentato delle calcolate sorprendenti e decisive, delle frustrazioni erotiche maschili, dei teatrini grotteschi di Belisa e Perlimpin.

Anche Petrolini muore nel '36, e prima di tutto una rivisitazione editoriale se la merita, poi c'è il suo Padiglione delle Meraviglie da riscoprire, la sua sublime idiozia, dai salamini a Gastone, a Nerone: certo non bastano solo i due trascurati «Chicchignola» (di Mario Scacchia uno, dello stabile sloveno l'altro), né gli omaggi di Scarpato, Calenda e Proietti divertitisi a rifare la Varietà.

Pure di Kokoschka hanno parlato in pochi: fanno cento anni dalla nascita. Mentre Vienna si prepara a celebrare in grande stile l'opera figurativa, a musicarne l'«Orfeo ed Euridice» e già Bernhard Minetti si studia l'«Assassino speranza delle donne», da noi le riletture si fanno attendere.

Non solo di autori e personaggi è poi fatto il teatro. Ci sono anche l'informazione e la formazione: quarant'anni per «Sipario», mensile storico del teatro italiano, e sono quaranta stagioni di spettacolo che si stanno facendo mostra itinerante pronta a lasciare Milano in settembre fra conferenze, dibattiti, incontri, festeggiamenti. Cinquant'anni di scuola si festeggiano invece all'Accademia nazionale «Silvio D'Amico»: nozze d'oro con il Ministero della pubblica Istruzione, ma tanta voglia di Ministero dello Spettacolo, adesso che il dopo-Lagorio va a scoprire il manager sotto al commediante.

D'accordo, Pirandello, è il tuo anno, ma non solo.

Roberto Canziani

## Appuntamenti

## Una burla riuscita

Al Politeama Rossetti di Trieste continuano fino a domenica le repliche di «Una burla riuscita», due atti di Tullio Kezich da un racconto di Italo Svevo, messi in scena di recente dall'Emilia Romagna Teatro con la regia di Egidio Maruccì.

Il personaggio principale della burla, è interpretato da Corrado Pani. Dario Cantarelli è suo fratello che, ammalato, condivide con lo scrittore una grigia esistenza.

Glaudio Onorato è l'ideatore della burla, il rappresentante di commercio Enrico Gaia, mentre Guido Parmegiani è il capoufficio che riuscirà, nonostante tutto, a «girare» in positivo lo scherzo e a dare alla vicenda un finale lieto, sia pur svenevolmente velato di amarezza e ironia.

A «Una burla riuscita» verrà dedicato il prossimo «giovedì del teatro» nuovo appuntamento della serie di conferenze-incontri con i protagonisti degli spettacoli in abbonamento al Rossetti, organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

A PROPOSITO DELLA RASSEGNA «UN REGARD RETROUVÉ»

## Trieste, crocevia anche di cineasti

Le manifestazioni parigine del «Trouver Trieste» sono l'occasione per esplorare anche il rapporto occulto eppur secondo tra la città e il cinema.

Rapporto occulto perché Trieste non è mai stata, come Roma, Napoli, Palermo e Venezia, «città del cinema» poiché ad esse non ha offerto né strutture produttive permanenti, né apparati scenografici di paesaggi urbani immediatamente riconoscibili, né parlate dialettali dalla facile e pittoresca resa cinematografica.

Comunque, il legame di Trieste con il cinema esiste da sempre, sottile e poco esibito ma importante, percorre come una vena sotterranea l'intera storia della città — a cinematografica italiana.

Ecco perché il rapporto Trieste-cinema è stato fecondo per essendosi manifestato in modi singolari: attraverso iniziative antipatetiche rispetto al resto del Paese, attraverso significativi personaggi d'origine triestina che si sono distinti anche a livello internazionale, e attraverso umori culturali fortemente innovatori che questa città-crocevia ha saputo via via esprimere.

La rassegna cinematografica che dal 2 al 20 gennaio si svolgerà al Beaubourg organizzata dalla Cappella Underground, corredata da un ampio catalogo e arricchita da una tavola rotonda (prevista per l'8 gennaio, e alla quale parteciperanno i critici fran-

cessi e per l'Italia Tullio Kezich, Callisto Cosulich e Alberto Farassino) ripercorre le tappe di questa straordinaria relazione.

L'impatto del cinema a Trieste è felice: già all'epoca del muto (ma continuerà fino agli anni Cinquanta) è la città, con il maggior numero di sale cinematografiche in rapporto alla popolazione. Ma non è soltanto «popolare» il successo della nuova arte: intellettuali e scrittori si appassionano al cinema (come il poeta Umberto Saba) e si trasformano in gestori e proprietari di sale cinematografiche.

Verso la metà degli anni Quaranta una stagione straordinaria (in senso positivo e negativo) consente di vedere a Trieste i prodotti di tre cinematografie, tedesca, sovietica e americana, che nel resto d'Italia si sarebbero viste molto più tardi o mai. La combinazione porta al formarsi nell'immediato dopoguerra di una «scuola triestina» di critici cinematografici: il compianto Tino Ranieri, Tullio Kezich e Callisto Cosulich, presto affermati a livello nazionale.

Negli anni Cinquanta (1957 per la precisione) il cinema fa, proprio a Trieste, il suo ingresso all'università con un corso monografico su Michelangelo Antonioni, tenuto da Tino Ranieri. Nel '62 nasce a Trieste il primo festival dedicato a un genere cinematografico, la fantascienza, che solo qualche lustro dopo avrà

manifestazioni analoghe di livello, come il Festival di film fantastique et de Science-fiction di Parigi.

E' chiaro che su un terreno così fertile non potevano non fiorire negli anni della contestazione centri di cultura cinematografica, come la Cappella Underground (tra i primi in Italia e tutt'ora in attività) e cinema d'essai come l'Ariston.

Ma non basta, al cinema hanno dato il loro volto attori come Elsa Merlini, Alexander Moissi, Omero Antonutti; il loro corpo atleti come Giovanni Ralovich e Nino Benvenuti; il loro ingegno registi come Franco Giraldi, Giacomo Gentilomo e Gianni Lepore, e infine sceneggiatori come Sergio Amidei.

Per la prima volta la rassegna «Un regard retrouvé» analizzerà il contributo da loro dato alla storia del cinema e il loro debito verso la città d'origine. A questa sezione se ne aggiungeranno altre due, «Dalla pagina allo schermo», dedicata alle trasposizioni in immagini di opere della letteratura triestina, e «I campioni e la Miss», incentrata sugli atleti trasformatisi in attori e sulla sex symbol Fulvia Francon.

Stella Rasman

■ DOVE ABITARE? — Yasmin Khan, figlia di Rita Hayworth, avrebbe deciso di separarsi da Basil Embros, attore greco sposato la primavera scorsa, per contrasti sulla città dove abitare.

## LUNA PARK

CHIARBOLA  
PALAZZETTO DELLO SPORTPER LA BEFANA  
(FESTA RITROVATA...)  
TUTTI AL LUNA PARK  
DIVERTIMENTO SANO PER TUTTIAmpio parcheggio • Bus n. 29 - 1  
Oggi aperto ore 10

## RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA CIANO E MARIA  
SAN GIUSEPPE, FRANZI E CRENE. Si avvisa la Spettabile clientela che il telefono non funziona fino a martedì.BIG-BEN CLUB  
Oggi pomeriggio danzante. Inizio ore 15.30.LA GROLLA - PROSECCO  
19 portate lire 22.000. Tel. 225216.NEPHETES CLUB  
Oggi aperto anche il pomeriggio.DISCOTECA LA CAPANNINA  
Oggi 6 gennaio la discoteca rimane aperta pomeriggio e sera. Via Costalunga 113, tel. 827888.DISCO CLUB PARADISO  
Oggi ore 15 alle 19. Sera chiuso.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

9.30 Televideo.  
10.30 Dieci e trenta con amore... E la vita continua (7.a punt.), sceneggiato in 8 puntate.  
11.30 Un terribile cocco di mamma, 7.a puntata.  
11.55 Che tempo fa.  
12.00 Tg 1 Flash.  
12.05 Pronto... chi gioca?  
13.30 Tg 1 Notizie.  
14.00 L'ultima telefonata.  
14.05 «Viva la Befana». Special del «Sabato dello zecchino» con «Saludos amigos», di W. Disney e con «Il piccolo unicorno» di Tezuka, Presenta G.F. Scancarello, regia di M. Calano (1.a parte).

16.30 Lunedì sport a cura della redazione sportiva del Tg 1.  
17.00 Tg 1 Flash.  
17.05 «Viva la Befana» (2.a parte).  
18.00 L'ottavo giorno: «Letteratura e Cristianesimo», 5.a punt. di F. Dostoevskij, regia di G. Zurlì.  
18.30 Parola mia. Programma ideato e condotto da Luciano Rispoli (19.35).  
19.35 Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: «Fantastico». Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, ore 22 circa: Telegiornale.  
24.00 Tg 1 Notte che tempo fa.

## RAIDUE

9.20 Sci. Da Maribor (Jugoslavia) in Intervisione-Eurovisione: Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (1.a manche).  
11.00 Televideo.  
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano in studio Enza Sampò.  
13.00 Tg 2 - Ore tredici.  
13.25 Tg 2 - C'è da vedere.  
13.30 Capitol.  
14.30 Tg 2 Flash.  
14.35 E' arrivata la Befana con «Tandem e Pane e Marmellata». Conducono Claudio Sorrentino, Rita Dalla Chiesa, Roberta Manfredi, F. Frizzi e Marco Danè. Super G, Attualità, Giochi elettronici.  
17.30 Tg 2 Flash.  
17.35 Oggi e domani di William Azzella con Valerio Riva.

18.30 Tg 2 Sportera.  
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Il proiettile.  
19.40 Meteo 2.  
19.45 Tg 2 Telegiornale.  
20.20 Tg 2 Lo sport.  
20.30 «LOCAL HERO» (1983) film, regia di Bill Forsyth, con B. Lancaster, Peter Riegert.  
22.20 Tg 2 Stasera.  
22.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.  
22.55 «Un ragazzo come noi». Telefilm: «Il nonno galante».  
23.55 Dse: «L'Abc dell'infanzia», consulenza di F. Graziosi.  
0.05 Cinema notte: L'avventura è l'avventura, «ALIEN» (1979) regia di Ridley Scott, con Sigourney Weaver e John Hurt.

## RAITRE

12.00 Dal Teatro R. Valli di Reggio Emilia, concerto Eurovisione.  
11.36 C'era una volta un musicista. Pietro Mascagni e la finta audizione. Soggetto di Giovanni Fago con Paolo Bonacelli, Rosalino Cellamare, Leo Pantaleo, Attilio Duse, Sofia Spionnejeans.  
14.00 Dse una lingua per tutti. Il russo.  
14.30 Una lingua per tutti. Il francese.  
15.00 Solo per la musica: 6 ritratti di solisti italiani, a cura di I. Catani: Uto Ughi.  
15.45 Campionato di calcio serie A e B.  
16.30 Cercando una città: Un sonno a Colonia.

17.00 Scuola aperta sera: Cercasi scuola disperatamente.  
18.10 L'Oreochiocchio.  
19.00 Tg 3 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.  
19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.  
20.05 Dse Hawaii: «L'evoluzione della vita». Edizione italiana a cura di Anna Sessa. (1.a parte).  
20.30 Milva e Astor Piazzolla in «El Tango». Regia teatrale di Filippo Crivelli.  
21.30 Tg 3.  
21.40 Rifarsi una vita (1.a puntata): «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro», regia di F. Barzini.

## CANALE 5

8.35 Telefilm: «Alice».  
9.00 Telefilm: Una famiglia americana «L'attrice».  
9.50 Teleromanzo: «General Hospital».  
10.45 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.  
11.15 Tutta famiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.  
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.  
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.  
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».  
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».  
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».  
16.30 Telefilm: Hazzard «Pericolosi per i duke».  
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.  
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».  
18.30 C'è la vita, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.  
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».  
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondelli.  
20.30 Sceneggiato: «Visitors» con Mark Singer, Faye Grant, Jane Badler, Richard Herd, Regia di Kenneth Johnson, seconda parte. Fantascienza, replica.  
22.50 «Jonathan dimensione avventura». Programma di scoperte viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar.  
23.50 «Premiere». Rubrica di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale, replica.  
0.20 Telefilm: Sceriffo a New York «La banda delle hostess».

## ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».  
8.50 Telefilm: «La casa nella prateria».  
9.40 Telefilm: «Fantasilandia».  
9.50 Telefilm: «Wonder Woman».  
11.30 Telefilm: «Quincy».  
12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».  
13.20 Help, gioco a quiz condotto da I. Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Criminati.  
14.15 Deejay Television a cura di Claudio Cecchetto.  
15.00 Telefilm: «Chips».  
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.  
17.50 Telefilm: «La casa nella prateria».  
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.  
19.30 Telefilm: «La famiglia Adams».  
20.00 Cartone animato: E' festa con Silvestro.  
20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».  
22.30 Controcronaca, settimane sul fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto e Indro Montanelli.  
23.15 Film: «Fitzcarraldo» con Klaus Kinski, José Lewgoy, Claudia Cardinale. Regia di Werner Herzog (1981), avventura.  
23.50 Telefilm: «Mod Squad».  
1.10 Telefilm: Agenzia Uncle «Operazione super computer».

## RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin «Per amore di Hogan».  
9.00 Novela: «Destini», replica.  
9.40 Telefilm: Lucy show «Un'insolita cartolina».  
10.00 Film: «L'idolo cinese» con Sidney Greenstreet, Geraldine Fitzgerald. Regia di Jean Negulesco (1946), giallo.  
11.45 «Magazine». Quotidiano femminile di mezzogiorno.  
12.15 Telefilm: Bravo Dick «Occhio al naso».  
12.45 Cartoni animati.  
14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.  
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucila Santos e Reginaldo Faria.  
17.30 Film: «OSSESSIONE DEL PASSATO» con Joan Crawford, Robert Young. Regia di Frank Borzage (1939), drammatico.  
18.20 Sceneggiato: «Al confino della notte».  
18.50 Sceneggiato: «Ryan».  
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».  
20.30 Film: Happy end «ANGELI CON LA PISTOLA» con Glenn Ford — Bette Davis. Regia di Frank Capra (1951), commedia.  
23.10 Telefilm: Agente speciale «Diamanti a colazione».  
0.10 Telefilm: «Mod Squad».  
1.10 Telefilm: Agenzia Uncle «Operazione super computer».

## PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.  
17.05 Temple e Tam Tam, cartoni animati.  
17.30 Mago pancione C. e C., cartoni animati.  
18.00 «Hazel», telefilm.  
19.00 «Il mondo di Joe», telefilm.  
19.30 Tpn cronache, notiziario.  
20.00 «Sky way», sceneggiato.  
20.30 «L'ultimo dei vichinghi», film avventuroso.  
22.00 Tpn cronache (r.).  
22.40 Diretta cronache, diretta in studio.  
23.45 «PIEDINO IL QUESTURINO», film (commedia) con Franco Franchi e Barbara Bouchet (1973).

## TELECAPODISTRIA

9.50 Sci Maribor: Coppa del mondo di sci alpino, slalom.  
13.00 Sci Maribor: Coppa del mondo di sci alpino, slalom.  
14.15 Tg notizie.  
14.20 «Sherlock Holmes», telefilm.  
14.45 Piccola storia della musica.  
15.00 Medico e paziente, aggiornamento per medici.  
15.45 Deejay musica.  
16.30 Cartoni animati.  
17.30 Natura curiosa, documentario.  
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.  
18.55 Tg notizie.  
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.  
19.30 Tg punto d'incontro.  
19.50 «Il punto d'incontro», telefilm.  
20.30 Tennis tavolo.  
21.00 «EVA», film (1.o tempo) con Miranda Cahnarija, Janez Bončina, Beno, Erland Josephson, reg. F. Siak.  
22.00 Nell'intervallo Tg tutt'oggi bollettino meteo.  
22.10 «EVA» film (2.o tempo). Delta. Da due a otto anni.  
23.45 Tutti liberi.

## PROGRAMMI RADIO

**RADIOUNO**  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 - Onde verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 - Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlano con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Gianni Biaschi conduce radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Il servo Jeffrey e la sua giustizia; di Inve Cankar, sceneggiatura di Arnaldo Bressan, 1.o episodio «Gli stivali di Silvio», regia di Ketty Fusco; 12.03: Silvano Nebbia e Memo Remigi presentano «Via Asiago tende»; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onde verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Gr1 notizie; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onde verde automobilisti; 18.05: Dse: la donna nella tradizione ebraica (3); «Dal mercato della Suthel al bund di Vilna» regia di Mariella Serafini Giannini; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiodisco special; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premozioni; asse di Filippo Maria Visconti di O. De Reva, regia di R. Valentini; 21.03: La scala è sempre la scala; 21.37: Gli ultimi giorni di Giacomo Leopardi, di Carlo Simoni (1.a puntata); 22: L'ultima delle prime donne; la vita di Maria Callas (10); di G. Nanetti, regia di F. Crivelli; 22.35: Lp musica; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**  
15: Stereobio; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onde verde; 23: Gr1; 23.05: 23.59: Piano bar.

**RADIOUE**  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: I giorni con Alfredo Cattabiani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radioude presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Francesco e la povera dama, di G. Gigliozzi (11), adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 9.32: Salviamo la faccia, con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Milini a vento; 10.30: Radioude 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discomage; 13, 15, 18.30: Gabriella Lodolo presenta: «Scusi, ha visto il pomeriggio?»; 15.05: Parliamone, sarà più facile;

15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiusura in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: Le avventure di Pinocchio; di Carlo Collodi, lettura a più voci (14.a ed ultima lettura); 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radioude sera jazz; 21.30: Radioude 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**  
15: Studioudie in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr2 Radioude; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 19.50, 23.59: Fm musica; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.28: Chiusura.

**RADIOTRE**  
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.10, 23.53 - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30, 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica di Mozart, Schubert e Paganini; 22: Il monitor lombardo; 22.30: dal «Malibran» di Venezia, anno europeo della musica 1985; L'XI Festival internazionale di musica contemporanea; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla; 23.59: Chiusura.

**STEREONOTTE**  
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

**RADIO REGIONALE**  
8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.  
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr 8.30: La canzone slovena; 9: S. Messa della chiesa del SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mosaico musicale; 10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; 15: L'angolo dei ragazzi; 16: Quaderni Dal patrimonio della narrativa; 17: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRANDE SUCCESSO  
all'ARISTON  
BALLANDO  
CON UNO  
SCONOSCIUTO  
Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22

TEATRO COMUNALE G. VERDI.  
Oggi alle 20.30 Orchestra Filarmonica della Scala. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposa domani «Una burla ruscita» di Tullio Kezich da Italo Svevo.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ballando con uno sconosciuto di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson, Ian Holm, Belli e dannati... una folle passione li portò al delitto. La vera storia di Ruth Ellis, l'ultima donna condannata a morte in Inghilterra. Premio dei Giovani al Festival di Cannes '85. Non è vietato.

EDEN. 15.45, 17.50, 20.15: «I Goonies». Il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.

EXCELSIOR MULTISALA. 16.19, 20.25.15. «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.

SALA AZZURRA. 15, 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. «Fraccia contro Dracula» il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.

FENICE. 15, 17.25, 19.50, 22.15. «Joan Lui». Ma un giorno nel paese arriva io di lunedì con Adriano Celentano.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. Per chi vuole essere lieto e sereno per i giorni più belli dell'anno, Renato Pozzetto dedica la sua allegria in: «È arrivato mio fratello».

MIGNON. 15, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La cartina di Natale per tutta la famiglia.

ALCIONE. Telefono 304832. La miglior difesa... è la fuga con DUDLEY MOORE ed EDDIE MURPHY

NAZIONALE. 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdoby stereo.

NAZIONALE. 2. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Santa Claus, la storia di Babbo Natale». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 3. 15.15 ult. 22.15: «Jessica SpA». Il club privé per coppie raffinate più esclusivo e perverso del mondo! Un hard-core da non perdere assolutamente. Severam. v.m. 18.

CAPITOL. 15.30: in diretto proseguimento della prima visione il divertentissimo technicolor presentato da S. Spielberg: «Ritorno al futuro». Tante pazzie risse nei più bei film di queste feste.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione. Le nuove pazzie risse nei più bei film di queste feste.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22: «Hot dog». (Quei pazzi pazzi porcelloni con gli sci).

ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La migliore difesa... è la fuga». Due assi dello schermo Dudley Moore ed Eddie Murphy in una spiritosa, divertentissima commedia. Un film di grande successo.

LUMIERE FICE (Teat. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Conan il distruttore» di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger. Le nuove avventure dell'eroe più leggendario di tutti i tempi.

RADIO. 15.30, 21.30: Cominciamo la settimana con un film per la Befana! Questo porno è intitolato «Pornofantasia di un superdotato». Viet. sev. min. anni 18.

Oggi sul piccolo schermo  
Milva - Piazzolla

«Cinema». Questa sera Raidue manda in onda due film: il primo alle 20.30, «Local Hero», del 1983, diretto da Bill Forsyth, con Euan Lister-Jones, Peter Riegert, Funtun Mac Kay. Terza esperienza, apprezzata dalla critica del regista scozzese qui impegnato in un'opera allegria e intelligente.

Il film narra la storia di un magnate americano, la cui società progetta di impiantare una raffineria in un'incantevole baia della Scozia trascurando il danno ecologico.

Il secondo film appartiene al ciclo del «cinema di notte», ed è «Alien» (ore 0.05), diretto da Ridley Scott, con Sigourney Weaver, John Hurt.

«Fantastico» (Raidue ore 20.30). In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma. Presenta Pippo Baudo. Di Broccoli, Torti, Zavattini, con Loretta Cucarini e Galy Gorg, Regia di Luigi Bonori.

Ultima serata speciale che elargisce i milioni della Lotteria Italia. Nomi illustri anche per questa maratona miliardaria finale: Lucio Dalla, Carlo Verdone, Amil Stewart, Sean Connery.

«Sorgenti di vita» (Raidue ore 22.30). Rubrica di vita e cultura ebraica.

«Dse: L'Abc dell'infanzia» (Raidue ore 23.20). Regia di Rosella Polizzi: «Gli accidenti».

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed esecutore del tango argentino. Lo spettacolo registrato a Parigi è arrivato in Italia alla fine della passata stagione.

«Rifarsi una vita» (Raitre ore 21.40). 1.a puntata: «I vivi e i morti del terrorismo: Aldo e Maria Fida Moro». Regia di Francesca Barzini. La figlia dello statista scomparso racconta del suo rapporto col padre, del terrorismo, dei libri che ha scritto.

«El tango» (Raitre ore 20.30). Con Milva e Astor Piazzolla. Regia teatrale di Filippo Crivelli. Milva canta e interpreta Astor Piazzolla, famoso autore ed es

# GENNAIO CHIAVI IN MANO FIAT

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

Per voi automobilisti le feste non sono finite. Fino al 31 gennaio, infatti, qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat scegliate fra quelli disponibili per pronta consegna, farete un affare su tutta la linea. Tanto per cominciare, scegliendo una vettura diesel, esclusa soltanto la

Croma, avrete ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo.\* Non è che l'inizio. Perché dovete sapere che se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prende-

te comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata 70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 385.000 caduna, potete risparmiare fino a L. 2.473.000. Su una Uno D3P, fino a L. 1.965.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.184.000. Su una Panda 30S, fino a L. 1.374.000. Su un Ducato DS furgone, fino a L. 3.572.000. La festa continua con Savaleasing che, grazie ad una sensazionale riduzione del costo del finanziamento in vigore, offre ad Aziende, professionisti e privati un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 gennaio 1986 le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni e milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

**SAVA TAGLIA DEL  
30%  
GLI INTERESSI  
DELLE RATEAZIONI**

**SAVA LEASING  
OFFRE FINO A  
2.500.000  
DI RISPARMIO**

**IN PIÙ SU TUTTE  
LE VETTURE DIESEL  
2 ANNI  
DI SUPERBOLLO**

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base alle condizioni in vigore al 31/12/85 e ai normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing. Il risparmio Sava è calcolato sull'ammontare degli interessi. \*Verrà infatti praticata una riduzione del prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

**È UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/1/86 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA**

Continuaz. dalla 15.a pagina

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CARDUCCI 761383 CERCA appartamento in affitto contratto max 2 anni per grossa società. 63/18

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI non residenti appartamenti ammobiliati zona Svevo e San Luigi. Grebio 88789. 23/19

LORENZA affitta: solo studenti, nuovo ammobiliato (4 letti), doppi servizi conforti 550.000. altro: Giulia (3 letti), servizi 890.000. Tel. 74257. 36/19

LORENZA affitta: non residenti, mq 100, panoramico tutti conforti 500.000. altro: ufficio zona Ospedale, tristanze, servizio 220.000. Tel. 74257. 36/19

LUCKY Trade 60326 zona Tribunale, uso ufficio, tre vani, servizi. 11/19

LUCKY Trade 60326 Macchine, il tutto uso ufficio, tre vani accessori, termoutonomo, ascensore. 11/19

LUCKY Trade 60326 Bagni, S. Sergio non residenti in villetta soggiorno, camera, cucina accessori 400.000. 11/19

LUCKY Trade 60326 via Udine studenti lavoratori sei posti letto comodo cucina, bagno. 11/19

LUCKY Trade 60326 D'Annunzio, arredato, contratto a termine, piano alto, panoramico, soggiorno, due stanze, accessori. 11/19

POSTI macchina in garage nuovo Fabio Severo alta affittarsi Grebio 88789. 23/19

RIVIERA 224426: centrale ammobiliata tricamerale autonomo non residenti. 64/19

## 20 Capitali Aziende

BAR latteria zona Flavia vendesi intermedie incassi elevati, telef. ore pastori 947894. 50082/20

BIRRELLA, buon avviamento, zona Garibaldi cedesi L. 70.000.000, telefonare ore 12-14. 755123 solo se veramente interessati. 50020/20

CARDUCCI 761383 vende bar, trattoria, frutta verdura. 63/20

CATISA malattia cedesi gestione pulisceco avviatissima telefonare ore pastori, tel. 812273. 50170/20

CEDESI zona centralissima pensione ottimo avviamento alto reddito. Grebio 88789. 23/20

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani ditte tempi brevi alle migliori condizioni, tel. 040/763412. 50069/20

LATTERIA bar zona Flavia cedesi con ottimo avviamento. Grebio 88789. 23/20

LUKI Trade cedesi attività di oreficeria-orologeria, preziosi, in ottima zona cittadina. Ottimo avviamento. Rivogersi via Valdirivo n. 13. 11/20

MARINA Julia zona turistica vendesi bar arredato, 0481/41123 mattino. 2/20

MONFALCONE ALFA cede avviato laboratorio cornici e affini. 41807. 1/20

MONFALCONE ALFA mandamento avviatissimo bar. 41807. 1/20

SIT Studio Immobiliare Trieste S.r.l. Passo Goidoni 2, vende PRUTTA VERDURA. 22/20

SIT Foto Ottica avviatissima unica in zona 45.000.000, 728844. 22/20

SIT REDIPUGLIA ristorante rustico licenza etc. eventuali muri pianimetrie presso nostri uffici. 728844. 22/20

SIT ALIMENTARE zona Vergario con rivendita pane drogheria possibilità acquisto muri prezzo realizzo; altro stessa licenza adatto piccolo supermarket in zona di passaggio prezzo da concordare, 728844. 22/20

SIT XX SETTEMBRE boutique abbigliamento licenza avviamento arredamento 45.000.000, 728844. 22/20

SIT CENTRALI licenze abbigliamento varie possibilità vendesi, 728844. 22/20

SIT STAZIONE attività avviatissima grande locale con sopralco informazioni presso nostri uffici previo appuntamento, 728844. 22/20

SIT SEMICENTRALE carrozzeria officina vendesi licenza arredamento attrezzatura muri 150 mq coperti grande cortile informazioni presso nostri uffici, 728844. 22/20

SIT vendesi attività PIZZA A TAGLIO fortissimo avviamento, 728844. 22/20

VENGO rivendita tabacchi e giornali con vasta licenza. Per informazioni telefonare al 748551 ore 15-19. 50229/20

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

CARDUCCI 761383 CERCA appartamento con garage 110-120 mq zona decorosa. 63/21

CARDUCCI 761383 CERCA appartamento 100 mq per proprio cliente pagamento contanti. 63/21

CARDUCCI 761383 CERCA Opicina appartamento 100 mq per proprio cliente pagamento in contanti. 63/21

CARDUCCI 761383 CERCA cliente prestigioso appartamento in affitto 70 mq max 350 mila mensili. 63/21

DA privato cerca cucina soggiorno 2 camere piani alti, Tel. 830120. 12/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze cucina servizi. Telefonare 948211. 45/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBIA 774927 AURISINA villa ristrutturata bistanze salone cucina taverna caminetto servizi giardino prezzo interessante. 12/22

CARDUCCI 761383 vende bar, trattoria, frutta verdura. 63/20

CATISA malattia cedesi gestione pulisceco avviatissima telefonare ore pastori, tel. 812273. 50170/20

CEDESI zona centralissima pensione ottimo avviamento alto reddito. Grebio 88789. 23/20

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani ditte tempi brevi alle migliori condizioni, tel. 040/763412. 50069/20

LATTERIA bar zona Flavia cedesi con ottimo avviamento. Grebio 88789. 23/20

LUKI Trade cedesi attività di oreficeria-orologeria, preziosi, in ottima zona cittadina. Ottimo avviamento. Rivogersi via Valdirivo n. 13. 11/20

MARINA Julia zona turistica vendesi bar arredato, 0481/41123 mattino. 2/20

MONFALCONE ALFA cede avviato laboratorio cornici e affini. 41807. 1/20

MONFALCONE ALFA mandamento avviatissimo bar. 41807. 1/20

SIT Studio Immobiliare Trieste S.r.l. Passo Goidoni 2, vende PRUTTA VERDURA. 22/20

SIT Foto Ottica avviatissima unica in zona 45.000.000, 728844. 22/20

SIT REDIPUGLIA ristorante rustico licenza etc. eventuali muri pianimetrie presso nostri uffici. 728844. 22/20

AGENZIA GAMBIA 774927 centrale recente camera cucina bagno ripostiglio soffitta riscaldamento 34.000.000. 11/22

AGENZIA GAMBIA 774927 zona rive tristanze cucina bagno poggolo 36.000.000. 12/22

AGENZIA GAMBIA 774927 CUMANO soggiorno cucina stanza bagno altro simile Canova parzialmente arredato. 12/22

AGENZIA GAMBIA 774927 SEVERO bistanze soggiorno cucinino confort posto macchina adatto studio altro simile C.S. Corso Italia. 12/22

AGENZIA GAMBIA 774927 venditori ultimi posti macchina o box zona XX Settembre Capodistria D'Alviano. 12/22

CARDUCCI 761383 VENDE zona Commerciale alta appartamento vista terrazzo garage. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE appartamenti 75 mq zona Faro e Balamonti Locchi 200 mq altro Grebio 240 mq. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE Miramare villa con possibilità bifamiliare 2000 mq parco. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE villa nel cuore della città possibilità bifamiliare. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE casa con 700 mq di terreno lire 80.000.000. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE 2 villette a schiera sul Corso primo ingresso. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE Opicina ville con 3000, 2000, 1000 mq parco. 63/22

CARDUCCI 761383 VENDE villa Miramare, alta costiera. 63/22

CASA Mia vende soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo piano alto vista libera tutti conforti, 68858, 16-19. 42/22

CASETTE 2 indipendenti adattissime 2 famiglie parzialmente da riordinare super prezzo 89.000.000, Spaziocasa 60125. 6/22

FARO 729824 PANORAMICO recente piano alto salone due stanze cucina, doppi servizi terrazzo soffitta 88.500.000. 17/22

FARO 729824 SCALA BONGHI cassetta con giardino salone cucina tre stanze bagno taverna autotetano 135.000.000. 17/22

FARO 729824 ROSSETTI adiacenze recente camera cucina bagno ripostiglio soffitta riscaldamento 34.000.000. 11/22

FARO 729824 PIAZZA GOLDO-NT adiacenze appartamento signorile da ristrutturare 165 mq terrazzo 35 mq ascensore riscaldamento centrale doppio ingresso adatto abitazione ufficio 36.000.000 - 40.000.000 mutuo. 17/22

FARO 729824 STRADA DEL FRIULI recente vista mare soggiorno tinello cucinino matrimoniale bagno poggolo 69.000.000. 17/22

G. PETRONIO soleggiato soggiorno cucinino 3 grandi stanze poggolo 77.000.000. 23/22

G. GIULIA in casa signorile ultimo piano da ristrutturare cucina abitabile due stanze servizio ripostiglio poggolo 25.000.000. Grebio 88789. 33/22

G. IPPODROMO recente signorile saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo. Grebio 88789. 23/22

G. FORNI AVOLTRI in villeggiatura recente con giardino saloncino due stanze anche arredato 38.000.000. Grebio 88789. 23/22

G. SISTIANA Residence Pineta prossima consegna ultimo appartamento signorile 3 stanze servizi terrazzo riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Grebio 299969. 23/22

G. DUINO MANSARDA panoramico saloncino due stanze servizi poggolo 73.000.000. Grebio 299969. 23/22

G. SISTIANA panoramico saloncino tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage. Grebio 299969. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende parage GARIBOLDI recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, ascensore 78.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 45/22

IMMOBILIARE CIVICA vende macchina riscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 45/22

IMMOBILIARE CIVICA affitta posti macchina via dello SCOGLIO 60.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 45/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, cucina, bagno 16.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 45/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento; ascensore, poggolo. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 45/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, centralina ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 45/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende CENTRALISSIMO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 45/22

LORENZA vende Ghilardolo mq 90 panoramico tutti conforti 78.000.000. Revoltella, stanza, cucina, bagno, poggolo, cantina, conforti, 32.000.000 Tel. 734257. 36/22

LUCKY Trade 60326 vende appartamenti da tre a cinque vani con accessori e riscaldamento in zona P.zza Carlo Alberto. Prezzi interessanti 11/12

LUCKY Trade 60326 recente zona Pam, soggiorno, due stanze, cucina, accessori, balconi. 11/12

LUCKY Trade 60326 Gabrovio, in villa, appartamento di soggiorno, tre stanze, cucina, triservizi, ripostigli, autoriscaldamento. Prezzo interessante, mutuo. 11/12

MONFALCONE appartamento 230 mq grandi terrazzi unico in casa signorile centralissimo 125.000.000 possibilità garages locali commerciali. Telef. 72477. 50205/22

G. AURISINA prossima consegna appartamenti a schiera indipendenti 3 stanze salone cucina taverna giardino proprio e condominiale. Grebio 299969. 23/22

G. AURISINA TERRENO 1500 mq recintato 2 accessi costruibili due villini accostati 1200 cubi. Grebio 299969. 23/22

G. DUINO recente arredato soggiorno cucinino matrimoniale poggolo 31.000.000. Grebio 88789. 23/22

## AVVISO

gli uffici pubblicità de

## IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI 6 GENNAIO

sono aperti con il seguente orario: 17.30 - 18.30

Società Pubblicità Editoriale

G. PALAZZETTO SPORT - ZORUTTI recente perfetto stato signorile saloncino matrimoniale servizi veranda 51.000.000. Grebio 88789. 23/22

G. SEVERO piano alto panoramico saloncino due stanze servizio terrazzo. Grebio 88789. 23/22

G. BAIAMONTI recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggolo 31.000.000. Grebio 88789. 23/22

Su insistenza dell'affezionata clientela

**Vi diamo tempo  
fino a sabato 11 gennaio**

**per acquistare due materassi  
pagandone uno  
(o uno... pagandone mezzo!)**

**casa del  
materasso**

di OSIMO

DEPOSITO  
E CENTRO VENDITA  
PERMAFLEX - ONDAFLEX

TRIESTE - Via Italo Svevo 6  
(di fronte ai Cantieri San Marco)  
Parcheggio interno riservato

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. Ed è eccezionalmente prorogata fino all'11 gennaio. Vi attendiamo.

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello "Special"

prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.500

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. "LUX", estate-inverno

prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500

Materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno

molleggiato rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

**HOBBY**  
produzione permafex

**INCREDIBILE  
OFFERTA!**

## 23 Turismo e villeggiature

PEJO Val di Sole - Trentino, vacanze termali, affittarsi appartamenti. Agenzia La Valletta, telefonare 0463/74368. 303/23

PIANCAVALLO affittasi appartamento 19-28 gennaio prezzo modico, telefonare 420789. 50074/23